Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 · Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 maggio 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 128 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) · Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IL PREMIER ESPONE I MOTIVI DEL COLPO DI STATO E PROMETTE IL RITORNO ALLA NORMALITA'

SPIEGAZIONI SUL «PUTSCH» DI ATENE: GLI ESTREMISTI PREPARAVANO LA RIVOLTA

«Quando renderemo pubbliche le prove il mondo potrà rendersi conto della gravità del pericolo» Re Costantino, applauditissimo, ha trascorso ieri la Pasqua con le truppe di stanza nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 30

Re Costantino ha rispettato oggi l'usanza secondo cui il Sovrano greco trascorre la mattina del giorno di Pasqua ortodossa assieme ai soldati. Il Sovrano ha visitato diverse unita della guarnigione di Atene e, come vuole la tradizione, ha accettato le offerte di agnello arrosto e di vino ed ha rotto uova dipinte di rosso assieme agli ufficiali ed ai soldati. Costantino, che era accompagnato dal Capo di Stato maggiore generale della Difesa, ammiraglio Spyridon Avgheris, è stato ovunque acclamato.

Durante la notte, Re Costantino aveva assistito alla tradizionale Messa di mezzanotte nella cattedrale di Atene assieme ai membri del nuovo Governo formato dopo il colpo di forza dei militari. Il Sovrano aveva attraversato le strade della capitale a bordo di un'auto con il tetto trasparente, applaudito da una folla che è sembrata però meno numerosa rispetto agli anni scorsi.

Re Costantino è stato applauditissimo oggi durante la visita alle scuole militari nei dintorni di Atene. Nel corso di cerimonie tradizionali per la ricorrenza della Pasqua ortodossa, il Sovrano ha rotto fraternamente le uova di Pasqua insieme a soldati, marinai e avieri.

Durante la visita a un campo di forze corazzate, che hanno svolto un ruolo chiave nel colpo di stato, il Re è stato accolto con grida di «Costantino, Costantino». Il Sovrano ha conversato amichevolmente con i soldati. Lo accompagnavano il generale Patacos, Ministro degli Interni, e il Vice Primo Ministro, generale Spandidakis.

Insieme a Costantino è apparsa in pubblico tutta la famiglia reale, la Regina madre Frederika, la Regina Annamaria e il Principe Alessio.

Re Costantino ha voluto festeggiare la Pasqua anche con i soldati della sua guardia, gli «Euzoni», e con essi ha «rotto le uova colorate» secondo la antica tradizione greca che ha significato quasi analogo a quello della rottura del particolare osso di pollo a forma di V, in voga in vari Paesi occidentali. In altre parole la «rottura delle uova» consiste nell'urtare con il proprio uovo quello di un'altra persona e il possessore dell'uovo che supera la prova senza incrinarsi avrà fortuna nel corso dell'anno.

Il giovane Sovrano ha dato battaglia a numerosi «Euzoni» ma la cronaca non dice se il suo uovo sia rimasto intatto. Numerosi testimoni, invece, hanno assistito allo scontro tra Costantino e il tenente generale Gregorio Spandidakis, avvenuto, uova colorate in pugno, nel cortile di palazzo reale.

E' stato l'uovo del generale che come è noto è Vice Presidente del Consiglio dei Ministri espresso dal colpo di stato, che si è rotto e il rosso ha macchiato il guanto dell'alto ufficiale.

Oltre alla revoca del coprifuoco il Ministro dell'Interno ha disposto la revoca di molte delle restrizioni che erano state imposte alla libertà dei cittadini. Adesso qualsiasi cittadino greco può andare all'estero senza bisogno di chiedere particolari autorizzazioni, le comunicazioni con l'estero non sono più soggette a censura ed è di nuovo possibile ritirare dalle banche i denari depositati.

Ma la censura rimane in vigore per i giornali che dopo la ripresa delle pubblicazioni sembrano l'uno eguale agli altri soprattutto perchè in nessuno di essi appaiono critiche di sorta al nuovo regime ed alla situazione.

Rimangono proibite le riunioni pubbliche e rimane vietato circolare per le strade in più di cinque persone, è vietato ai commercianti accaparrare viveri, chi ospiti qualcuno deve segnalarlo alla polizia ed è sempre vietata la detenzione di qualsiasi tipo di arma da fuoco.

Il regime militare ha in pugno la situazione anche perchè si è tempestivamente provveduto ad isolare gli oppositori e chi oppositore sarebbe potuto diventare, si è sciolto il fronte unito democratico (EDA), sono state sciolte numerose organizzazioni giovanili.

Ma dietro la facciata di efficiente alacrità del regime rimangono alcuni fattori (e tra essi l'atteggiamento del Sovrano) dai quali potrebbero derivare varie difficoltà. Per il momento Costantino, con non celata riluttanza, ha mostrato di accettare, se non di approvare, il regime ha ha chiaramente espresso il proprio desiderio che il Paese ritorni alla democrazia parlamentare.

Frattanto, in un messaggio rivolto al Paese, il Ministro Kollias ha ripetuto la promessa di ristabilire «la normalità» al più presto possibile, augurandosi al tempo stesso che «il Dio dell'amore susciti nei cittadini greci il reciproco amore, la concordia e l'amore per i greci che hanno sbagliato».

In un messaggio ai lavoratori il Ministro del Lavoro Lekkas ha detto: «E' di buon auspicio il fatto che la rinascita della nazione dalla corruzione morale e materiale in cui l'avevano precipitata l'anarchia e la coltivazione dell'odio fra greci sia coincisa con la resurrezione del Cristo dal regno dei morti».

In una intervista pubblicata dal «Welt am Sonntag» di Amburgo, lo stesso Primo Ministro ellenico Costantino Kollias ha sottolineato i seguenti punti per quanto riguarda gli sviluppi della situazione in Grecia:

— Il Re non fu informato anticipatamente dei piani dei militari «ma, come sempre, assolse al suo dovere di patriota in modo da risparmiare al suo popolo e al suo Paese altre sofferenze».

— Kollias ha confermato che assunse la Presidenza del Consiglio in seguito a un appello personale di Re Costantino».

— Secondo i voti espressi dal Re, il Governo farà di tutto per mettere fine allo stato di emergenza e ristabilire la vita parlamentare.

— «L'obiettivo più importante del mio Governo è di giungere a una situazione in cui sia possibile rimediare ai danni materiali e morali arrecati da tutti i partiti politici».

— Il colpo di stato militare ha evitato all'ultimo momento «la distruzione della libertà e dell'indipendenza della Grecia. Solo quando renderemo di pubblico dominio le prove in nostro possesso, il mondo potrà rendersi conto della gravità del pericolo».

— Da tempo era in preparazione una rivoluzione contro lo Stato. Ora il Paese è tranquillo e felice. «Questa — ha detto Kollias — è una prova convincente che la controrivoluzione dell'esercito ha soddisfatto i desideri del popolo»

I quattro italiani arrestati lunedì scorso sono stati rimessi in libertà questa sera dalle autorità greche. Essi hanno subito raggiunto le loro famiglie e si trovano in buone condizioni di salute. Si tratta di Giuseppe Della Vella, falegname, Mario Damofle, cameriere, Nicola Savino, meccanico, e Alberto Rinaldo, meccanico.

Il Console d'Italia, ottenuto uno speciale permesso dal Ministero dell'Interno, si è recato alla caserma di Metaxogon per informare direttamente gli italiani del loro rilascio. I quattro italiani erano giunti stamane al Pireo, provenienti dalla isola di Ghiaros, dove erano rimasti detenuti per sei giorni.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Re Costantino rompe il tradizionale uovo rosso con il gen. Grigorios Standidakis, Vice Primo Ministro e Ministro della Difesa del nuovo Governo greco a Palazzo Reale

IL SEGRETARIO DELLA D.C. HA CONCLUSO A LUCCA IL CONVEGNO DI STUDI

Rumor: Ogni dialogo politico con i comunisti è impossibile

«Se esso avviene sul piano religioso o su quello culturale il problema non ci tocca ma sono note le nostre persuasioni sulla non disponibilità democratica del PCI»

Lucca 30

Rumor ha concluso il convegno di studio della Democrazia Cristiana con un discorso nel quale ha condensato gran parte degli argomenti trattati nel dibattito. Egli si è soffermato soprattutto sull'unità dei cattolici, sul ruolo della D.C. nel Paese, sull'impegno dei cattolici di fronte ai problemi della cultura e della pace, sul «dialogo», possibile sul piano religioso e culturale ha specificato, ma non sul piano politico. Il segretario politico democristiano ha parlato nella tarda mattinata, nel Teatro del Giglio, molto affollato, a chiusura del convegno.

Il dibattito si era prolungato fino a tarda ora della sera, nella giornata precedente. Ma ciò non era bastato per esaurire il lungo elenco degli oratori. Infatti stamane hanno parlato lo on. Andreotti, l'on. Misasi, il prof. Elia. Poi ci sono state le repliche dei relatori e del presidente del convegno Veronese.

Infine è toccato all'on. Rumor — dopo aver ribadito il tema dell'unità dei cattolici e aver sostenuto la legittimità di un partito come la D.C. di raccogliere intorno a sè la libera adesione dei cattolici — ha aggiunto: «La D.C., come il Partito popolare — non partito cattolico, ma di cittadini ispirantisi agli ideali cristiani — ha perseguito autonomamente una sua politica di sviluppo democratico, operando grandi scelte sul terreno delle proposte politiche e cercando, nello spartiacque della libertà e delle sue implicazioni, i motivi di incontro e di scontro con le altre forze politiche operanti nel Paese; sollecitando indirettamente, ma sensibilmente, lo stesso mondo culturale cattolico italiano verso un profondo interessamento e coinvolgendo nella rivoluzione moderna della libertà ceti e zone che erano chiusi alle novità. La D.C. ritiene di avere assolto e tenuto fede ad un suo specifico ed originale ruolo e alla sua responsabilità di forza guida, di forza di mediazione della realtà del Paese, nella difesa della civiltà del dialogo che è poi il metodo della libertà, della maggioranza e della minoranza. Il Concilio — ha detto Rumor — mi pare convalidi questa scelta anticipatrice, soprattutto in ordine ad alcuni temi e ad alcune essenziali distinzioni. Ma — ha precisato Rumor — una cosa è il dialogo ecclesiastico, e una altra quello politico, anche se, alla radice unica, è la scelta che li rende possibili e doverosi: il rispetto dell'uomo e della libertà. Il dialogo politico è confronto e mediazione attraverso l'incontro e lo scontro delle tesi; il dialogo religioso è innanzi tutto testimonianza e comprensione dell'uomo e dei problemi esistenziali dell'uomo. Il dialogo tra cattolici "tout court" e comunisti non è un problema che ci tocca — ha proseguito — se avviene sul piano religioso e di alto livello culturale, ma ci troverebbe estremamente perplessi se esso volesse proporsi o scivolare verso sbocchi politici scavalcando i partiti. Sono note infatti — ha ribadito Rumor — le nostre persuasioni sulla non disponibilità democratica dei comunisti».

A questo punto Rumor si è chiesto cosa rappresenta la D.C. nella concreta realtà nazionale italiana. Essa ha puntato — ha risposto — a realizzare, secondo l'intuizione sturziana e la fede democratica di De Gasperi, un partito espressivo di un movimento popolare e di tradizione nazionale che, alla società statica, ha opposto una società in movimento. Rumor, poi, ha posto soprattutto l'accento su altri due punti. La costruzione di uno Stato pluralista, e la necessità di un partito rinnovato ed aperto. «Lo Stato pluralista è tipico della visione cristiana, ma è anche l'unico adeguato ad un tipo di società aperta e pluralistica che è l'unica in grado di garantire il cittadino contro uno sviluppo in senso cosiddetto positivo che è stata la grande ma tragica illusione del marxismo. Vogliamo un partito aperto, si tratta cioè di prendere atto dell'accresciuta articolazione della società civile».

Rumor ha anche detto che il convegno consentirà di raccogliere gli orientamenti più significativi che il politico cercherà di tessere a contatto con i problemi concreti. Egli ne ha indicati alcuni: di politica estera e di politica interna. Primo fra tutti la pace, «impegno prioritario per la D.C.». La sciagurata guerra nel Vietnam — ha detto — è un esempio delle grandi tensioni persistenti nel mondo, alla periferia dei grandi blocchi, e tutto il nostro appoggio e la nostra solidarietà, sono andati e vanno per avviare negoziati di pace, non perdendo però realisticamente di vista il quadro completo di questa vicenda e il complesso intreccio dei rapporti internazionali e senza farsi trascinare in una nuova sorte di manicheismo. Rumor ha ribadito anche la scelta della solidarietà occidentale e dell'europeismo, affermando che essa fu soprattutto conseguenza logica della scelta di una società aperta e pacifica. Essa è nata ai fini della distensione. Secondo Rumor, queste scelte sono ancora valide e costituiscono la premessa per un coraggioso discorso e per una attiva iniziativa in direzione della pace e dello sviluppo di tutti i popoli. In questo quadro la «Populorum progressio» è venuta a sottolineare le possibilità cristiane.

In politica interna gli obiettivi principali puntualizzati da Rumor si riferiscono innanzi tutto alla famiglia, alla scuola, allo sviluppo urbano ed agricolo, alla fame, alla malattia, alla programmazione, che — ha detto — è in realtà un punto chiave dello sviluppo, non solo economico, ma civile e sociale del Paese.

Rumor ha quindi approfondito il tema dei rapporti tra il partito e la cultura. Talune debolezze, taluni fenomeni di provincialismo, talune prevaricazioni non possono essere imputati solo ed esclusivamente ai politici. Si è parlato anche di debolezze e provincialismo della cultura cattolica in Italia. Ciò, nella prospettiva di una società aperta, che ha la sua spinta dallo stesso Concilio, pone a nudo l'esigenza che la cultura veda riconosciuta e rispettata la sua autonomia e valorizzato il suo elemento di rischio. Tocca ai politici garantire lo spazio alla libertà e all'autonomia della cultura, ma tocca alla cultura riempire questo spazio di contenuti e di valore. Occorre però mantenere chiare le distinzioni, non soltanto di carattere organizzativo. La cultura — ha concluso Rumor — ha il compito di difendere l'integrità dell'uomo, e di prefigurare il domani. La politica ha il compito di trasferire gli ideali nella trama della storia.

Negli interventi che avevano preceduto il discorso dell'on. Rumor, segnaliamo che l'on. Andreotti ha ricordato quanto si va dicendo da alcune parti, e cioè che il Concilio avrebbe sancito il disimpegno e l'agnosticismo politico della Chiesa in Italia. «Questo non è vero: la stessa Chiesa ha affermato di non essere legata ad alcun sistema politico; che l'uomo può rivolgersi al bene soltanto nella libertà e che è inutile che l'autorità politica assuma forme totalitarie. Proprio perchè l'Italia non precipitasse in una nuova dittatura — ha proseguito Andreotti — i cattolici si sono impegnati politicamente e lo hanno fatto difendendo i propri legittimi interessi morali, a cominciare dalla fondamentale concezione dell'unità della famiglia. Taluni temono — ha detto ancora l'esponente democristiano — che il voto dei cattolici militanti per la D.C. comprometta la libertà della Chiesa. Premesso che si tratta di una convergenza naturale e spontanea», Andreotti si è domandato: «Ma se l'Italia, senza la D.C., non avesse salvato la propria libertà, forse la Chiesa avrebbe avuto ogni libertà di azione?».

Del resto — ha ribadito — il Papa stesso, e non a caso, ha dato atto della perfetta libertà della Chiesa in Italia. Andreotti ha ammonito chi non sente l'impegno terreno di mobilitare sforzi e risorse per combattere i dislivelli economici e culturali, «ma stiamo attenti — ha aggiunto — a non cadere in una sorta di materialismo cristiano, che oltretutto offenderebbe e allontanerebbe i giovani di cui tutti ci preoccupiamo. La Chiesa — ha concluso — è evolutiva nella sua continuità; se lo rammentino coloro che — curiosamente, in nome dell'autonomia — strumentalizzano un documento pontificio, pronti a dimenticarlo del tutto domani, magari in presenza di un altro documento».

Misasi ha sostenuto che il Concilio costituisce uno stimolo sul piano culturale e sociale, ma, come tale, non può essere assunto come indicazione di una linea operativa politica.

Infine il prof. Elia ha detto di ritenere che i rimedi alla pericolosità della società tecnologica possono venire soltanto dalla riforma dello Stato e dalla stessa società civile.

A tutti gli intervenuti hanno replicato i relatori.

L'avv. Vittorino Veronese ha condensato i lavori del convegno osservando che «si è aperto un colloquio con tanti cattolici i quali, se non sono direttamente impegnati in politica, sono però attivi e presenti in tanti altri settori della comunità nazionale. Il colloquio e la collaborazione tra gli uomini di cultura e i politici dovrà continuare e potrà dare frutti fecondi per un autentico, integrale sviluppo dell'uomo e della società, che non sia soltanto materialistica».

SEDUTA DI SEI ORE DEL GABINETTO LABURISTA CONVOCATO AI CHEQUERS

IL GOVERNO INGLESE HA DECISO DI CHIEDERE L'AMMISSIONE AL MEC

Un accordo definitivo è stato raggiunto fra i Ministri «almeno sulla questione di fondo» L'annuncio pubblico atteso per domani - Le argomentazioni dei dissenzienti dalla tesi di Wilson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

Quando i Ministri convocati da Wilson ai Chequers hanno lasciato stasera la residenza di campagna del Primo Ministro dopo oltre sei ore di discussioni sull'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, sulle condizioni da assicurare, sulle modalità della domanda, sui tempi dell'azione diplomatica e altri temi connessi, l'impressione che ha cominciato subito a prender forza negli ambienti politici è che un accordo definitivo sia stato raggiunto «almeno sulla questione di fondo», cioè sulla presentazione della domanda di ammissione. L'accordo diventerà decisione ufficiale e annuncio pubblico dopo una riunione del Consiglio dei Ministri che si svolgerà probabilmente martedì. Wilson farà una comunicazione ai Comuni appena sarà completata la stesura del testo relativo, che si prevede piuttosto lungo e particolareggiato. Il Governo sta preparando anche un «libro bianco» che servirà ai deputati come base documentaria per il dibattito di due giorni in programma per la settimana prossima ai Comuni.

Non si ha finora alcun segno che i cosiddetti «antimercato comune» del Gabinetto Wilson, come il Ministro del commercio Jay, il Ministro dell'agricoltura Peart o il Ministro del Commonwealth Bowden, intendano dimettersi in seguito alla decisione di presentare la domanda, praticamente questa decisione era già stata presa anche prima di oggi, da Wilson e dai suoi spalleggiatori, nel senso che la domanda sarebbe stata presentata presto, l'annuncio sarebbe stato dato nei prossimi giorni e il resto si vedrà.

Il dibattito di oggi ai Chequers si è svolto, se non puramente pro forma, certo con scarsissime probabilità di modificare in modo concreto una campagna diplomatica già disegnata e in certo senso già impostata dal Primo Ministro e dal gruppo dei suoi fedeli. Gli avversari in seno al Gabinetto, dal Ministro del Commonwealth a quelli dell'agricoltura e del commercio, che naturalmente si sentivano obbligati dal loro stesso ufficio a interpretare e sventare i più gravi contraccolpi temuti per i rispettivi settori, se ne sono resi conto e hanno svolto una tattica difensiva, di riserve, di eccezioni, senza mettere ulteriormente in questione il principio dell'ingresso inglese nella Comunità europea, imposto non da Wilson ma dalla forza delle cose.

Un'opposizione di principio viene piuttosto esercitata in sede giornalistica, per esempio dallo storico J. P. Taylor sul «Sunday Express», che accusa Wilson di avere tradito le promesse elettorali, di non aver dato alcun plausibile motivo della sua conversione al Mercato Comune come fece Peel quando si convertì al libero commercio, di non essere nemmeno giustificato dalle circostanze come Chamberlain quando dovette rinunciare alla politica di «appeasement» di fronte alla condotta di Hitler, di non potersi appellare ad alcuna pressione dell'opinione pubblica che, dice Taylor, è soltanto «sconcertata o indifferente» di fronte al problema che non le è mai stato chiaramente spiegato in termini di vantaggi e svantaggi. Taylor si appella al vecchio argomento nazionalistico per cui l'ingresso nel Mercato Comune significherebbe per l'Inghilterra «perdere la sua indipendenza per sempre», invoca un referendum che ponga chiaramente la questione agli inglesi «se vogliamo rimanere inglesi o diventare europei» e minaccia a Wilson i fulmini della storia.

Un'altra forma di opposizione è quella che un gruppo di dimostranti, piuttosto sparuto — una ventina in tutto — hanno inscenato oggi davanti ai cancelli dei Chequers mentre i Ministri erano raccolti a discutere. I cancelli hanno dovuto essere chiusi in fretta dalla polizia per impedire un'invasione. I dimostranti erano capeggiati dal quarantenne signor Christopher Frere-Smith e volevano invadere la residenza per consegnare una lettera di protesta contro l'ingresso nel Mercato comune, con la richiesta a Wilson di «pensarci ancora». Il signor Frere-Smith è stato poi ammesso con un suo seguace (gli altri hanno dovuto attendere fuori) ed ha potuto consegnare la lettera a un poliziotto. Egli ha spiegato: «Siamo comuni elettori e protestiamo soprattutto per il fatto che la questione non è stata dibattuta pubblicamente. Il pubblico è stato gabbato e trattato con disprezzo». I cartelli dicevano: «Perchè la cospirazione e il silenzio a proposito del Mercato comune?», «Tenete l'Inghilterra fuori dal Mercato comune», «Il Governo a Westminster e non a Bruxelles». Gli argomenti della lettera erano, fra l'altro di questo tenore: «Signor Wilson, ricordatevi del vostro bel discorso a Bristol al tempo delle ultime elezioni quando diceste che non avreste permesso alcun mutamento nella politica di viveri a buon mercato di cui questo Paese ha goduto per oltre cento anni».

In generale, tuttavia, la stampa inglese non mette più in dubbio l'opportunità, anzi la necessità, che l'Inghilterra entri nel Mercato comune. Il corrispondente politico dell'«Observer», Nora Beloff, consiglia di abbandonare decisamente qualsiasi riserva e di appellarsi direttamente al trattato di Roma, costitutivo del Mercato comune, affermando semplicemente che l'Inghilterra è un Paese europeo, che condivide gli ideali europei, e che ha quindi il diritto di partecipare agli sforzi dell'Europa nascente. Se De Gaulle, davanti a tale atteggiamento, opponesse un nuovo veto, tutti i suoi soci della Comunità europea, secondo l'articolista, dovrebbero riconoscere che sarebbe una flagrante violazione del trattato di Roma.

Vice

La situazione

Il Governo inglese si è riunito sotto la presidenza di Wilson per discutere l'adesione della Granbretagna al Mercato comune. E' opinione generale che il Governo ha già deciso di porre ufficialmente la richiesta di adesione, attraverso una pubblica dichiarazione del Premier Wilson alla Camera dei Comuni e alla radiotelevisione. Le consultazioni che sono in corso da giorni fra i governanti britannici hanno avuto ed hanno lo scopo di definire le condizioni da porre e le garanzie da richiedere per l'ingresso della Granbretagna nella Comunità economica europea.

E' questo un problema fondamentale per il Governo laburista che deve fronteggiare molte opposizioni al suo intendimento di portare la Granbretagna nell'area del MEC. Gli oppositori a questo orientamento auspicano invece che l'Inghilterra si faccia promotrice della creazione di una grande area economica comune nella quale includere non solo i Paesi del MEC e la Granbretagna ma anche gli Stati Uniti, il Canada e i Paesi della zona di libero scambio, cioè quei Paesi europei che non sono, adesso, nel MEC.

In Grecia il Re Costantino ha rispettato l'usanza trascorrendo la festa religiosa della Pasqua ortodossa insieme ai militari, visitando le diverse unità della guarnigione di Atene. In tutto il Paese la situazione è calma e controllata dal Governo militare, però si avverte che la tensione è tuttora in atto. La decisione del Governo di sciogliere l'EDA, il partito di estrema sinistra, non ha provocato ripercussioni avvertibili. Il leader di sinistra, Manolis Glezos, è piantonato nello stesso albergo dove si trova anche Andreas Papandreu, il leader dell'opposizione al Re.

In Italia la festività del Primo maggio è stata ricordata dai governanti e dai dirigenti sindacali con una serie di messaggi nei quali è sottolineato il significato della ricorrenza.

A Lucca, concludendo il convegno di studio della Democrazia cristiana, Rumor ha dichiarato che il «dialogo» tra cattolici e altre forze può essere possibile nel campo religioso e in quello culturale ma non nel campo politico.

Martedì alla Camera si apre il dibattito sulle vicende del SIFAR, in base alla mozione presentata dai comunisti che chiede l'inchiesta parlamentare.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Ultimi preparativi nella capitale sovietica per la celebrazione del Primo Maggio. Nella foto un lato della Piazza Rossa con le consuete scritte, i ritratti e le numerose tribune allestite per autorità e pubblico che assisteranno alla parata militare dell'anniversario

MANIFESTAZIONE PROVOCATORIA TOLLERATA E PATROCINATA DALLE AUTORITÀ D'OLTRALPE

CHIESTO IL PLEBISCITO PER L'ALTO ADIGE IN UNA DIMOSTRAZIONE ANTI-ITALIANA A LINZ

Ha preso la parola anche una personalità ufficiale austriaca: Gamper vice Governatore del Tirolo - Presenti l'estremista Burger e il terrorista Klotz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

Mentre la gente inneggiava al plebiscito in Alto Adige, si è svolta a Linz, il capoluogo dell'Austria superiore, l'annunciata dimostrazione anti italiana che ha avuto per motto: «L'Africa è libera ma il Sud Tirolo è sotto l'Italia».

Un corteo con banda e fiaccole ha percorso il centro della città ed infine ha avuto luogo il comizio, nel corso del quale hanno parlato noti personaggi. Nessun incidente, la Polizia ha trovato tutto normale.

La dimostrazione era stata annunciata alcune settimane fa ma molti, ottimisti, misero in dubbio che il programma venisse rispettato in pieno. Nella lista degli oratori, figurava il Vicegovernatore del Tirolo Gamper, che è un rappresentante ufficiale dell'Austria, sempre presente alle riunioni politiche, anche a quelle recenti avvenute a Innsbruck dove, durante un vertice tra Nord e Sud tirolesi e Governo austriaco, era stata discussa la composizione amichevole della vertenza altoatesina.

Sembrava impossibile che una personalità ufficiale austriaca avesse potuto prendere parte a una dimostrazione anti-italiana (e strettamente vietata dalle Nazioni Unite) in un periodo di trattative per l'accettazione definitiva del famoso «pacchetto» di offerte italiane. Invece Gamper c'è stato ed ha parlato. I due altri oratori di ieri sera sono stati Kranebitter (il focoso presidente della Lega irredentistica Berg Isel Bund che in passato ebbe noie per le sue tesi pangermanistiche) e Rosa Ebner, ora domiciliata in Austria, che è sorella del terrorista altoatesino Ebner, ora in carcere in Alto Adige. Di cosa hanno parlato gli oratori non è difficile immaginarlo. Come già nei giorni scorsi ha sostenuto la «Unione del Sud Tirolo», è stato detto che bisogna dichiarare falliti i contatti bilaterali raccomandati dalle Nazioni Unite, che Vienna deve presentarsi all'O. N. U. per ottenere un altro mezzo di soluzione per la controversia altoatesina, possibilmente una commissione internazionale di inchiesta ma che soprattutto Vienna deve dire apertamente che è necessaria la applicazione di un plebiscito.

Le petizioni della «Sud Tirol Unione», un organismo che riunisce in sè tutte le Associazioni pro Sud Tirolo, sembrano essere tenute in gran conto, avendo trovato ieri posto, con un grande titolo (di nuovo una linea severa?) sul giornale ufficiale del partito al Governo.

Per la serata di ieri vi sono altri particolari interessanti: fra un migliaio di scalmanati che hanno attraversato la città con cartelli anti-italiani, hanno marciato anche il dott. Burger che tra pochi giorni dovrebbe comparire di fronte alla Corte di Assise della stessa città (per la ripetizione del processo di Graz, più volte rinviata) e persino il terrorista altoatesino, che vive in Tirolo, Georg Klotz, che vestiva l'uniforme di maggiore dei tiratori scelti.

Klotz ha contravvenuto così ancora una volta alle regole dell'asilo politico che gli è stato concesso in Austria e che gli vieterebbe di partecipare a dimostrazioni politiche. Ma fino ad ora in Austria nessuno si è mostrato troppo pignolo nella questione. E tantomeno Klotz.

G. G.

SEI BAMBINI UCCISI AD ADEN



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Aden — Una mina anticarro ha distrutto un pullman carico di scolaretti in un quartiere periferico di Aden. Sei bambini e l'autista sono morti; 15 i bambini feriti gravemente. Nella foto, due «paras» inglesi in pieno assetto di guerra con i mitra in posizione di sparo, fanno la guardia al cumulo di lamiere contorte nel quale è stato trasformato il pullman della scuola dalla estrema violenza dello scoppio. In undicesima pagina il nostro servizio

IN VISTA DELLA DISCUSSIONE ALLA CAMERA SUL SIFAR

Moro pronto alla mediazione sul problema dei servizi segreti

Dovrà mettere d'accordo Tremelloni con gli ex Ministri della Difesa Andreotti e Taviani
Il Primo Ministro si consulterà anche con Saragat - Acerba polemica tra Pacciardi e La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

La tregua festiva sarà breve per la politica. Martedì alle 16 alla Camera si aprirà il dibattito sulle vicende del SIFAR. E' un dibattito che promette di essere vivace e pieno di contrasti. Durerà due giorni. Si concluderà con il voto sulla mozione presentata dai comunisti sulla questione. Non è da escludere che l'on. Moro decida di richiedere una votazione di fiducia. Una decisione il Presidente del Consiglio la prenderà prima della conclusione del dibattito, nel pomeriggio di mercoledì 3 maggio, allorchè riunirà il Consiglio dei Ministri per decidere in quella sede. Non è escluso però che il Consiglio dei Ministri venga invece riunito nella mattinata di martedì, prima dell'inizio del dibattito, anche per decidere l'atteggiamento del Governo durante la discussione in aula.

Una idea delle intenzioni del Presidente del Consiglio l'avremo, ad ogni modo, nella mattinata di martedì allorchè egli convocherà presso di sè Tremelloni, Taviani e Andreotti per cercare di concordare tra l'attuale Ministro della Difesa e i suoi due predecessori nello stesso ruolo, un atteggiamento univoco o almeno non troppo scopertamente divergente. Si dice, inoltre, che prima di riunirsi con i tre Ministri l'on. Moro si recherà al Quirinale, per consultarsi con il Presidente della Repubblica. Com'è noto, Taviani ha già fatto sapere che intende ripetere a Montecitorio la breve dichiarazione che fece al Senato. Sembra, inoltre, che Andreotti voglia intervenire, stavolta, per «fatto personale».

Comunque Moro e la maggioranza hanno due immediati compiti davanti a loro per una conclusione politica del dibattito che si preannuncia così impegnativo; anzitutto il Presidente del Consiglio, come si è detto, dovrà cercare di far concordare un atteggiamento abbastanza convergente tra Tremelloni, Taviani e Andreotti. In secondo luogo la maggioranza dovrà concordare (ciò che faranno i capi gruppo della coalizione alla Camera) un documento, un ordine del giorno, sul quale l'Assemblea sarà chiamata a votare, per respingere la mozione presentata dai comunisti la quale chiede, tra l'altro, una commissione parlamentare d'inchiesta sulle vicende del SIFAR sulle quali ha indagato la commissione presieduta dal generale Beolchini. Del dibattito a Montecitorio già s'è detto abbastanza; occuperà due giornate: quelle di martedì e mercoledì, e sarà impostato sulla mozione presentata dai comunisti, su 6 interpellanze (una del PSIUP, una del PSU, una del PLI e tre del MSI) e su dieci interrogazioni.

Non manca, intanto, l'appendice polemica preparatoria del dibattito, cioè quella scoppiata tra La Malfa e Pacciardi. Come si ricorderà quest'ultimo (e anche un settimanale) hanno accusato il SIFAR di aver tentato di corrompere alcuni militanti repubblicani in Romagna a favore degli attuali dirigenti del partito e contro i dirigenti locali del partito a quel tempo filo-pacciardiani. La Malfa in una dichiarazione a Palermo ha ribadito che il PRI insiste nell'invitare il Ministro della Difesa a far luce sull'episodio per vedere come sono effettivamente andate le cose. Egli ha detto: «E' interessante notare che in un primo tempo tali notizie si erano dette confermate tanto dall'on. Pacciardi quanto dal generale Di Lorenzo; adesso — dopo l'invito della «Voce Repubblicana» al Ministro della Difesa di denunziare sia il colonnello dei carabinieri che si sarebbe recato a Ravenna sia il generale Di Lorenzo per i reati di peculato e di tentativo di corruzione — l'on. Pacciardi parla soltanto di un colonnello e mostra la volontà di metter fuori causa il generale Di Lorenzo, così imprudentemente esposto in prima persona.

«La modificazione di atteggiamento — ha detto ancora La Malfa — mostra di per sè di quale stupida montatura si tratta e come essa vada ritorcendosi sui suoi inventori. Comunque, la posizione dei repubblicani rimane immutata. Essi invitano il Ministro della Difesa a denunciare il colonnello dei carabinieri che avrebbe commesso i reati di peculato e di tentativo di corruzione. Il colonnello, alle dipendenze del generale De Lorenzo (il quale dovrà dichiarare se era a conoscenza del fatto) dirà al magistrato se e come sono andate le cose e per conto di chi si sarebbe mosso. Potrà così essere ascoltato dal magistrato sia il Ministro Reale, tanto malaccortamente messo in causa dallo on. Pacciardi, quando lo on. Pacciardi stesso. E si vedrà quanto falsa, miserevolmente speculativa, ridicola e pericolosa per i loro concepitori si mostri tutta la vicenda».

Nelle sue più recenti dichiarazioni, l'on. Pacciardi aveva affermato che nel dicembre del 1961, quando egli era ancora nel PRI, alcuni emissari — fra i quali, appunto un ufficiale del SIFAR — avrebbero tentato di influire sul congresso provinciale del PRI di Ravenna dopo che la corrente dell'on. Pacciardi — contraria al centro-sinistra — aveva vinto il congresso comunale. L'on. Pacciardi — sempre secondo le sue dichiarazioni — fece fallire il tentativo avvertendo l'on. Reale, allora segretario del partito, che si disse all'oscuro di tutto.

Per il resto, ricordiamo che nella settimana l'attività politica sarà ridotta. Alla Camera, a conclusione del dibattito sul SIFAR, si voterà anche sulla conversione in legge dei decreti sulla produzione agricola discussi nei giorni scorsi in aula. Ma la Camera, dopo questo voto, riprenderà i lavori solo lunedì 8 maggio, per continuare l'esame della legge di riforma ospedaliera. Invece il Senato riprenderà i suoi lavori il 9 maggio. Maggiore invece l'attività nel settore dei partiti. Martedì la direzione del PSU procederà alla ratifica delle liste del partito per le prossime elezioni regionali. Al riguardo il direttivo della Federazione regionale siciliana ha già preso le sue decisioni. Tuttavia ci sono ancora alcuni punti in contestazione e cioè la esclusione di Lentini dalla lista socialista nella circoscrizione di Agrigento e di Mazza in quella di Messina. Ci sono stati dei ricorsi di costoro ma già si sa che non saranno accolti dalla direzione nazionale del partito.

C. M.

GLI SCIOPERI NEGLI ENTI LOCALI E NELLE BANCHE

Settimana cortissima per bancari e comunali

Calibrati «ponti» tra le festività e le astensioni dal lavoro
Negli istituti di credito i dirigenti assicureranno i servizi

Roma, 30

Come già annunciato, venerdì 5 maggio il personale bancario effettuerà uno sciopero, per ottenere un nuovo contratto di lavoro. Per evitare un grave disagio alla clientela circa quindicimila tra dirigenti e funzionari degli istituti di credito e delle Casse di risparmio assicureranno il 5 maggio i principali servizi di sportello. Lo ha annunciato e confermato la Federazione di categoria, Federdirigenti, la quale comunque tiene a far conoscere che nutre la massima comprensione per le ragioni del personale in agitazione.

Si è avuta notizia, intanto, di un passo compiuto dal presidente della Federdirigenti, on. Vincenzo Russo, per tentare di scongiurare la protesta. L'on. Russo si è incontrato ieri col Ministro del Lavoro, sen. Bosco, e lo ha pregato di interporre i suoi buoni uffici.

Lo sciopero dei bancari come quello annunciato dei «comunali» cade in una settimana particolarmente densa di feste: essendo giorno festivo giovedì e di chiusura il sabato gli istituti di credito praticheranno la apertura normale solo per due giorni, martedì e mercoledì.

L'attività degli enti locali invece rimarrà paralizzata per 48 ore, nei giorni 2 e 3 maggio. Gli oltre 500 mila dipendenti sciopereranno per difendere determinate posizioni in contraddittorio con le amministrazioni degli enti, ma soprattutto col Ministero degli Interni che è responsabile, ad avviso dei sindacati, delle vicende della categoria.

I due giorni di sciopero vanno ad aggiungersi ai tre giorni di vacanza incominciati ieri e destinati a concludersi domani festa del lavoro; l'attività degli uffici riprenderà venerdì, in quanto giovedì si celebra la Ascensione, e sarà nuovamente interrotta sabato.

Lo sciopero, che ha dimensioni nazionali, trova ragione — dice un comunicato dei sindacati — essenzialmente in questioni di carattere economico. Le riduzioni operate ai trattamenti retributivi, l'adeguamento della indennità di fine servizio, la sistemazione del personale avventizio, la definizione del conglobamento, la revisione dello stato giuridico dei segretari comunali e provinciali e lo avvio di trattative per il riassetto delle qualifiche nel quadro di una riforma dell'amministrazione locale sono altre tante «voci» del quaderno piuttosto denso di richieste che i sindacati hanno messo sul tavolo degli amministratori degli enti e «per conoscenza» del Ministro degli Interni.

Allo sciopero non prenderanno parte i veterinari: il sindacato ha rinviato la manifestazione «per garantire la massima efficienza dei servizi per la lotta contro la peste suina».

DUE MORTI A ROMA in un incidente d'auto

Roma, 30

Due persone sono morte ed un'altra è rimasta ferita in uno scontro fra una «Giulia» ed una «1100». L'incidente è accaduto al quattordicesimo chilometro della via Appia. Le persone morte — Silvano Giammatteo, di 44 anni, e sua moglie, Velia Mancini, di 44 anni, residenti a Roma — viaggiavano sulla «1100» e provenivano da Velletri; il ferito è il conducente della «Giulia», Antonino Acchioni, di 24 anni, che è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

CONTRO IL TRIBUNALE RUSSEL



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Un gruppo di studenti belgi ha dimostrato davanti all'Ambasciata svedese per protestare contro il permesso concesso dalla nazione scandinava al Tribunale Russel di tenere sul suo territorio il «processo» sull'intervento militare americano nel conflitto vietnamita

CONSEGNA A GENOVA CON L'INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO SANTERO

La bandiera di combattimento al lanciamissili «Caio Duilio»

Nel corso della cerimonia donato il vessillo anche alla corvetta «U. Grosso»
Il «Duilio» è il primo incrociatore costruito in Italia in questo dopoguerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 30

Le bandiere di combattimento sono state consegnate stamane con una solenne cerimonia all'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio» e alla corvetta «Umberto Grosso». Oltre alle maggiori autorità genovesi convenute alla calata Zingari hanno presenziato alla cerimonia con il Cardinale Arcivescovo, il Sottosegretario alla Difesa sen. Natale Santero e il capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Alessandro Michelagnoli.

Alle 10.30 esatte, con la tipica precisione marinaresca, s'è iniziata la cerimonia della benedizione delle due bandiere offerte rispettivamente dal Comune di Torino e dal gruppo torinese dell'Associazione nazionale marinai d'Italia: ha celebrato lo ufficio il cappellano capo della seconda divisione navale don Luigi Gallegaro. Brevi discorsi sono stati pronunciati dal Sindaco di Torino, Grosso, dal cap. di vascello Fantoni comandante la «Duilio», dal presidente dell'ANMI e dal comandante della «Grosso» cap. di Corvetta De Pace.

Subito dopo, mentre con uno squillo di tromba i reparti schierati sulle coperte della «Caio Duilio» e della «Umberto Grosso» scattavano sull'attenti, il Sindaco di Torino, il presidente della Lega navale della città piemontese e il presidente del gruppo torinese dell'Associazione marinai d'Italia hanno consegnato le bandiere di combattimento racchiuse in una urna, ai rispettivi comandanti che a loro volta le hanno consegnate ai due più giovani ufficiali dello Stato Maggiore che le hanno poi issate sul picco.

L'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio», costruito a Castellammare di Stabia ed entrato in servizio nel 1964, è il primo incrociatore varato in Italia dopo l'ultimo conflitto mondiale. Armata di otto cannoni in torri singole, due lanciasiluri trinati, una rampa binata lanciamissili «terrier», due lanciarazzi trinati illuminanti, quattro elicotteri antisommergibili, l'unità ha un dislocamento a pieno carico di 6500 tonnellate ed è lunga più di 149 metri; ha un equipaggio di 500 uomini e raggiunge una velocità superiore a 30 nodi.

La corvetta «Umberto Grosso» è stata costruita a Livorno e varata nel 1964; è entrata in servizio nell'aprile dell'anno scorso. E' armata con 2 cannoni in impianti singoli; due lanciasiluri trinati antisommergibili; l'equipaggio è composto da 124 uomini. Il dislocamento a pieno carico è di 940 tonnellate; l'unità che raggiunge 23 nodi, è lunga poco più di 80 m. La «Umberto Grosso» presenta caratteristiche simili ad altre tre corvette della stessa classe: la «Todaro», varata nel 1964 a Livorno, la «De Cristofaro» varata a Riva Trigoso nel 1965, la «Visintini» varata a Monfalcone nel 1965.

Il sistema missilistico «terrier» di cui, come abbiamo detto, è dotato il «Caio Duilio» è lo stesso installato sugli incrociatori «Garibaldi» e «Doria». In occasione della cerimonia sono ancorati nel porto di Genova l'incrociatore lanciamissili «Doria», il caccia conduttore «S. Giorgio», le fregate «Margottini» e «Fazan». Al pomeriggio la cittadinanza è stata ammessa a visitare le unità militari, rinnovando una simpatica tradizione cara ai genovesi: la comunanza fraterna tra cittadini e marinai.

Bruno Cressotti

LETTERE RICATTATORIE a industriali bergamaschi

Bergamo, 30

Una ventina di industriali del Bergamasco hanno ricevuto in questi giorni numerose lettere con le quali un preteso gruppo di terroristi, che si firma «TRRS», minaccia «di far saltare tutto» se non riceve in cambio somme di denaro di varia entità, tra le 500 mila lire e i sei milioni. Carabinieri e polizia hanno aperto un'inchiesta per identificare il mittente. Tutte le lettere sono state spedite da paesi della bassa e media Valle Brembana. Mai nessun industriale, però, si è recato alla località indicata per la consegna del denaro e mai nessuna minaccia è stata attuata.

IL QUARANTESIMO RADUNO DELLE PENNE NERE NELLA CITTA' VENETA

Centomila alpini a Treviso sotto una pioggia di fiori

Presenti i Ministri Tremelloni e Spagnolli - Fraternità con gli aviatori
Tutti i locali pubblici presi d'assalto - Cori, brindisi e allegri balli nelle strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviso, 30

Treviso, imbandierata a festa, ha salutato gli alpini di tutta Italia, giunti nel capoluogo della marca per il loro 40.o raduno nazionale. Alcuni provenivano dall'Argentina, dall'Uruguay, dalla Svizzera, dalla Somalia, dalla Francia, dal Belgio e uniti alle centinaia e centinaia di «sezioni» di tutta Italia, sono sfilati dinanzi al palco delle autorità, in Piazza Pio X, fra due ali di folla festosa che gettava fiori e manifestini inneggianti alle «penne nere».

Erano in centomila, tutti con il loro cappello, con le loro bandiere, con le loro medaglie. Predominavano gli anziani, dei quali parecchi avevano superato la ottantina, ma non per questo meno spediti degli altri.

Tra le personalità intervenute, il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, in rappresentanza del Governo, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spagnolli; il Capo di S.M. della Difesa gen. Aloia; il Capo di S.M. dell'Aeronautica, gen. Remondino; il Capo di S.M. dell'Esercito, gen. Vedovato; lo Ammiraglio Cantù, per il Capo di S.M. della Marina; l'ordinario militare, mons. Maffei; il Prefetto ed il Sindaco di Treviso.

Al termine della sfilata sono sfrecciati nel cielo gli aerei della pattuglia acrobatica della 51.a brigata del «2.o stormo caccia», in uno spettacolare carosello in onore degli alpini. Poi la città, la periferia e i paesi vicini sono stati invasi dalle «penne nere», che hanno preso d'assalto ristoranti, trattorie, locande ed osterie.

Tutte le vie della città veneta hanno risuonato di canti alpini, nei vari dialetti, dal piemontese al friulano. E' stato un continuo abbracciarsi, ritrovarsi, conoscersi, e soprattutto un ininterrotto brindisi. Molte penne nere erano giunte a Treviso a piedi, con la tenda in spalla; così i giardini della periferia si sono trasformati in multicolori «camping», con falò. Attorno gruppi di alpini, «veci» e «bocia» accomunati da un unico ideale, si sono radunati per mangiare la tradizionale polenta, e per bere chianti, merlot, barbera, alternando canti a lunghi racconti di guerra.

Nelle piazze di Treviso gruppi numerosi di alpini hanno fraternizzato con la popolazione, hanno improvvisato, con fisarmoniche, delle orchestrine, e tutti assieme hanno ballato e cantato. Anche nella cittadina veneta, come già lo scorso anno a Trieste, e prima ancora nelle altre città, le penne nere hanno riempito le vie della sana e genuina allegria della gente di montagna, di gente che lavora tutto l'anno nelle vallate, e che non manca mai all'appuntamento con i commilitoni per la loro più bella festa.

Nel pomeriggio, all'aeroporto di S. Giuseppe, il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha preso la parola. «Vi porto il saluto — ha detto — delle Forze Armate, dove non ci sono confini interni e posizioni prioritarie fra le armi e i corpi e c'è affettuosa solidarietà fra tutti». Dopo essersi rallegrato per l'incontro fraterno fra alpini ed avieri, che hanno in comune l'altitudine come traguardo, il Ministro della Difesa si è detto personalmente lieto di essere in mezzo alle «penne nere» nella sua veste di vecchio alpino. «Noi amiamo l'alpino per il suo costume di vita e il modo con cui risolve i problemi del giorno. Siate, cari alpini, oggi come ieri, domani come sempre nel passato, i portabandiera tenaci di questa serena, libera e attiva concezione dello sviluppo del nostro Paese. Siate nella vita civile come lo foste nella fase militare della vostra esistenza. Siatelo per difendere un tipo di vita nobile e degno, per voi e per i vostri figli, come lo foste per difendere civilmente la patria in guerra e in pace, e contro le aggressioni come lo sarete contro chiunque minacciasse il vostro sviluppo, il vostro territorio, la vostra libertà i vostri odinamenti fondamentali».

Il gen. Remondino, da parte sua, ha sottolineato l'importanza della manifestazione e gli alti ideali che uniscono in una unica associazione tante migliaia di persone. Le cerimonie si sono concluse con una manifestazione aviatoria della pattuglia acrobatica. Domani, il raduno si concluderà e gli alpini visiteranno nella provincia di Treviso, i luoghi della prima guerra mondiale dove più rifulse l'eroismo delle «penne nere».

M. I.

MIGLIORANO I FERITI nel crollo di Andria

Bari, 30

Migliorano le condizioni delle tre persone rimaste ieri ferite ad Andria nel crollo di una abitazione. Sotto le macerie erano morte tre persone i cui funerali si sono svolti oggi a cura del Comune che è in lutto. La più grave dei feriti è Maria Morgante di 53 anni, moglie di una delle vittime. Non è stata ancora dichiarata fuori pericolo ma i medici pensano di poter sciogliere la riserva di prognosi entro le prossime 24 ore. La donna, che fu estratta dalle macerie due ore dopo il crollo è in grave stato di choc ed ha riportato gravi ustioni.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA EQUIVOCA RELAZIONE TRA IMMIGRATI IN LOMBARDIA

FREDDA CON LA PISTOLA L'AMANTE CHE LA ISTIGAVA A UCCIDERE IL MARITO

La versione della donna non ha però convinto del tutto i carabinieri i quali hanno arrestato anche il coniuge: può darsi che sia stato invece lui a costringere la moglie a sparare all'amico

Milano, 30

Una giovane donna di Nova Milanese, in comune di Desio, ha ucciso ieri sera con due colpi di pistola l'amante, sul ballatoio della sua casa, alla periferia dell'abitato. A sparare è stata Annunziata Raffaelli in Melissari, di 24 anni; il morto è Antonio Mormando di 37. Poco dopo le 21 l'uomo si era recato in casa della Raffaelli; i vicini hanno udito una discussione. Poco dopo il Mormando è uscito, la donna lo ha seguito e sul ballatoio gli ha sparato due colpi che lo hanno raggiunto al fegato. L'uomo è riuscito a compiere ancora un centinaio di metri, poi si è abbattuto al suolo, morto.

I carabinieri, chiamati telefonicamente da alcune persone, sono giunti immediatamente sul posto dove hanno arrestato la donna, e dopo le constatazioni di legge hanno provveduto a far trasportare il cadavere allo obitorio, per l'autopsia.

Secondo i primi accertamenti la Raffaelli, nativa di Laureana di Borrello, in provincia di Reggio Calabria, sposata con Antonio Melissari, di 25 anni, e madre di due figli, aveva conosciuto Antonio Mormando, di Matera, anch'egli sposato, lo scorso anno, in occasione della cresima dell'unica figlia di questo ultimo. Le due famiglie avevano cominciato a frequentarsi, e sembra che tra il Mormando e la Raffaelli, una giovane donna bruna e graziosa, sia nata una relazione. Su questo punto la verità dei fatti è controversa. Infatti, in un primo interrogatorio, la donna ha sostenuto che una relazione vera e propria non c'era, se non nelle intenzioni del Mormando che insisteva nel farle la corte. Gli inquirenti non sono però del tutto convinti: si pensa che una relazione doveva esserci se le cose sono arrivate fino alla tragica conclusione di ieri, magari proprio scaturita anche dalla decisione della Raffaelli di troncare i suoi rapporti con il Mormando.

Ieri sera, mentre il marito della Raffaelli era andato a casa di alcuni conoscenti a giocare a carte, il Mormando si è recato dalla donna con una rivoltella Beretta, calibro 6,35, e le ha detto, secondo le dichiarazioni della Raffaelli: «Con questa pistola stanotte ucciderai tuo marito, così saremo liberi», e le ha spiegato il funzionamento dell'arma. Il Mormammo è quindi uscito dalla casa, ma sul pianerottolo delle scale, la Raffaelli gli ha sparato alcuni colpi di pistola, due dei quali lo hanno ferito: uno alla coscia e uno al fegato. L'uomo barcollando si è trascinato giù per le scale; ma, dopo circa cento metri è caduto esanime in un prato. La Raffaelli, dopo aver gettato l'arma in un cespuglio, si è rinchiusa in casa dove è stata trovata dai carabinieri della tenenza di Desio.

Gli inquirenti hanno comunque fermato anche il marito della donna, per accertamenti. Non può essere infatti escluso che la causa del delitto sia stata diversa: che cioè sia stato proprio il Melissari, una volta scoperta la relazione della moglie, a esigere che questa «riparasse» uccidendo l'amante. Lo stesso comportamento del Melissari, ieri sera, darebbe adito a sospetti. In primo luogo egli, che era solito recarsi in un bar della zona, ieri sera ha preferito andare a casa di amici, e là si trovava al momento del delitto: questa avrebbe potuto essere una mossa per avvalorare il proprio alibi, in quanto la sua permanenza in un bar poteva passare inosservata, cosa che non può accadere in una casa privata.

Inoltre il Melissari, quando, sono stati uditi gli spari (la casa in cui egli si trovava era vicino alla sua abitazione) non è neppure andato a vedere cosa fosse accaduto alla moglie e ai suoi due figlioletti, che dormivano in casa, ma è subito salito sulla sua auto recandosi a chiamare i carabinieri. Questo fa pensare che l'uomo «sapesse» quello che era avvenuto, senza neppure aver bisogno di controllare.

Comunque finora a carico del Melissari non vi è alcuna prova. Un decisivo passo in avanti potrà fare l'indagine quando sarà accertato a chi apparteneva realmente la pistola usata per il delitto. Intanto, mentre l'omicida è stata trattenuta presso la tenenza di Desio, il marito invece è stato trasferito alla vicina stazione di Seregno. Gli inquirenti desiderano infatti che i due rimangano isolati in modo da poterli interrogare separatamente. Questi nuovi interrogatori saranno fatti dal Pretore di Desio che conduce l'inchiesta.

Sembra che, almeno dal comportamento della donna nei primi interrogatori, la Raffaelli non si renda conto della gravità del suo gesto. La donna ha detto di non credere che il Mormando fosse morto. «L'ho visto fuggire così velocemente — ha affermato — che non poteva essere gravemente ferito». Anche quando poi è stata convinta della morte dell'uomo, la donna ha preso il fatto con leggerezza, come se un gesto del genere fosse una conseguenza logica dello stato di cose che si era venuto a determinare fra lei e il Mormando. Non è stato ancora accertato con sicurezza quanti sono stati i colpi sparati dalla donna. Essa ha comunque sparato tutti i proiettili contenuti nell'arma: solo all'ultimo colpo la pistola si è inceppata, in quanto la cartuccia difettosa ha fatto rimanere il proiettile incastrato nella canna.

UN INCONTRO A CARRARA di anarchici e protestatari

Carrara, 30

Gruppi beatnik, provos e anarchici si sono incontrati a Carrara per un dibattito pubblico sul tema «Provos, beatnik e anarchismo». Il dibattito tendeva ad appurare l'esistenza di un substrato comune tra i movimenti di protesta, ma la discussione non ha portato ad alcuna conclusione positiva. E' stato per questo che, al termine della lunga discussione, i rappresentanti dei vari gruppi protestatari italiani hanno deciso di incontrarsi nuovamente a Carrara alla fine del mese di maggio.

A OPERA DI ESTREMISTI, DURANTE IL RITO PASQUALE

TUMULTO A ROMA NELLA CHIESA GRECA

Uova e grida ostili contro l'Ambasciatore ellenico

Roma, 30

Il solenne rito religioso per la Pasqua ortodossa al quale assisteva anche l'Ambasciatore di Atene a Roma, è stata turbata nella chiesa ortodossa di via Sardegna, da una violenta dimostrazione inscenata da circa duecento persone, in parte studenti greci comunisti ed in parte comunisti nostrani. Costoro, proprio al momento culminante della funzione, subito dopo l'annuncio dato del celebrante della resurrezione di Cristo, hanno preso a lanciare urla ostili all'indirizzo del rappresentante diplomatico e di tutti i presenti.

Costoro hanno reagito gridando «Viva Costantino» ed hanno fronteggiato i dimostranti. Di qui una zuffa con lancio di uova e altre cose. Lo stesso celebrante è stato raggiunto da un oggetto. Fortunatamente, prima che le cose prendessero una piega drammatica interveniva la polizia che operava una decina di fermi. I facinorosi si allontanavano alla spicciolata ma tornavano poi a riunirsi in gruppi che hanno lanciato ancora urla ostili ai greci isolati che rincasavano. I dimostranti si sono quindi riuniti nuovamente per formare questa volta un corteo che per il Muro Torto e Piazza del Popolo ha raggiunto la sezione del PSU in Prati. Qui, secondo il programma, hanno «vegliato» fino alle 11 di questa mattina per una protesta contro il colpo di stato in Grecia.

TAVIANI HA CONCLUSO la visita in Alto Adige

Bolzano, 30

La visita all'Alto Adige del Ministro Taviani si è conclusa oggi con la deposizione di una corona all'ossario di Burgusio presso il Passo Resia, preso di mira recentemente dai terroristi. Taviani ha inoltre visitato i distaccamenti militari e delle forze di sicurezza di Malles, in Val Venosta.

BIPOSTO DA TURISMO PRECIPITA IN PIEMONTE

Si schiantano con l'aereo dal quale lanciano fiori

Fatale un volo radente per festeggiare una coppia di sposi

Alessandria, 30

Un aereo da turismo è precipitato poco dopo le 10 di stamane nei pressi della stazione ferroviaria di Frugarolo, a una decina di chilometri a Sud-Ovest di Alessandria. A bordo era Pietro Cresta, di 45 anni, di Valenza Po, che è morto quasi subito a causa delle gravissime lesioni riportate, nell'ospedale di Alessandria, e il geometra Giuseppe Freschi di 51 anni anch'egli di Valenza Po che è stato ricoverato in gravissime condizioni ed è sopravvissuto solo per qualche ora.

L'aereo era un biposto «FL-53» siglato I-FELI, dell'Aero club di Casale Monferrato. Ai comandi era il geometra Freschi. L'apparecchio era decollato dall'aeroporto casalese verso le 10; giunto su Frugarolo si era abbassato sul sagrato della parrocchia per lanciare garofani bianchi e riso su una coppia di sposi amici del pilota e del passeggero.

La sciagura è avvenuta nel secondo passaggio dell'apparecchio a volo radente: il velivolo ha urtato con un'ala contro la cima di un alto pino che sorge nel cortile interno della casa parrocchiale, l'ha tagliata; l'intera estremità dell'ala, per una lunghezza di oltre un metro, è stata asportata. Il pilota ha cercato invano di stabilizzare l'aereo, che dopo aver sorvolato a bassissima quota l'intero paese, è caduto in un campo immediatamente al di là della linea ferroviaria per Genova, «piantandosi» con il muso nel terreno proprio al disotto di una linea elettrica ad alta tensione.

Quando i primi soccorritori sono giunti sul posto i passeggeri erano ancora in vita. Entrambi sono stati portati allo ospedale di Alessandria; qui però il Cresta è morto pochi minuti dopo essere stato ricoverato. Circa due ore dopo nonostante le cure dei medici è morto anche il geom. Freschi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili con residui rinforzi da Nord su regioni del basso versante adriatico. Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 26; Verona 6, 23; Trieste 11, 20; Venezia 8, 21; Milano 6, 24; Torino 3, 22; Genova 10, 18; Bologna 11, 23; Firenze 6, 24; Pisa 5, 20; Perugia 9, 21; Pescara 7, 19; Aquila 6, 16; Roma 6, 23; Campobasso 7, 15; Bari 11, 18; Napoli 9, 20; Potenza 7, 14; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 13, 19; Palermo 13, 17; Messina 14, 19; Catania 5, 21; Alghero 6, 20; Cagliari 7, 18.

NELLA RICORRENZA DELLA LORO «GIORNATA»

Assicurato ai mutilati l'interessamento del Governo

C'è l'intenzione, ha dichiarato il Ministro Rubinacci di proseguire il colloquio sui problemi dell'assistenza

Napoli, 30

Al Teatro «San Carlo» di Napoli si è svolta la manifestazione celebrativa della «Giornata nazionale del mutilato» che quest'anno coincide con il 50.mo anniversario della fondazione dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Sono intervenuti alla manifestazione il Ministro della Ricerca scientifica, sen. Rubinacci, una delegazione della Federazione mondiale ex combattenti, autorità militari e civili nonchè rappresentanze di varie città dell'Associazione mutilati con labari e bandiere.

«Parlando a nome del Governo — ha detto Rubinacci — sento in questo momento di rappresentare tutto il popolo italiano nel rendere onore ai mutilati ed invalidi di tutte le guerre, che in questo cinquantennio hanno visto impegnati i soldati italiani, sempre ed in ogni circostanza, a servire con umiltà la Patria. Sempre e dovunque generoso e nobile è stato il sacrificio dei mutilati e invalidi di guerra, sacrificio che non ammette discriminazioni di sorta e che il Paese ha voluto in tutti i casi riconoscere per la dedizione con cui ciascuno ha compiuto il proprio dovere.

«Questa celebrazione della Giornata del mutilato di guerra che coincide col cinquantenario dell'Associazione, porta naturalmente a considerare il debito di gratitudine del Paese, che può solo parzialmente essere soddisfatto attraverso la doverosa assistenza, l'utilizzo delle residue energie lavorative, il reinserimento nella vita sociale, il trattamento pensionistico. Non è questa la sede per discutere di questi problemi ancora aperti, e per i quali si sono registrati sensibili progressi negli ultimi anni: il Governo è intenzionato a continuare il colloquio con l'Associazione.

Successivamente il presidente nazionale dell'«ANMIG», Pietro Ricci, ha rievocato le origini dell'Associazione mutilati e ricordato i sacrifici dei caduti sul campo di battaglia, augurandosi — egli ha detto — che «non venga mai meno la doverosa gratitudine del popolo italiano verso coloro che si sacrificarono per dare vita ad una Italia libera ed indipendente». Rievocate le conquiste assistenziali, l'avv. Ricci ha aggiunto, che in questi ultimi 20 anni, benchè si siano avute varie innovazioni normative, il problema pensionistico è ancora da risolvere. «I modesti miglioramenti economici concessi finora — ha detto — sono stati sempre superati dall'aumento del costo della vita. Il problema rimane, perciò insoluto».

TRAFFICO DI DROGA stroncato a Genova

Genova, 30

La Squadra mobile di Genova, al comando del dott. Costa, ha scoperto un traffico di stupefacenti del quale però, fino a questo momento, non è nota l'entità. A quanto si apprende alcuni chili di haschish e marijuana sono stati sequestrati dalle guardie, che hanno anche fermato tre persone, delle quali non hanno comunicato i nomi.

La polizia era da tempo sulle tracce dei trafficanti, ma fino a questo momento non era stata in grado di coglierli sul fatto.

LE ULTIME ORE DEL DITTATORE RIEVOCATE SU UNA RIVISTA FRANCESE

Stalin non poteva più parlare quando fu raggiunto dalla figlia

Un periodo di freddezza dopo il matrimonio di Svetlana con un ebreo che fu accusato di spionaggio e inviato in campo di concentramento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 30

Svetlana Stalin restò per molte ore accanto al cadavere del padre la notte del 4 marzo 1953 nella daccia del dittatore sovietico a Kuntsevo, presso Mosca, e mentre gli altissimi funzionari del Cremlino venuti a rendere l'estremo omaggio allo scomparso entravano e uscivano dalla stanza, la giovane donna «non sapeva per cosa dovesse piangere o per cosa odiare».

Così si legge in un commosso resoconto della morte di Giuseppe Stalin pubblicato oggi da un intellettuale francese di sinistra. Emmanuel D'Astier de la Vigerie, ex filocomunista e ora direttore del mensile «L'Evenement», della sinistra gollista, si incontrò con Svetlana Stalin a Mosca nel 1962. Nel numero di aprile della sua rivista egli rievoca la disperazione di Svetlana al capezzale di suo padre, così come gli è stata descritta da «parenti» russi di lei.

L'articolo, corredato da due fotografie che mostrano Stalin che porta Svetlana in braccio, inizia descrivendo i rapporti tra Svetlana e Giuseppe Stalin, che all'inizio furono affettuosissimi. Ma dopo il 1937 — dice D'Astier — non andarono più insieme in vacanza a Sochi. Stalin voleva rimanere solo: quando lei vedeva il suo volto, udiva la sua voce, altro non riusciva a sentire o vedere che avvenimenti storici».

Poi, quando Svetlana sposò un ebreo, Stalin accusò il marito della figlia di essere una spia inglese e lo mandò in un campo di concentramento. Svetlana non vide più il padre per molto tempo, fino a quando si sposò con un altro uomo».

«Il 2 marzo (1953) — racconta de la Vigerie — Svetlana tentò di chiamare Stalin al telefono, ma non riuscì a parlargli. C'era sempre una guardia che le rispondeva. Due giorni dopo, venne un segretario a chiamarla. Suo padre era stato trovato a terra privo di conoscenza. Quando arrivò nel giardino della villa, Svetlana venne ricevuta da Bulganin, Malenkov e Nikita Kruscev, che aveva le lacrime agli occhi. La donna venne accompagnata dove giaceva suo padre. Stalin non poteva più parlare ma aveva gli occhi ancora vivissimi. Giaceva su un sofà. Le pareti delle stanze erano coperte di foto ritagliate (dai) giornali.

«Svetlana non era stata molto spesso a Kuntsevo. Non vi andava mai tra il 1944 e il 1947 perchè aveva sposato lo studente ebreo, ma lei e suo padre tornarono a essere amici dopo il divorzio, tanto che per il 75.o compleanno lo aveva baciato. Da allora, Svetlana non aveva mai potuto rimanere sola con il padre — dice D'Astier, citando quanto gli è stato riferito dai "parenti" —; c'erano troppe persone nella stanza, medici, domestici e funzionari. Ma quel giorno (il giorno della morte di Stalin), non c'erano più funzionari, dottori o domestici, ma solo gente che aspettava che gli occhi di Stalin si chiudessero e il suo respiro cessasse; e vi era la donna che non sapeva per che cosa dovesse piangere e che cosa dovesse odiare. Dopo l'ultimo respiro di Stalin, tutti uscirono dalla stanza, e Svetlana rimase sola, fino a tarda notte, fino a che il cadavere del padre venne portato via».

De la Vigerie conclude il suo scritto con queste parole: «Svetlana adesso vuole sfuggire alla storia. Ella non appartiene nè agli Stati Uniti nè alla Russia. Ella odia la politica. Non c'è dubbio che ciò che desidera è vivere nell'amore e nella pietà. Il resto è silenzio».

A quanto risulta, de la Vigerie sarebbe rimasto in stretto contatto con Svetlana fin dall'epoca del loro incontro di Mosca nel 1962 e la figlia di Stalin avrebbe comunicato con l'intellettuale francese anche durante il recente soggiorno in Svizzera.

A. P.

Utensili di 40 mila anni fa

IMPORTANTE SCOPERTA di archeologi in Messico

New York, 30

L'Università di Harvard ha annunciato che un gruppo di archeologi americani e messicani ha raccolto prove in base alle quali è stata formulata l'ipotesi che il nuovo mondo fosse abitato dall'uomo sin da quarantamila anni fa.

Gli archeologi hanno scoperto utensili e armi di pietra nel letto di un fiume in prossimità della città di Puebla, a circa 120 chilometri da città del Messico. Gli oggetti sono stati definiti il prodotto di un artigianato assai rudimentale e «diversi da qualsiasi altro prodotto di artigianato preistorico che sia mai stato rinvenuto nel nuovo mondo».

La spedizione archeologica — che è stata finanziata dalla «National Science Foundation» e dalla «American Philosphical Society» — è stata diretta dal prof. J.O. Brew, direttore del museo Peabody di Harvard. Nei pressi del luogo dove sono venuti alla luce gli utensili, gli studiosi hanno anche trovato oltre a fossili carboniferi, ossa di animali appartenenti al periodo glaciale.

Gli utensili si trovavano sotto una coltre di cenere lavica proveniente dal vulcano Ixtacihuatl. L'analisi di due esemplari di fossile carbonifero eseguita dalla «United States Geological» ha stabilito che essi risalgono a quarantamila anni fa. Un'altra analisi condotta dai laboratori dell'Università di Washington, tuttavia, non concorda con quella della «United States Geological» e afferma invece che i fossili risalgono a circa ventimila anni fa. L'Università di Harvard ha dichiarato che sono in corso studi per determinare con esattezza e in modo ufficiale l'epoca a cui risalgono gli importanti ritrovamenti.

La bella di Long Beach



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Long Beach — Mirta Teresita Massa, di 19 anni, con manto e diadema, subito dopo la sua elezione al titolo di «Miss bellezza internazionale». La vincitrice, che è figlia di italiani, rappresentava al concorso l'Argentina. Al secondo posto si è classificata la concorrente di Israele Yaffa Sharir, al terzo la rappresentante degli Stati Uniti Palema Elfast, al quarto la rappresentante peruviana Martha Suarez e al quinto «Miss Hongkong», Gisella Ma Wai-kit

GIORNATA TURISTICA PER L'ILLUSTRE OSPITE

Re Olav a Siracusa ultima tappa in Sicilia

In serata il Sovrano norvegese ha preso il largo sul suo panfilo scortato da alcune unità militari

Siracusa, 30

Re Olav di Norvegia ha concluso la sua visita in Sicilia, imbarcandosi questa sera sul panfilo «Norge», che ha tolto gli ormeggi e ha preso il largo, scortato da navi della Marina militare italiana e da una corvetta norvegese.

Il «Norge» era giunto a Siracusa di buon mattino e il Re, appena sbarcato e ricevuto lo omaggio delle autorità, aveva passato in rivista un picchetto d'onore della Marina militare. Dopo le presentazioni, il Sindaco di Siracusa, dott. Costa, aveva rivolto un breve saluto al sovrano, al quale il Re aveva risposto dicendosi lieto che il suo meraviglioso viaggio in Italia si concludesse in Siracusa, culla di civiltà classica.

Subito dopo si è formato un corteo che si è diretto tra i calorosi applausi dei siracusani nella zona denominata «Paradiso», dove si trovano il teatro greco, l'Orecchio di Dionigi, la Ara di Gerone, e l'Anfiteatro romano. Il sovraintendente alle antichità della Sicilia orientale prof. Luigi Bernabò Bea, ha illustrato al sovrano questi monumenti del periodo aureo di Siracusa.

Alle 11.30, il corteo si è diretto verso la frazione siracusana di Priolo per la visita al complesso industriale della SINCAT. Il Re è stato accolto dal consigliere delegato della società Montecatini-Edison e dal presidente della società. Lasciata Priolo, il Re di Norvegia con il seguito ha raggiunto Catania, dove è stato accolto dal Prefetto, dal Sindaco e dal presidente della Amministrazione provinciale. In seguito, dopo avere partecipato a una colazione offerta dal rappresentante del Governo italiano, il sovrano ha visitato il castello Ursibo, fatto erigere da Federico II nel XIII secolo.

Facendo ritorno nel Siracusano, Re Olav è stato accolto, alle 16.30, all'ingresso nella provincia, dal Prefetto D'Urso e dal Sindaco di Augusta Domenico Fruciano. Il sovrano si è soffermato sul poggio di contrada Monte Tauro per ammirare il panorama del Golfo di Augusta. Qui il comandante della piazza militare marittima capitano di vascello Consolo, ha illustrato a Re Olav le caratteristiche geografiche del porto, mentre il capitano di porto Alati gli ha parlato delle caratteristiche tecniche e del volume del traffico che ne ha determinato lo sviluppo, facendolo divenire il più importante d'Italia per le esportazioni dei prodotti realizzati delle industrie della fascia costiera orientale del Siracusano. Il Sindaco di Augusta ha donato al sovrano una riproduzione scolpita su legno dello stemma cittadino.

Il corteo reale è proseguito, quindi, per Siracusa. Al suo passaggio per le vie della città, ultima tappa del suo soggiorno in Sicilia, il sovrano norvegese è stato fatto segno a vive manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini che sostavano sui marciapiedi e che hanno a lungo applaudito.

Prima del congedo, il Sindaco di Siracusa ha offerto al Re una pregevole riproduzione in oro di un decadramma, identico agli esemplari originali di Cimone, trovati durante gli scavi nel Siracusano. La moneta riproduce l'effige di Aretusa riccioluta, attorniata da guizzanti delfini. E' stato offerto al Re anche un dipinto su carta di papiro riproducente la testa di Archimede; altre medaglie il Sindaco ha donato alle personalità del seguito reale e ai rappresentanti della stampa estera.

Re Olav, nel congedarsi dalle autorità, ha ringraziato per la «indimenticabile giornata siracusana», mentre la folla accalcata dietro le transenne applaudiva a lungo.

INAUGURATA A RIMINI la stagione turistica

Rimini, 30

Ottanta turisti tedeschi sono giunti stamane all'aeroporto di Miramare di Rimini con il primo aereo turistico della stagione.

Con l'arrivo del primo «charter» si è così inaugurata la stagione turistica 1967. Sulla base delle prenotazioni finora pervenute, l'aeroporto riminese accoglierà quest'anno 3400 aerei provenienti da tutta Europa.

CATTIVE NOTIZIE DAL CARCERE GIUDIZIARIO DI PERUGIA

La vita del Cimino è legata a un filo

Sospesi tutti i confronti previsti per i prossimi giorni fra il malvivente e gli altri personaggi della rapina

Roma, 30

E' stato confermato che Leonardo Cimino versa in condizioni disperate. Le ultime notizie giunte dal carcere giudiziario di Perugia lo danno per spacciato: «Potrebbe morire da un giorno all'altro — ha detto uno dei sanitari del locale centro clinico — perchè i processi infiammatori non solo non accennano a diminuire ma, anzi, si sono ulteriormente accentuati».

Della gravità della situazione, il direttore del carcere perugino ha informato immediatamente il giudice istruttore Del Basso. E ciò in quanto erano previsti, per la settimana entrante, altri interrogatori e confronti con il bandito calabrese.

Il magistrato inquirente ha fatto appena in tempo, mercoledì scorso, a mettere a confronto Franco Torreggiani e Leonardo Cimino. Ecco, secondo attendibili indiscrezioni, la versione fornita dal «killer» di via Gatteschi sulle circostanze che lo avevano indotto a nascondersi insieme a Franco Torreggiani nella casupola di via Basilio Puoti, a Monte Mario. Fu lì che, con Mario Loria, furono poi arrestati all'alba del 7 marzo scorso.

«Raggiunsi Loria e Torreggiani Franco — raccontò Cimino durante il confronto di Perugia — nella casetta di via Basilio Puoti il giorno 10 o 11 febbraio 1967 (non so essere più preciso al riguardo). Ci andai in questo modo: dopo la rapina di Via Salaria, alla quale, ripeto ancora una volta, io sono estraneo, essendo costretto a nascondermi, mi tenevo a contatto con Franco Torreggiani attraverso un nostro comune conoscente (che potrebbe anche essere una donna, ma di cui non intendo fare il nome per non esporlo a responsabilità penale). Cercavo i contatti con Franco Torreggiani, perchè lo ritenevo uno dei più saldi amici, e volevo essere da lui aiutato. Per intesa, quando chiamavo quel conoscente e mi qualificavo «fratello di Luisa», il conoscente sapeva che io cercavo l'incontro con Torreggiani. Fu così che, verso il 10-11 febbraio, telefonai al conoscente e mi qualificai «fratello di Luisa». Il conoscente capì subito che con tale espressione io volevo incontrarmi col Torreggiani e, infatti, subito mi fissò un appuntamento alla sommità della salita di Monte Mario. Qui ci unimmo e insieme raggiungemmo la casa di via Basilio Puoti, dove il conoscente mi disse che erano nascosti Franco Torreggiani e Mario Loria».

Il racconto del bandito calabrese così continuò: «Appena vidi Franco Torreggiani, gli chiesi se potevo essere ospitato anch'io nella casetta e se il luogo dava assoluta sicurezza e affidamento. Il Torreggiani si mostrò lieto di accogliermi nella casetta, e mi assicurò che vi saremmo rimasti tranquilli. Non mi meravigliai della presenza del Loria, perchè sapevo che il Torreggiani era ricercato per la rapina di via Gatteschi e ritenevo che si fosse affidato al Loria per farsi aiutare».

Il giudice istruttore, avendo appreso dal Cimino che Franco Torreggiani sapeva chi era il «conoscente» che li metteva in comunicazione tra loro, si rivolse al «disertore miope» chiedendogli chiarimenti al riguardo. La risposta del Torreggiani fu questa: «Il conoscente cui si riferisce Cimino è Franco Mangiavillano».

CIMINO: «Non è vero, non è Mangiavillano! Lo so io chi è. Non lo posso dire, perchè io non faccio i nomi, perchè se facevo i nomi indicavo anche dove stavo il giorno della rapina del 17 gennaio 1967».

GIUDICE (rivolto al Cimino): «Ti faccio osservare che la tua preoccupazione di non svelare il luogo dove ti trovavi il 17 gennaio 1967 per non esporre, come tu dici, l'amico a responsabilità penale per favoreggiamento, è sproporzionata rispetto all'eventualità di una tua condanna per rapina, omicidio. Ti esorto, perciò, nel tuo interesse, a indicare l'alibi, fornendomi gli elementi per un controllo dell'alibi stesso».

CIMINO: «Non intendo assolutamente fare del male a degli amici. Piuttosto vado incontro a una condanna, ma non farò fare nemmeno un giorno di carcere a chi mi ha fatto del bene».

GIUDICE: «E' vero quel che dice Mario Loria, di avere cioè ricevuto da te in regalo l'anello che in carcere gli è stato trovato infilato in un dito del piede?».

CIMINO: «Non è vero. Non so proprio perchè il Loria faccia in proposito un'affermazione falsa».

GIUDICE: «Eppure, il Loria è tuo amico».

CIMINO: «Il Loria mi è amico così; però è cresciuto insieme con Franco Torreggiani».

GIUDICE: «Dove hai preso la pistola con cui hai sparato contro i carabinieri?».

CIMINO: «La pistola che usai la mattina del 7 marzo nel conflitto a fuoco con i carabinieri l'avevo acquistata cinque giorni prima di prendere alloggio nella casetta di via Basilio Puoti da una persona di cui non intendo fare il nome e che non esercita il commercio delle armi».

Queste, dunque, le ultime parole pronunciate da Cimino, prima che l'aggravarsi delle sue condizioni e una febbre altissima lo sospingessero di nuovo sotto la tenda a ossigeno. Tutti i confronti previsti per i prossimi giorni, sono stati, di conseguenza, annullati, salvo quelli inerenti agli altri protagonisti della vicenda.

Il prossimo atto istruttorio si compirà martedì prossimo a Civitavecchia, dove i due magistrati inquirenti interrogheranno quel Bruno Rodighiero che si era autoaccusato della rapina di via Salaria (addebitata invece al Cimino), e che è attualmente detenuto nel locale carcere.

Un audace progetto

IL GIRO DEL MONDO in sei giorni e mezzo

Washington, 30

L'ingegnere aeronautico americano James Bede, di 34 anni, ha annunciato oggi che compirà il giro del mondo senza scalo e senza rifornimenti in volo con un aereo monomotore.

Bede si servirà di un aereo molto leggero, con un motore estremamente economico, che gli consentirà di compiere la straordinaria impresa con una scorta di 2140 litri di carburante. Un congegno di pilotaggio automatico gli permetterà di dormire per periodi di due ore per recuperare energie.

TRAGICO EPILOGO A ROMA DI UNA RELAZIONE TENUTA A LUNGO SEGRETA

Maestra sgozzata dall'amante che aveva deciso di abbandonare

Benchè ormai matura, la donna aveva avuto una proposta di matrimonio L'omicida è un manovale che dopo il delitto si è costituito alla giustizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

La polizia indaga su un atroce delitto avvenuto iersera. Una maestra di quarantotto anni, nubile, è stata uccisa a coltellate da un manovale vedovo, di dieci anni più anziano di lei, che la frequentava da qualche mese all'insaputa dei parenti. Teatro del tragico fatto di sangue è stato l'appartamento dove la vittima abitava da sola da anni, in via Calzecchi Onesti.

La vittima si chiamava Maria Martino ed era nata a Paola, in provincia di Cosenza; l'assassino è Giovanni Ferretti, nato a Taffia, in provincia di Rieti. Dopo aver inferito sulla vittima con due coltellate alla gola, egli è andato a costituirsi ai carabinieri.

Intanto il corpo di Maria Martino era rimasto disteso in una pozza di sangue nella camera da letto. L'appartamento è di due stanze, oltre al bagno e alla cucina, al secondo piano, interno 5. Qui è stato compiuto il delitto, tra le 20.45 e le 21.15 di ieri sera. Nessuno degli altri inquilini ha sentito niente, neanche un grido. La scena dell'accoltellamento, dunque, deve essere stata rapidissima, al termine di una discussione breve, sottovoce.

La povera Maria Martino, stando alle dichiarazioni di chi la conosceva, era riuscita a mantenere segretissima la sua relazione con Giovanni Ferretti. Il manovale andava spesso a trovarla, ma sempre cercava di sgattaiolare per le scale, di girare il viso da una parte, ogni qualvolta s'imbatteva in qualcuno che potesse vederlo. Anche ieri sera, dunque, quando è tornato in casa della maestra, avrà usato le solite precauzioni e una volta dentro entrambi avranno fatto attenzione a non far rumore, a non far sentire agli inquilini la loro discussione.

Ma perchè questa discussione? Che motivo c'era di una lite, dal momento che mai prima ce n'erano state, o almeno gli altri inquilini non avevano mai sentito scenate in casa della Martino?

Il fatto è che la maestra, proprio in questi ultimi giorni, aveva deciso di farla finita con questa relazione. Aveva conosciuto un sottufficiale di marina, che l'avrebbe sposata, e perciò la maestra non voleva più incontrarsi con il Ferretti. Ma il manovale non s'è voluto rassegnare a perderla. E ieri sera c'è stata l'ultima tragica spiegazione.

Forse Maria Martino non si aspettava neanche di ricevere la visita del manovale. Ma ugualmente gli ha aperto la porta e lo ha fatto entrare. Hanno parlato di nuovo della loro situazione e la donna ha opposto l'ultimo energico rifiuto. E' stato a questo punto che Giovanni Ferretti, al colmo dell'ira, le si è scagliato contro — si trovavano nella camera da letto, vicino alla porta — e, impugnando il coltello, l'ha aggredita. La poveretta ha tentato di reagire, ma ha dovuto soccombere: un istante dopo due coltellate l'hanno raggiunta alla gola, uccidendola sul colpo e facendola cadere riversa sul pavimento, con la testa rivolta verso il corridoio. Così l'hanno trovata più tardi i carabinieri: indossava un abito scuro a puntini bianchi e appariva irriconoscibile per il gran sangue che la ricopriva.

Il primo dei parenti ad arrivare in via Calzecchi Onesti, dopo la tragedia, è stato un fratello della maestra, il signor Mario Martino, funzionario del Ministero della pubblica istruzione. Egli è stato anche il primo a non sapersi spiegare la terribile sorte toccata alla sorella: «Ma come è stato? — mormorava piangendo e rivolgendosi ad alcuni inquilini che lo conoscono — Come è potuto accadere?». Lui, come gli altri, non sapeva neanche della relazione di Maria con il manovale.

La figura di Giovanni Ferretti, il suo ambiente può aiutare a capire come egli fosse riuscito ad accattivarsi la simpatia e l'amicizia della Martino. Il Ferretti è stato per qualche tempo portiere e inserviente presso un convitto di sacerdoti, e la signora Cavallari, che gli aveva affittato una cameretta in via dei Serpenti, asserisce che si tratta di un uomo anche lui molto pio: aveva riempito la stanza con immagini sacre, si recava spessissimo in chiesa, frequentando un ambiente molto simile a quello cui Maria Martino dedicava ormai quasi tutto il suo tempo.

Aveva anche un parente sacerdote, un cugino alla lontana, che di tanto in tanto veniva a trovarlo. Questo sacerdote si sarebbe incontrato due mesi fa anche con la Martino, insieme al Ferretti. Il figlio della padrona di casa dice di averli visti tutti e tre, mentre discutevano con molta attenzione, quasi con gravità, il sacerdote in mezzo e gli altri due ai lati. Forse il Ferretti e la Martino, in quell'occasione, cercarono consigli per dare un'adeguata soluzione al loro rapporto, senza tacere le difficoltà di sistemare tutto con il matrimonio, data la posizione di entrambi privi di lavoro e di fondi.

Poi è arrivato il giorno in cui la donna ha conosciuto il sottufficiale di marina, quasi coetaneo, che sarebbe stato disposto a prenderla in moglie. E' stato poche settimane fa. Di fronte a questa nuova prospettiva, la maestra ha creduto finalmente di veder trasformarsi in meglio il proprio stato. E accettò la proposta di matrimonio, credendo che, nonostante le prevedibili difficoltà, sarebbe riuscita in qualche modo ad allontanare da sè Giovanni Ferretti.

C. L.

SCAMBIO DI ULTIMATUM FRA IL REGISTA STRICK E IL FESTIVAL

Infuria a Cannes la polemica per le didascalie dell'«Ulisse»

«Non ho lavorato quattro anni su un film per poi mandarlo al macello»

Cannes, 30

Neppure un metro di spiaggia libera oggi sulla Croisette a causa della giornata festiva, che ha portato gli abitanti dei dintorni in gran numero sulla passeggiata a mare per vedere le «vedettes» partecipanti al ventesimo Festival cinematografico di Cannes. Sia nella mattinata sia nel pomeriggio, il bel tempo ha fatto riversare i turisti sulla spiaggia, dove hanno potuto ammirare numerose aspiranti-attrici, che, indossando bikini e costumi ultraminimi, posavano per i fotografi.

Il fatto saliente della giornata rimane lo scambio di ultimatum fra l'organizzazione del Festival e il regista della versione cinematografica dell'«Ulisse» di Joyce. Joseph Strick, è più infuriato che mai dopo l'incidente di ieri, che l'ha visto clamorosamente protestare presso gli organizzatori, accusandoli di aver «macellato» il suo film, mutilandone i sottotitoli. Strick ha detto che pretende delle scuse entro le dieci di domani, in mancanza delle quali ritirerà la pellicola dal Festival. Il regista americano vuole inoltre che il film sia nuovamente proiettato coi sottotitoli al completo, e se non sarà soddisfatto, chiederà — ha detto a una conferenza stampa — che gli altri registi ritirino le loro opere e che membri della giuria si dimettano.

«Sono sicuro — ha detto Strick — che per i cineasti e la giuria la verità cinematografica è più importante di qualche giorno di vacanza sulla Costa Azzurra. Il direttore del Festival deve comprendere che il cinema è un'arte ed egli non ha il diritto di mettere le sue dannate mani su un'opera d'arte. Non ho lavorato per quattro anni su un film per poi mandarlo al macello».

L'organizzatore del Festival, Robert Favre Le Bret, ha risposto che non vi saranno scuse, che il film non sarà proiettato nuovamente e che non è disposto a cedere all'ultimatum di Strick.

Dopo la conferenza stampa di stamane di Strick e le dichiarazioni di Robert Favre Le Bret, sono stati resi noti ufficialmente i testi delle lettere che i due si sono scambiati. Ecco quella firmata da Strick, dal produttore Walter Reade e dallo sceneggiatore Fred Haines:

«Le mutilazioni che avete apportato al film, da voi stesso invitato al Festival, sono un atto barbarico, arrogante e intollerabile. L'insulto non è rivolto soltanto a noi, ma a tutti coloro cui stanno a cuore le sorti del cinema. Chiediamo una pubblica ritrattazione e che ripariate alla scortesia fatta ai vostri ospiti internazionali, ai colleghi e agli amici. Chiediamo un'altra proiezione del film nella sua forma originale, nella quale ci invitaste a presentarlo. In caso contrario non avremmo altra scelta che ritirarci dal Festival e invitare a seguirci tutti coloro che sono rimasti inorriditi dalla vostra mancanza di rispetto e gravissima scorrettezza».

La cronaca della giornata potrebbe fermarsi qui. I due film presentati oggi in concorso hanno deluso pubblico e critica. Il cecoslovacco «Hotel per stranieri» (Hotel Prociznce) segna praticamente il debutto di Antonin Masa che, però, non è riuscito a trasferire sullo schermo le sue buone intenzioni. Il regista ha cercato di cogliere il senso che l'uomo contemporaneo ha della vita. Il soggetto, di sapore kafkiano, narra la storia del poeta Hudec e del suo amore per Veronika, ed è ambientato nell'Hotel Universo, allegoria del mondo. Le intenzioni del regista, di presentare cioè un ritratto della società umana mettendo in rilievo i rapporti artificiali, secchi e falsi, rimangono tali e il film risulta freddo.

Il secondo film della quarta giornata è il danese a colori «Il mantello rosso» (Den rode kappe) di Gabriel Axel, ispirato a una ballata del XII secolo. L'azione si svolge nel Mille, epoca nella quale i «piccoli re» regnavano in Danimarca. Tema del film sono alcune situazioni eterne: l'amicizia, il malinteso, l'odio e la vendetta, la bellezza, l'amore e la morte. Unici particolari degni di nota, gli stupendi panorami, che fanno da sfondo all'azione, e un vivo senso cinematografico nella descrizione dei combattimenti e dei duelli. Fra gli interpreti sono due prediletti di Ingmar Bergman: Eva Dahlbeck e Gunnar Bjornstrand.

Per domani sono in programma «Monday's Child» (Argentina) e «Elvira Madigan» (Svezia).

ERGAS PREOCCUPATO per la figlia scomparsa

Roma, 30

Il produttore Moris Ergas ha dichiarato oggi di ritenere che sua figlia Deborah — che la madre Sandra Milo ha portato con sè, allontanandosi una settimana fa, con un giovane amico — «può correre seri pericoli», a meno che non venga rintracciata immediatamente.

Moris Ergas ha aggiunto poi che, insieme con i suoi avvocati, sta cercando le prove per dimostrare che si sta tentando di privarlo della patria potestà e che martedì mattina si recherà alla Procura della Repubblica per esporre i fatti: «E' questa la prima volta — ha concluso — che accade un caso del genere».

In particolare, a proposito del giovane accompagnatore di Sandra Milo, il produttore Moris Ergas ha aggiunto: «La presenza di quest'ultimo personaggio credo non abbia bisogno di commenti dal punto di vista morale; mentre per quanto riguarda le sue eventuali responsabilità penali, insieme con i miei legali, sto raccogliendo tutte le prove che potrebbero dimostrare la sua complicità a privarmi della patria potestà».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cannes — Bizzarrie del Festival: sulla Croisette brulicante di stelle e stelline cinematografiche, l'attenzione degli operatori dei cinegiornali è stata monopolizzata da questa giovane parrucchiera, Claudia Astuto, che è stata convinta a uscire dal negozio in cui lavora per mettersi in posa. La ragazza ha però messo bene in chiaro di non aver progetti cinematografici

ANCORA UN'AZIONE DI BANDITI MASCHERATI IN SARDEGNA

Rapito in un'imboscata il figlio di un possidente

Trenta milioni di lire sono stati chiesti come prezzo del riscatto

Sassari, 30

Uno studente universitario di Bonorva (Sassari), Peppino Pinna, di 22 anni, è stato rapito e sequestrato dai banditi mascherati e armati a pochi chilometri da Bonorva, mentre era in compagnia di un amico, Piero Monti, di 21 anni.

I malviventi hanno immobilizzato i due giovani al loro arrivo all'ovile di un pastore, dove avrebbero dovuto acquistare dei porcellini. I banditi, che erano appostati nei pressi dell'ovile, hanno prelevato i due giovani e li hanno fatti salire su una automobile, che si è allontanata a tutta velocità. Nelle prime ore di stamani, verso le 5, il Monti è stato rilasciato e incaricato di comunicare ai familiari del Pinna il prezzo del riscatto: 30 milioni di lire.

Il rapimento è avvenuto ieri sera poco prima delle 19, in località Monte Cujaru, a poche decine di metri dalla strada provinciale che collega i centri di Bonorva con Bonannaro. I rapitori, presumibilmente tre, quando hanno deciso di lasciare andare Piero Monti, hanno fatto montare il Pinna su un cavallo e si sono allontanati verso le campagne di Ittireddu, dopo aver consegnato al Monti un biglietto, che avevano fatto scrivere dal Pinna, con l'incarico di consegnarlo ai familiari di questi. Nel biglietto erano indicate la somma del riscatto e le modalità del versamento con l'itinerario da percorrere per eseguirlo.

Il Monti, lasciato libero verso le 5 di stamani, ha chiesto a un automobilista di passaggio di essere accompagnato a Bonorva e ha raccontato immediatamente l'accaduto al padre, un guardiaboschi che già da qualche ora attendeva, in ansia, il ritorno del figlio. Il signor Monti si è subito recato dal padre di Peppino Pinna, Nicolò, un facoltoso allevatore, mettendolo al corrente dell'accaduto. Subito dopo venivano avvertiti i carabinieri che, informate le altre forze di polizia, hanno cominciato a perlustrare la zona dove è avvenuto il rapimento.

Si è appreso che i rapitori avevano atteso l'arrivo del Pinna nell'ovile del pastore Bacchisio Sanna sin dalle tre del pomeriggio di ieri; lo studente e il suo amico vi si dovevano infatti recare per acquistare due porcellini per un pranzo tra amici.

Nel pomeriggio di oggi, carabinieri e polizia hanno interrogato Piero Monti e due pastori che per alcune ore erano stati tenuti in ostaggio.

Un'associazione per la lotta contro la fibrosi cistica

Roma, 30

Fibrosi cistica: sono due parole che in Italia non dicono molto neppure a molti medici, i quali hanno certamente studiato qualcosa su questa terribile malattia ma hanno anche forse sentito che si tratta di un male poco diffuso in Italia, mentre in altri Paesi, specialmente anglosassoni e tedeschi, è nota come una tra le più crudeli minacce alla vita dei bambini.

Gli studi che in altri Paesi sono stati fatti su questa malattia ne hanno però identificato molti casi atipici, dalla sintomatologia simile a quella di altre malattie più note e meno pericolose: ciò insieme ad altri casi recentemente diagnosticati rende attuale anche in Italia lo studio della fibrosi cistica.

Si tratta di una malattia che colpisce l'intestino e in particolare modo i polmoni con delle cisti che ostacolano la respirazione e facilitano l'insorgere di bronchiti croniche e frequenti broncopolmoniti. E' una malattia che normalmente conduce a morte la maggior parte dei bambini colpiti entro i primi anni di età.

Per iniziativa del prof. Giovanni De Toni, presidente della Società italiana di pediatria, ed a somiglianza di quanto è stato fatto in altri Paesi più progrediti, si costituisce anche in Italia un'«Associazione per la lotta contro la fibrosi cistica», con lo scopo di divulgare tra i medici, le ostetriche, gli insegnanti, ecc., le caratteristiche della malattia e le notizie sui più recenti metodi diagnostici e di cura. Verranno create borse di studio che permettano a giovani laureati di recarsi all'estero per perfezionarsi nello studio della fibrosi cistica.

Sono già stati costituiti un Comitato tecnico organizzativo, presieduto dal conte Umberto Marzotto e di cui fanno parte: la contessa Marta Marzotto, l'on. prof. avv. Giuseppe La Loggia, l'on. prof. Antonio Capua, il cav. del Lavoro Armando Furlanis, la signora Lucia Rizzoli, la contessa Susanna Agnelli Rattazzi, la marchesa Etta Carignani di Novolo, il dott. Antonio Alecce, e un Comitato di consulenza scientifica, presieduto dal prof. Giovanni De Toni.

CRONACA DELLA CITTÀ

INCASTONATO ALLA BASE DEL CAMPANILE DI SAN GIUSTO

Un frammento di campana a esortazione della pace

La nobile iniziativa dei Lions italiani sottolineata dal Sindaco e da elevate parole dell'Arcivescovo durante la Santa Messa

Da ieri mattina ai piedi del campanile della Cattedrale di San Giusto uno spezzone della prima Campana di Rovereto con la sacra immagine di «Maria dolens» ricorda, in muta simbiosi con i rintocchi della nuova campana di Rovereto, i morti in guerra di ogni Paese. Il significativo e unico frammento della campana è stato donato dai Lions italiani alla nostra città in occasione del decennale anniversario di fondazione del Lions Club di Trieste. Il frammento che è stato incastonato sul basamento del campanile reca la seguente dicitura: «Frammento della prima campana fusa con il bronzo di 19 cannoni e dedicata a Maria dolens perchè squillando da Rovereto implori la pace ai Caduti di tutte le guerre e tutte le genti affratellate. Rifusa a cura dei Lions d'Italia nell'anno 1963».

Attorno al nuovo simbolo di omaggio ai Caduti, senza distinzione di idea e di bandiera, si sono ritrovati ieri autorità, soci dei Lions provenienti da varie regioni italiane e dall'estero, rappresentanti di associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma e delle Forze Armate. Fra le autorità l'Arcivescovo mons. Santin, i Sindaci di Trieste Spaccini e di Rovereto Benedetti, il Prefetto Cappellini, il Presidente dell'Assemblea regionale de Rinaldini, il comandante del Presidio gen. Montù, il Questore Parlato, il Provveditore agli Studi Angioletti, il dott. Malacrea per la Corte d'Appello e il sostituto Procuratore della Repubblica Mayer per la Procura della Repubblica e il cav. Novi Ussai per l'Ordine di Malta. I Lions Club erano rappresentati dal Governatore del Distretto 108 T di cui fa parte il Lions di Trieste, avv. Silvio Di Filippo, dai past governatori Vacchi di Bologna, Patroni di Genova e Scarpa di Trieste, dal presidente del Lions della nostra città ing. Luciano Luciani, e dal past presidente comm. dott. Marcello Modiano. Un foltissimo gruppo di cittadini e turisti hanno fatto corona alla semplice e breve cerimonia che è stata aperta dai tre squilli d'attenti di un trombettiere e dallo scoprimento della targa da parte del Sindaco Spaccini.

Subito dopo, il presidente del Lions di Trieste ing. Luciani ha rivolto ai presenti un breve discorso per ricordare che questo spezzone della prima campana di Rovereto «è un simbolo della fratellanza fra i popoli, ideale questo del Movimento Lions Internazionale». L'ing. Luciani ha anche ricordato la lunga storia della campagna di Rovereto. Fusa con il bronzo dei cannoni di 19 Nazioni che avevano combattuto nel primo conflitto, il 24 maggio 1925 venne montata sul Bastione Malipiero del Castello di Rovereto da dove, a partire dal 4 ottobre di quell'anno, ogni sera sonava a distesa in onore e a ricordo dei Caduti di tutte le guerre e di tutte le Nazioni. La campana dovette essere riparata per una incrinatura e dovette infine interrompere i suoi rintocchi dal 13 giugno 1939 al 26 maggio 1940. Poi fino al 12 maggio 1955 «Maria Dolens», tale il nome sacro della campagna, diffuse nel mondo il suo serale messaggio di pace. In quella data l'incrinatura si aprì ulteriormente e la campana tacque. Allora intervennero i Lions italiani, e per iniziativa dell'allora Governatore Giorgio Vacchi, i Lions provvidero, quotandosi personalmente, alla raccolta dei fondi necessari (oltre 30 milioni) ed ebbero la gioia di saperla rifusa con lo stesso materiale e l'aggiunta di nuovo bronzo il 3 ottobre del 1964. La nuova campagna fu benedetta dal Pontefice Paolo VI. Infine nel Congresso nazionale dei Lions italiani dell'anno scorso, su proposta del Consiglio dei Governatori fra i quali il triestino ing. Scarpa, venne deciso di regalare a Trieste il frammento della vecchia campana riportante le fattezze di «Maria Dolens».

Anche il Sindaco Spaccini ha sottolineato con nobili espressioni il significato di questo atto d'amore e di ricordo per tutti i Caduti e di volontà per la fratellanza umana. Il campanile di San Giusto diventa così — ha detto — ancora faro di speranza e d'amore, e si unisce alla voce che ogni sera si leva da Rovereto in un richiamo di pace. Il Sindaco ha dato altresì lettura di un telegramma inviato da padre Jori, presidente dell'Opera campana di Rovereto.

L'Arcivescovo Santin, assistito dal preposito del Capitolo mons. Salvatore, ha quindi officiato nella Cattedrale una Santa messa. Al Vangelo egli si è richiamato al grande valore universale e cristiano della pace, ricordando che essa si addice agli uomini che sono fatti per amare. Ma la pace vera e feconda sorge solo in un clima di giustizia, di libertà, di verità, di umiltà e di rispetto. La pace — ha detto ancora il Presule — nasce perciò e prima di tutto dal di dentro di noi stessi, nella tranquillità dell'ordine che deve essere in noi. Allora è sicura e autentica, perchè deriva da Cristo, che è la nostra vera e unica pace.

I soci dei Lions hanno solennizzato ieri il decennale di fondazione del Club di Trieste partecipando a una gita in mare offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.



(«Giornalfoto»)

La lapide col frammento di campana nel campanile di S. Giusto

Per la Festa del Lavoro

Questa mattina la Camera del Lavoro festeggerà con queste manifestazioni la Festa del Lavoro: ore 9.30: commemorazione dei Caduti sul lavoro e benedizione della targa contenente i nomi dei dirigenti della CCdL deceduti; Monsignor Rigonat parroco di S. Antonio Vecchio benedirà la lapide e il Segretario della CCdL Viezzoli commemorerà i defunti.

Ore 10.30: celebrazione del I Maggio da parte di Karl Casserini, segretario dell'International Metalworkers Federation, e di Raffaele Vanni segretario dell'Unione italiana del lavoro. Gli oratori saranno presentati dal segretario generale dott. Carlo Fabricci.

Seguirà dopo la cerimonia un rinfresco, che sarà ripetuto alla sera per le squadre partecipanti al Torneo calcistico.

Saranno presenti delegazioni di Udine, Gorizia, Pordenone e Ferrara.

Domani al Circolo della stampa

Il mare sporco tema di un dibattito

Domani, alle 18.30, al Circolo della stampa, in corso Italia, l'ing. Renato Di Monda, direttore generale della SIOT (Società italiana per l'oleodotto transalpino) e il cap. Martucci, direttore dell'esercizio, si incontreranno con giornalisti e tecnici per trattare un tema di attualità: l'inquinamento del nostro mare.

CELEBRATA LA GIORNATA DEL MUTILATO DI GUERRA

Saldo patto d'amore in atto da cinquant'anni

Non è stata taciuta tuttavia l'amarezza per l'incomprensione che spesso va riscontrata nei problemi dell'associazione

La celebrazione della V Giornata del mutilato di guerra è coincisa ieri con il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Associazione dei mutilati e invalidi di guerra che fu costituita a Milano nel 1917. Particolare solennità hanno avuto ieri perciò le manifestazioni indette in tutta Italia e quella centrale di Napoli. Anche la sezione triestina della Associazione si è inserita nel programma con una cerimonia che si è tenuta in mattinata nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

La manifestazione si è aperta con un indirizzo di saluto alle autorità e ai conveunti rivolto dal presidente della sezione provinciale avv. D'Angelo. Nell'occasione egli ha dato lettura del telegramma inviato al presidente nazionale avv. Ricci dal Capo dello Stato. «Ai mutilati di guerra che celebrano la loro giornata — ha scritto il Presidente Saragat — rivolgo a nome di tutta la Nazione un pensiero riconoscente e affettuoso. Il loro sacrificio costituisce un prezioso e sacro patrimonio ideale da custodire e alimentare nel culto dei più alti valori patriottici. Con tali sentimenti vada a tutti il mio fervido e augurale saluto».

L'avv. D'Angelo ha quindi dato lettura del messaggio del presidente nazionale in cui tra l'altro si afferma che «pur nell'esultanza per la ricorrenza, non si può tacere l'amarezza per l'incomprensione che troppo spesso dobbiamo riscontrare verso i nostri problemi; il che ci rende ancor più decisi — ha scritto l'avv. Ricci — nella nostra volontà di non desistere dalla lotta fino a quando non ci sarà resa giustizia, profondamente convinti che le nostre fondate istanze dovranno essere accolte nello stesso interesse della Nazione».

Il messaggio così prosegue: «la doverosa tutela dei legittimi interessi degli invalidi di guerra non fa dimenticare all'Associazione l'altissima missione che essa deve proseguire, continuando ad operare perchè l'amore della Patria e della libertà e il sentimento della giustizia mai si affievoliscano. Rivolgo — conclude il messaggio — un caldo e affettuoso saluto ai 400 mila fratelli di sacrificio che oggi in tutta Italia rinsaldano la loro fiducia nella nostra grande famiglia, che rimane sempre protesa ai più alti ideali patriottici ed umani, in nome dei quali ci stringemmo cinquant'anni or sono in un saldo patto d'amore».

Anche il direttore generale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, dott. Aprea, ha fatto pervenire nell'occasione alla sezione triestina dei mutilati un nobile messaggio.

La cerimonia è proseguita con la consegna degli attestati di benemerenza e di medaglie d'oro a tre soci distintisi nella vita associativa locale. Un riconoscimento è andato alla memoria del socio fondatore della sezione e delegato regionale Umberto Rinaldi. L'attestato di benemerenza è stato ritirato dalla vedova, salutata da una clamorosa e commossa ovazione. Altri riconoscimenti sono andati al consigliere economo col. Lorenzo Tiziani e alla segretaria Vittoria Luchi che è stata per lunghi anni fedele collaboratrice della sezione. Nella stessa occasione sono state inoltre consegnate ventisei borse di studio ad altrettanti figli di soci. Le borse sono state assegnate in parte dal comitato centrale e in parte dalla sezione triestina quale atto di omaggio alla memoria di Umberto Rinaldi.

Al termine della breve cerimonia il presidente della Federazione provinciale combattenti e reduci, comm. Pietro Maria Petrucco, ha inteso esprimere i sentimenti di solidarietà per i mutilati e invalidi di guerra a nome dei combattenti e reduci. Desidero — ha detto il presidente Petrucco — formulare da questa assise una vibrante, accorata protesta contro quei criminali che con i loro attentati profanano i monumenti e i cimiteri di guerra della provincia di Bolzano, atto di provocazione e insulto alle madri e alle vedove di tutto il mondo.

Dopo aver ricordato che i cimiteri dei Caduti austriaci e tedeschi trovano cura e pietosa attenzione sul suolo italiano, il presidente Petrucco ha proposto la denuncia di questi intollerabili episodi al prossimo congresso della Federazione mondiale dei vecchi combattenti.

Alla manifestazione hanno presenziato il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, l'assessore provinciale Foschi per il Presidente Savona, il comandante del Presidio gen. Montù, il presidente dei mutilati e invalidi civili, Zocco, e i rappresentanti del Nastro Azzurro della «Grigioverde», delle vittime civili di guerra e dell'Opera nazionale invalidi di guerra.



(«Giornalfoto»)

Il Sindaco consegna la borsa di studio allo studente Boico

CALENDARIETTO

Oggi: Festa del lavoro - Il sole sorge alle 4.54 e tramonta alle 19.11.

Ieri: temperatura massima 19,6; minima 10,8; pressione mb. 1013,2; umidità 40 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 12 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

FORSE VERSO UNA SOLUZIONE DEL PROBLEMA

Intervento del Sindaco nella vertenza Acegat

Probabile al 10 maggio la conferma dell'accordo

Il Sindaco ing. Spaccini è intervenuto sabato nella vertenza contrattuale dell'Acegat e dal suo fattivo interessamento le organizzazioni sindacali si ripromettono di trovare finalmente quella soluzione che da tempo si va cercando. Alla riunione, alla quale ha presenziato anche l'assessore ai servizi pubblici, dott. Vascotto, hanno partecipato per il sindacato FLAEI Gioia, Jacobucci e Rovatti, per la CGIL Benga, Giacchetti e Vitale, e per la CCdL De Mattia e Kaucich.

Particolare illustrazione è stata fatta dai sindacalisti al Sindaco sull'inefficacia delle cinque riunioni svoltesi nell'ambito dell'azienda, dopo il primo incontro avuto con l'ing. Spaccini il 20 febbraio scorso. Sono state definite inaccettabili le pregiudiziali poste dalla controparte e ribadite nella lettera di una settimana addietro, a firma del presidente della commissione amministratrice; di conseguenza, è stato rivolto un pressante invito al Sindaco di interessarsi personalmente, al fine di rimuovere subito gli ostacoli che bloccano la trattativa per il rinnovo dell'accordo di lavoro, trattativa — è stato rilevato — che avrebbe dovuto trarre agevolazione dall'accordo preliminare del 14 aprile scorso in sede nazionale tra la FNAEM e le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici.

Nella lunga discussione con l'ing. Spaccini si è voluto illustrare ogni aspetto della situazione aziendale, del rapporto di lavoro e delle sue prospettive; i rappresentanti sindacali hanno riaffermato sia la loro disposizione a una sollecita e concreta trattativa, sia la comprensione nei riguardi di alcune obiettive difficoltà in cui l'azienda si dibatte, come il Sindaco — del resto — ha esaurientemente posto in evidenza. A quanto informa un comunicato delle tre organizzazioni dei lavoratori, nessuna divergenza di impostazione dei problemi all'esame e di atteggiamenti è emersa, nel corso della riunione, fra i sindacati.

L'ing. Spaccini, che in mattinata aveva conferito con la commissione amministratrice, al termine dell'incontro con i sindacalisti si è assunto l'impegno di favorire l'immediata ripresa dei negoziati, al di fuori di ogni questione pregiudiziale. Questa nuova fase dovrà essere conclusa entro il 10 maggio, quando le parti saranno riconvocate dal Sindaco per la conferma dello accordo, oppure — ciò che nessuno ovviamente si augura — per la constatazione del fallimento dei negoziati.

Al Ricreatorio «Nicolò Cobolli»

Il 3 maggio, nel teatro del Ricreatorio comunale «Nicolò Cobolli», Strada Vecchia dell'Istria n. 76, avrà luogo, con inizio alle ore 18.30 uno spettacolo musicale e d'arte varia. Non si tratta di una comune accademia, ma piuttosto di una carrellata piacevole e divertente, attraverso la quale anche il profano potrà farsi una chiara idea dei fini educativi e ricreativi che questa istituzione, benemerità della città di Trieste, si propone ed attua.

E' naturale che il lavoro manuale maschile o il lavoro femminile non possano essere direttamente rappresentati, ma il decoro degli scenari e dei costumi saranno una prova di queste attività. Gli attori, tutti giovanissimi, accuratamente preparati, si apprestano a cimentarsi in vari numeri che vanno dalla fiaba allo scherzo comico.

Concorrono allo spettacolo tutti gli undici Ricreatori; verranno pure presentate le due squadre di pallacanestro: quella della categoria «allievi» vincitrice del campionato provinciale e quella dei «juniores» classificatasi terza.

L'impiego del metano in una riunione all'EPI

La presidenza dell'Ente Porto industriale ha indetto per domani, martedì, alle ore 11, nella propria sede di via Caboto 11, una riunione alla quale sono stati invitati i rappresentanti delle principali industrie locali. Nel corso dell'incontro, l'ing. Perri della SNAM terrà un'approfondita illustrazione tecnica sugli usi del metano nei più svariati impieghi in relazione alle diverse esigenze dei settori industriali.

Tale riunione, di rilevante importanza in vista della costruzione del metanodotto per Trieste, ha lo scopo di chiarire i molteplici vantaggi che presenta la nuova fonte di energia termica, di cui disporrà Trieste col previsto allacciamento alla rete metanifera nazionale.

Al termine dell'incontro gli intervenuti potranno intrattenersi singolarmente, in separata sede, con i tecnici della SNAM, i quali saranno a disposizione per esaminare i problemi connessi con l'impiego del gas metano in ogni specifico settore di produzione.

Convegno a Grado dei laureati cattolici

Il prossimo giovedì 4 maggio, giorno dell'Ascensione, si terrà a Grado il convegno primaverile di studio del Movimento laureati di Azione cattolica.

Il convegno, che è stato organizzato dalla delegazione regionale per il Friuli-Venezia Giulia del Movimento laureati, sarà dedicato al tema «Matrimonio e divorzio».

CON IL PERICOLO CHE IL SERBATOIO SCOPPIASSE

DA UN FIL DI FUMO AUTO IN FIAMME

La macchina poi si è mossa da sola finendo contro la ringhiera della via

Una «Fiat 1800» con il serbatoio pieno di benzina (cinquanta litri) ha preso fuoco ieri mattina mentre stava percorrendo la discesa di via Molino a Vento. Al volante della macchina si trovava il proprietario Adriano Bressan, di 22 anni, abitante in via dell'Istria 17. Giunto a metà circa della ripida discesa, l'automobilista si è accorto che la gente gli stava facendo dei cenni invitandolo a fermarsi. Poi ha notato un po' di fumo uscire dal cofano del motore. Intuendo che qualcosa doveva essere accaduto, egli ha subito bloccato la vettura sul margine destro della carreggiata (all'altezza dello stabile numero 15) ed ha ingranato la marcia. Poi ha aperto il cofano e una fiammata lo ha quasi investito. Adriano Bressan, ha raggiunto un vicino garage dove si è fatto consegnare un estintore. Nel frattempo qualcuno aveva provveduto ad avvertire i vigili del fuoco e gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile.

Quando l'automobilista è ritornato sul posto erano già giunti i soccorsi. Nel frattempo le fiamme avevano completamente avvolto il motore e si erano propagate anche al pneumatico anteriore sinistro. Una folla di curiosi si è raccolta sul marciapiede opposto incurante del pericolo (il serbatoio poteva scoppiare da un momento all'altro). Ad un tratto la macchina, non si sa come, si è messa in movimento suscitando il panico. Le fiamme forse possono aver agito sui dischi della frizione, staccando così la marcia. La «1800» ha così percorso circa cinque metri andando a finire completamente sulla sinistra, dove era in sosta l'autobotte dei vigili del fuoco. Dopo aver strisciato lungo la fiancata sinistra del carro dei pompieri, l'auto è ritornata sulla destra e si è arrestata dopo altri dieci metri circa contro la ringhiera messa a protezione del marciapiede sul lato del viale D'Annunzio. I vigili, usando la pompa ad alta pressione, hanno spento il rogo che ha provocato un danno valutato sulle trecentomila lire.

Gli agenti della Squadra mobile hanno fatto intervenire un carro attrezzi, che ha trainato la macchina in una rimessa.

L'estremo saluto a Giorgio Roletto

Una folla commossa di conoscenti ed estimatori ha reso ieri l'estremo saluto al prof. Giorgio Roletto, testimoniando il plebiscito di affetto che ha sempre circondato la sua figura. Ai funerali del decano del Corpo accademico dell'Università degli studi, e fondatore nonchè presidente del «Cenacolo triestino», accademia di studi sociali ed economici, hanno partecipato le massime autorità cittadine e il Corpo accademico dell'Ateneo con il gonfalone; presenti pure larghe rappresentanze di varie Università e istituti scientifici italiani, del Corpo consolare e di numerose istituzione economiche e culturali. Tra le numerose autorità che hanno reso omaggio allo scomparso, il Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, e il Sindaco, ing. Spaccini.

Il carro funebre è partito dalla cappella dell'Ospedale maggiore e ha sostato brevemente in via Manzoni, dove il prof. Udina dell'Università ha ricordato la figura e l'opera scientifica e culturale di Giorgio Roletto. Il feretro quindi, seguito dai familiari, è proseguito alla volta del camposanto di Sant'Anna.

Studente infortunato in palestra

Durante un incontro di pallavolo disputato ieri mattina nella palestra della scuola elementare di via Zandonai, lo studente Mario Sorgo, di 18 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 62, ha perduto accidentalmente l'equilibrio e ha infranto con il braccio la vetrata di una porta, riportando una ferita da taglio lunga due centimetri al polso destro e ferite multiple da taglio all'avambraccio destro. Con un automezzo privato lo sfortunato atleta ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria, e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Gita in Umbria

L'U.T.A.T. effettua dal 4 al 7 maggio un'attraente gita in UMBRIA, con visita di PERUGIA - ORVIETO ed ASSISI.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

ALL'XI CONVEGNO DEL CNADSI

DUE ORDINI DEL GIORNO SULLA SCUOLA MEDIA

Il Comitato nazionale dell'Associazione difesa della scuola italiana (CNADSI) che ha tenuto ieri nella nostra città il suo XI Convegno nazionale, ha approvato due ordini del giorno sulla Scuola media. Nel primo è stata richiesta al Ministro della Pubblica Istruzione la rettifica del documento finale della commissione di studio per la Scuola media che, precisa l'ordine del giorno, altera nella sua redazione attuale il contenuto delle proposte a suo tempo formulate in commissione dal CNADSI; il secondo ordine del giorno ribadisce la necessità di una strutturazione tripartita della Scuola media superiore e l'emanazione di una legge quadro degli Istituti di istruzione professionale.

Il Convegno del CNADSI si è tenuto presso l'Università vecchia, nell'aula intitolata al prof. Leonardo Ferrero, alla presenza del Provveditore agli Studi, prof. Angioletti e dell'ispettore centrale prof. Cesare Brumati in qualità di osservatore incaricato dal Ministero.

Dopo le relazioni introduttive del presidente del Comitato prof. Pighi e della segretaria prof. Rita Calderini, sono intervenuti il prof. Duilio Tagliaferro, segretario della locale sezione del CNADSI, su «Gli studi di letteratura greca e latina quale contributo alla formazione dell'uomo moderno», il preside Vittorio Duse, vicepresidente del CNADSI, su «Aspetti qualitativi e quantitativi della istruzione tecnica e professionale», il prof. Franco Sartori Università di Padova su alcuni aspetti della riforma universitaria, il preside Luigi Balestra su «Nuovi errori della controriforma».

CONTINUA IL NOTEVOLE AFFLUSSO ALLA MOSTRA

FIORI E POESIE IERI A MONTEBELLO

Alla «Canzone della rosa» di Gina Bonetti D'Ercole è andato il primo premio del concorso «Il giardino»



(«Giornalfoto»)

La consegna del 1.o premio alla poetessa Gina Bonetti D'Ercole

Il quartiere fieristico di Montebello è stato anche ieri invaso da una folla di visitatori, molti dei quali provenienti da altre città o dall'estero, che hanno sostato ammirati davanti alle innumerevoli varietà di fiori e piante. L'Ortoflora si è presentata ieri in una veste rinnovata, perchè nelle prime ore del mattino tutti i fiori appassiti sono stati sostituiti con fiori freschi, giunti sia dai mercati nazionali di Pescia e Sanremo, sia con l'aereo dalle Americhe, dall'Australia e dall'Estremo oriente. Il padiglione delle orchidee presenta una serie di varietà nuove, fiori che sembrano appena recisi dalla pianta: hanno percorso invece migliaia di chilometri a bordo di «jet», imballati come preziosi oggetti di oreficeria.

Anche lo «stand» dello Stato d'Israele ha rinnovato completamente i fiori esposti. Si tratta di garofani, rose e gladioli che crescono dove pochi anni fa si estendeva ancora il deserto, il quale con una sapiente opera di irrigazioni, produce ora fiori e frutta stupende. Quello di ieri non è il primo ricambio dei fiori esposti perchè lo stesso regolamento richiede una frequente sostituzione dei fiori soprattutto di quelli recisi, e pertanto altri ricambi si avranno nel corso della settimana. Un particolare curioso: i fiori secchi non vengono gettati via tra le immondizie, ma vengono conservati per essere bruciati a fine della rassegna alla presenza di un incaricato della Dogana.

Alla Mostra si è svolta ieri «la giornata della poesia»: nella premiazione dei partecipanti al concorso nazionale di poesia indetto dall'Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati in collaborazione con l'Ente rinascita agricola. Il tema del concorso era «Il giardino» e la giuria, composta da Guido Sambo (presidente), Oliviero Honorè Bianchi, Marcello Fraulini, Dino Menichini, Bruno Natti, Gaetano De Leo, ha dovuto esaminare 99 opere poetiche pervenute da 47 autori. Alla cerimonia di ieri mattina è intervenuto l'assessore comunale all'istruzione prof.ssa Faraguna Tarticiani, la quale ha espresso parole di plauso per la bella iniziativa e per i successi ottenuti. Il primo premio è andato alla poetessa Gina Bonetti D'Ercole di Sesto Calende per la lirica «Canzone della Rosa»; gli altri premiati sono nell'ordine: Luigi Aversano di Roma, Baldassare Saladini di Sanremo, Mariano Rugo di Biella e Livio Posateri di Trieste.

Nuova sede della C.d.L. inaugurata ad Aurisina

Ieri, domenica, la Camera del lavoro ha inaugurato ad Aurisina Centro 106 una nuova sede sindacale e il Patronato UCAP. Presente alla manifestazione era anche il segretario dell'Internazionale dei metalmeccanici (IMP) Karl Casserini. Per il Comune di Duino Aurisina era presente l'assessore Clon.

RIUNITA A GORIZIA L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO

Definito il piano dei lavori l'aeroporto sarà presto efficiente

Fattivo appoggio del Ministero per accelerare entro il '68 tutte le opere programmate - Prossimi sviluppi dei servizi

Il Consorzio aeroporto giuliano ha tenuto la sua annuale assemblea generale ordinaria dei soci sabato sera a Gorizia, nella sala convegno del palazzo della provincia. Ha fatto gli onori di casa, assistendo alla prima parte dei lavori, il Presidente della Amministrazione provinciale isontina, dott. Chientaroli. Tra gli intervenuti il presidente onorario del Consorzio ing. Bartoli e l'ing. Spaccini, Sindaco di Trieste. Il presidente del Consorzio prof. Ferrari ha, in rapida sintesi, relazionato sull'attività svolta nel 1966 e su quella programmata per lo anno in corso. Ecco, in riassunto, l'interessante relazione.

L'aeroporto di Ronchi è destinato a diventare un «vero» aeroporto, con le indispensabili attrezzature, tali da essere inserito tra gli organismi capaci di imprimere una spinta propulsiva alle economie locali e un ammodernamento delle infrastrutture di cui potranno avvantaggiarsi le comunità e le zone interessate. Il lavoro di studio e di preparazione è stato particolarmente impegnativo; il piano regolatore generale è risultato di piena soddisfazione dell'ispettorato dell'aviazione civile e delle direzioni demanio e telecomunicazioni della prima Regione aerea.

La sua approvazione, che si prevede imminente, costituirà il fulcro fondamentale sul quale si baseranno le future imponenti realizzazioni aeroportuali. Tutti gli studi sono rivolti a realizzare, entro la stagione 1968, con assoluta preminenza sulle restanti opere, quegli impianti ed apparecchiature che sono indispensabili ad una adeguata attività aerea. Oltre al piano regolatore generale, è stata proposta la sistemazione definita dell'aerostazione, con una costruzione per i servizi di stato, ristorante e catering, come richiesto dall'ispettorato dell'aviazione civile, al quale è stato inviato il relativo progetto per l'approvazione definitiva. Il Consorzio si è, inoltre, impegnato a predisporre gli alloggiamenti prefabbricati — richiesti dalle autorità militari — per accogliere gli specialisti addetti ai servizi di assistenza al volo. E' stato inoltre progettato un allargamento della zona-posteggi e la creazione della zona carburanti.

L'aeroporto ovviamente rimarrebbe un'isola remota, tagliata fuori dal resto del mondo, se mancante dei naturali, rapidi collegamenti di superficie, indispensabili ad unire l'aerostazione con le vie di comunicazione più importanti del Paese. E' con il massimo impegno quindi che è seguito l'iter del progettato raccordo tra la autostrada A4 (casello di Redipuglia) e la statale 14, allo studio dei competenti organi regionali.

Dopo l'acquisizione del collegamento diretto con la capitale e di quello con Venezia in coincidenza immediata per Milano, intensi contatti sono stati stabiliti con gli Enti competenti di Torino e Genova, per superare le difficoltà che si frappongono all'istituzione di collegamenti rapidi fra il Friuli - Venezia Giulia e quelle città, sedi di grandi complessi industriali e commerciali, direttamente e non meno interessate al problema delle aziende, quale la Italcantieri (sede di Trieste) la società per l'oleodotto transalpino, la Fiat - grandi motori e l'Ansaldo - San Giorgio di Monfalcone. La limitata disponibilità degli aerei dell'Alitalia e della Ati (aerei che abbiano tutti i requisiti idonei ad assicurare i collegamenti citati), ha rallentato l'attuazione dei servizi; comunque dal 1.o aprile 1968 la società Ati ha già assicurato un percorso giornaliero Ronchi dei Legionari - Milano - Torino, con aeromobili Fokker 27. La linea per Genova sarà oggetto di studio.

Quindi ha illustrato il conto consuntivo per il 1966 il vicepresidente dott. Rocco ed ha dato lettura della relazione al bilancio stesso il cav. Salvini, presidente del collegio dei Sindaci. Tutte e tre le relazioni sono state approvate all'unanimità.

Nella successiva discussione hanno preso la parola l'avv. Zanfagnini, presidente dell'Azienda soggiorno di Lignano, per esprimere, a nome dell'assemblea tutta, un voto di plauso per l'attività svolta dal Consiglio di amministrazione, e per auspicare un sollecito rientro nel Consorzio degli Enti di Udine; e l'avv. Di Giacomo, presidente dell'Azienda soggiorno di Trieste, per associarsi alle parole dell'avv. Zanfagnini.

L'assemblea è stata chiamata a rinnovare il Consiglio di amministrazione per il triennio 1967-70. Ha confermato a membri di diritto il Comune, la Provincia, la Camera di commercio e la Cassa di Risparmio di Trieste; la Provincia e la Camera di commercio di Gorizia e il Comune di Monfalcone. Ha designato gli altri tre componenti nell'Azienda autonoma soggiorno di Grado, nell'Alitalia e nell'Italcantieri di Trieste; ed a membro del collegio sindacale il Comune di Ronchi dei Legionari.

Il presidente prof. Ferrari, riprendendo la parola, ha ringraziato i soci tutti e porto un cordiale saluto ai nuovi membri del Consiglio di amministrazione e altresì espresso un particolare ringraziamento al vicepresidente dott. Rocco, rappresentante del Comune di Trieste, per aver curato in questi ultimi sei anni il settore finanziario del Consorzio, e a nome dei soci tutti, gli ha donato una medaglia d'oro ricordo. Ultimi due oratori l'ing. Bartoli con parole di plauso agli amministratori del consorzio e in particolare, al vicepresidente dott. Rocco, nonchè per auspicare la adesione al consorzio del Comune di Gorizia; e l'ing. Spaccini per riconfermare l'appoggio incondizionato del Comune di Trieste all'Aeroporto giuliano.

SINGOLARE ESPERIMENTO IN ACCORDO CON I TEMPI MODERNI

ANCHE MOMENTI DI TRASPORTO NELLA FRENETICA «MESSA» BEAT

Gran folla di giovani all'invito del parroco di Paderno

(M.C.). La Messa beat dei giovani, che tanto scalpore suscitò alla prima esecuzione romana, è stata riproposta sabato e ieri sera all'Oratorio di Paderno, alla gioventù friulana, dopo un anno di oblio che pareva averne disperso la frastornante eco.

Coraggio o piuttosto esibizionismo, in quest'iniziativa di don Sebastianis, il parroco di Paderno che l'ha promossa — ha detto — per gettare un ponte ai giovani, per approfondire la capacità espressiva della loro musica protestataria? Che egli abbia comunque creduto di poter tentare la prova con i giovani udinesi, confidando sulla più controllata esuberanza dei friulani, non è da dire. In primo luogo per non far torto a una gioventù che ben sa essere moderna; inoltre, perchè la atmosfera dell'oratorio «Manzoni» di Paderno è fresca, come lo dimostra il «clargyman» che indossano i giovani sacerdoti che coadiuvano il parroco.

Un'altra premessa, per sgomberare due luoghi comuni. E' da dire cioè che musica religiosa non è necessariamente musica liturgica, questo a sottolineare che le composizioni del maestro Giambini devono essere giudicate quale possibile espressione di fede, a prescindere dal rivoluzionamento che si teme porti nei riti. Bisogna inoltre non aver timori da «matusa» nell'unirsi ai giovani in manifestazioni del genere, ma immedesimarsi nel loro ambiente per coglierne significative indicazioni.

Detto questo, si può tranquillamente soggiungere che la Messa beat, sconcertante e discutibile fin che si vuole, non è affatto sconveniente. Tale almeno è l'impressione offerta dalla folla dei giovani, nella anche vivace loro partecipazione alle esecuzioni dei quattro complessi (a proposito, c'erano più capelloni fra i loro componenti che non in platea) esibitisi sul palcoscenico dell'oratorio. E' un fatto che lo scatenarsi della musica è trascinante per gli ascoltatori, comunicando a tutti la frenesia del ritmo, ma può aprirsi anche alla commozione inducendo alla compostezza. E di questi momenti se ne sono vissuti parecchi nel corso della esecuzione.

Considerazione di premessa, per un'obiettiva immagine delle due serate, è anche quella che forse i giovani hanno potuto «dosare» la loro partecipazione allo «show», sapendo che la seconda parte del programma avrebbe loro offerto lo sfogo al più sfrenato ritmo beat. Ma vorremmo veramente credere che non c'era riserva nell'atmosfera di trasporto suscitata dai più toccanti passi della Messa beat.

A cominciare dal primo che ha zittito i clamori dell'impaziente attesa allorchè i Woops (baldi ragazzi cervignanesi che già sono stati prescelti per rappresentare l'Italia al prossimo festival internazionale beat di Nizza) hanno intonato il «Così dice il Signore, Dio» dell'Introito. L'atmosfera era ancora carica di fischi e applausi, poi i secondi hanno spopolato, per dar luogo a un clima raccolto al «Gloria», eseguito ancora dai Woops in modo fortemente ma anche indubbiamente espressivo. Agli udinesi «Aironi» il programma assegnava l'«Offertorio» e l'«Agnus Dei». Può una invocazione essere espressa nell'esaltazione? Bisognava sentirli i «Capelloni» nel ritmare «Ascoltaci Cristo»!

Con i «Messangers», anch'essi udinesi, accanto alle chitarre si è inserito l'organo per il «Kirie». E' stato forse il momento più difficile della serata, perchè l'ardore del quintetto si è subito comunicato alla platea, facendola agitare nel martellante scandire del verso, il tutto finendo nel più frenetico «Osanna», tanto assordante da arrivare sicuramente in cielo. Nella mutevole tonalità delle esecuzioni, poichè ciascun complesso le improntava al proprio stile, la parte finale della Messa — «Santus» e «Pater Noster» — è stata eseguita dai Pitoni, un ormai collaudatissimo complesso udinese. Potrà magari sembrare irriverente il termine di suggestivo attributo a un'esecuzione beat, ma è pur da dire lo enorme effetto del «O mio Signor» urlato sul battente ritmo dei timpani che ha preceduto il «Padre Nostro» eseguito con autentici accenti di preghiera.

Attento silenzio e impetuoso entusiasmo hanno intervallato le singole esecuzioni. Come dire che l'esperimento ha un po' fatto centro.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO «VERDI»

IL CONCERTO MANNINO-OHLSSON

I motivi di maggior interesse del concerto di ieri al Verdi, si riassumono principalmente nella prima esecuzione a Trieste di una pagina di Guido Turchi (Cinque commenti alle Baccanti di Euripide) e nel primo incontro con Franco Mannino (per l'occasione nella veste di direttore d'orchestra) e con il diciannovenne pianista americano Garrick Ohlsson, vincitore del premio Busoni 1966.

Alla prova dei fatti, proprio l'incontro con l'ospite giovanissimo è rimasto l'episodio più importante. Garrick Ohlsson era alle prese con il secondo concerto in la maggiore di Liszt: vale a dire con una pagina di enormi difficoltà tecniche e piuttosto povera di soddisfazioni puramente musicali, a cagione di qualche stanchezza inventiva. Il miglior modo di farne risaltare i pregi — così almeno ha creduto l'Ohlsson — è di esaltarne la problematica puramente strumentale, cercando di rendere invece con pudica discrezione gli stanchi aneliti canori. Così il pianista ha dato spiccatissimo rilievo alle proprie sensazionali qualità che sono estrema sicurezza del piglio, secca incisività del suono, brillante scatto ritmico, rivelando altresì un felice intuito in sede di impostazione. E' stato entusiasticamente applaudito ed ha dovuto concedere due fuori programma.

Franco Mannino, che per la sua multiforme attività capisce le esigenze del pianista come pochi direttori, è stato un accompagnatore esemplare per elasticità e precisione. Le prove per lui più ardue erano l'ouverture da «Il franco cacciatore» di Weber e la settima sinfonia di Beethoven; prove affrontate di slancio secondo il suo temperamento. Che è prodigo di impulsi generosi quanto avaro di scatti brucianti, talchè queste sue interpretazioni sono risultate colorite, riccamente variegate addirittura per alternanza di atteggiamenti, a tratti preziose per la raffinata ricerca della sonorità, ma, in fine, carenti di nerbo: vale a dire di tensione interiore. Quella che scopre il presagio romantico di Weber, o l'estatica contemplazione dell'«allegretto», o la vibrante felicità di canto degli altri tempi della sinfonia beethoveniana.

Resta da dire del brano di Turchi, felicemente reso: concepito in funzione di commento ad uno spettacolo del teatro greco di Siracusa, rivela una certa autonomia che gli consente di reggere anche senza l'avallo dell'azione scenica. Si compiace di certe asprezze sonore di tipo bartokiano, ha la civetteria di escludere i violini dall'organico strumentale. In complesso non dispiace per la sostanziale sincerità della scrittura volta a tradurre in musica le situazioni psicologiche del testo poetico. I «commenti alle baccanti di Euripide» sono stati cortesemente accolti dal numeroso pubblico, assai fervido invece con il direttore Franco Mannino.

G. d. F.

Il Duo Lana-Lessona alla Società dei concerti



Libero Lana



Lodovico Lessona

Mercoledì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei concerti avrà luogo il concerto del Duo Lana-Lessona formato dal violoncellista Libero Lana e dal pianista Lodovico Lessona.

I principali programmi di domani

RAI: Programma Nazionale I. Ore 20: In collegamento con la Radio Vaticana, messaggio di S.S. Paolo VI, in occasione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali; 20.35: Per il centenario di Pirandello: «Enrico V», tre atti di L. Pirandello; 22.05: Concerto sinfonico, diretto da S. Commissiona; 23.15: Giornale radio.

Secondo programma. Ore 21.30: Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

Terzo programma. Ore 21: Dal Teatro Comunale di Firenze, inaugurazione del 30.o Maggio musicale fiorentino: «Maria Stuarda», tragedia lirica in tre atti di G. Donizetti; negli intervalli: Cronache e interviste sulla serata.

TV Nazionale. Ore 20: Messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali; 21: Questa America: Momenti del cinema di Hollywood. 1941-59: «Il brutto e la bella», film.

TV Secondo. Ore 21: Telegiornale; 22.30: L'Italia per i Faraoni di Abu Simbel.

L'ULTIMO SPETTACOLO DELLA STAGIONE

«Canto e controcanto» domani all'Auditorium

Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia metterà in scena domani l'ultimo spettacolo del suo cartellone di quest'anno. Si tratta della novità italiana di Furio Bordon «Canto e controcanto», la cui realizzazione è affidata a Giovanni Poli, per la regia, e a Bruno Salerno, per le scene ed i costumi.

Per la prima volta collabora con lo Stabile triestino lo scenografo Bruno Salerno (Premio nazionale «Napoli» per la scenografia), di cui ci limitiamo a ricordare la realizzazione scenografica in Televisione de «L'idiota» e de «I promessi sposi».

Gli interpreti sono: Luciano D'Antoni, Mariangela Melato, Roberto Paoletti, Germana Paolieri, Oreste Rizzini, Mariella Terragni, Edda Valente.

SUL PODIO CARLO ZECCHI

Tutto Mozart domenica al «Verdi»

Inizia domani alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo domenica prossima alle ore 18.30. La orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Carlo Zecchi; solista, la pianista Gloria Lanni.

Il programma del concerto, dedicato interamente a musiche di Mozart, comprende la «Marcia KV 249», il «Concerto KV 491 per pianoforte e orchestra» e la «Serenata KV 250, detta di Haffner».

Successo a Napoli del «Tamburo di panno»

Assieme a degli atti unici di Paisiello e Chailly, è andato in scena al Teatro S. Carlo di Napoli l'opera di Orazio Fiume «Il tamburo di panno». Il lavoro è stato a lungo applaudito dal pubblico partenopeo che ai consensi indirizzati agli interpreti principali (Gigliola Frazzoni e Giuseppe Campora) ed al direttore, maestro Nicola Rescigno, ha voluto associare l'autore, presente in sala. Particolarmente lodate la regia di Enrico Frigerio e le scene di Orlando di Collalto.

Rito a cura della Lega per i Caduti del 5 maggio

Venerdì prossimo nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo con inizio alle 9 sarà celebrata a cura della Lega Nazionale una Messa di suffragio per i Caduti del 5 maggio 1945: Giovanna Drassich, Claudio Burla, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin. Sulla targa che in via Imbriani ricorda il loro sacrificio saranno apposti fiori e corone.

Gite e soggiorni

SOGGIORNO A LAGGIO DI CADORE. La Camera Confederale del Lavoro comunica che da martedì 2 maggio sono aperte le prenotazioni per il soggiorno montano a Laggio di Cadore. Informazioni alla sede: Largo Papa Giovanni, 6 (già via Duca d'Aosta) stanza 14, I piano.

Crociera in Dalmazia e Corfù

Sono ancora disponibili alcuni posti per la crociera con la m/n «Jadran», in partenza da Trieste il 4 maggio, in DALMAZIA e CORFU'.

Ritorno a Trieste l'8 maggio.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10.30: Canzoni napoletane; 11: Trittico; 11.23: Donne di ieri; 11.30: Antologia operistica; 12: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.15: Punto e virgola; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: La voce dei lavoratori; 17.15: Intervallo musicale; 17.30: «Giacchetta bianca», romanzo di Melville; 18: Musiche latino-americane; 18.15: Per voi, giovani; 19.10: Autoradioraduno di primavera; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Messaggio ai lavoratori del sen. Bosco, Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale; 20.30: La voce di Dalida; 20.35: Grandi successi italiani per orchestra; 21.05: Concerto diretto da A. Basile; 22.05: Complessi moderni; 22.30: Il giornale del lunedì; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Giornale; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.30: Giornale; 9.35: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur»; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Giornale; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.25: Autoradioraduno di primavera; 11.35: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi violinisti: Isaac Stern; 15.55: Conosciamo l'Italia; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Tre minuti per te; 16.33: Ultimissime; 17: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: Motivi all'aria aperta; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il martello; 20.50: La Rai Corporation presenta: New York '67; 21.15: E. Garner al pianoforte; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musica sacra; 10.40: Musiche di A. Roussel; 11.15: Musiche di Sibelius; 11.45: Musiche di L. van Beethoven; 12.10: Musiche di R. Schumann; 12.20: Musiche di D. Cimarosa; 12.30: Musiche di A. Borodin; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.10: Musiche di F. Haendel; 15.30: «Burlesca», opera in un atto di A. Rossato e A. Veretti; 16.30: Musiche di G. Fauré; 17: Musicisti italiani del nostro secolo: F. Mannino; 18: Musiche di Z. Kodaly; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «La balena bianca», due tempi di M. Dursi; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il [smudged]zettino; 12: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.30: Cori giuliani e friulani - Canti del lavoro; 13.45: Friuli da scoprire; 13.55: Bruno Cervenca: «Concerto per violino e orchestra»; 14.15: Un po' di poesia; 14.25: Piccolo concerto in jazz; 14.40: Linea retta; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

10.55: Roma - Consegna delle Stelle al merito del Lavoro.

POMERIGGIO SPORTIVO

16.30: Eurovisione - Ciclismo - Liegi-Bastogne-Liegi.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

PER I PIU' PICCINI

17.45: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: a) Fausto Cigliano presenta «Chitarra Club» - b) Furia, il cavallo selvaggio - L'agnello scomparso - Telefilm.

POMERIGGIO ALLA TV

19.15: Sapere - La terra nostra dimora.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: TV 7 - Settimanale televisivo.

22.00: Caterina Caselli e Giorgio Gaber in «Diamoci del tu» - Spettacolo musicale.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Anni difficili del cinema italiano (1952-60) - «Le ragazze di San Frediano» - Film.

23.15: Cronache del cinema e del teatro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30 concerto diretto da Carlo Zecchi; pianista Gloria Lanni; violino solista Baldassare Simeone. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di W. A. Mozart.

TEATRO «G. VERDI». Mercoledì, alle ore 21, concerto del duo Lana-Lessona (violoncello e pianoforte); per i soci della Società dei concerti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Domani martedì 2 maggio alle ore 20.30 in turno di abbonamento A prima rappresentazione: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Bruno Salerno. Novità assoluta. Informazioni e prenotazioni alla Biblietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

MOSTRA DEL FIORE (quartiere fieristico). Ore 18: proiezione di films floreali. Ore 19.30: Rassegna internazionale del Film turistico presentata dall'UTAT, con la proiezione di films sulla Russia ed Estremo Oriente. Domani ore 19.30: Rassegna internazionale del Film turistico presentato dall'UTAT con la proiezione di films sul Ghana ed il Sud Africa. Ore 21: proiezione di films germanici sotto gli auspici dell'Istituto Germanico di Cultura.

EDEN. 14 (ultima 22 - Domani 15.30, 17.40, 19.50, 22): «Doppio bersaglio». Un film spettacolare, drammatico, nuovo, dal ritmo incalzante, con Yul Brynner. In technicolor.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: « Silvestro il magnifico ». Risate a non finire con il gatto Silvestro, Titti il canarino, Ettore il bulldog e i loro amici che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Giovedì 4 maggio verrà presentato: «Dove vai sono guai», con Jerry Lewis. Ingresso indistintamente lire 150.

EXCELSIOR. 14.30 (domani 16): «L'immorale». Un altro capolavoro di Pietro Germi, con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli e Gigi Ballista. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 14.30 (domani 15.30): «Il tigre», di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della corrente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15: «Quelli della S. Pablo». Il colossale technicolor Fox. Ultimissime visioni.

NAZIONALE. 14.30 (domani 16): «Galia». La più diabolica donna del nostro tempo, con Mireille Darc, Venantino Venantini e Françoise Prevost. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «O. K. Connery». Neil Connery (il fratello di Sean) più spregiudicato, irresistibile, più travolgente e affascinante e con D. Bianchi, A. Celi, A. Fiori e B. Lee. Spettacolare technicolor Titanus.

ALABARDA. 14.30 (domani 16.30): «7 donne per i Mac Gregor» in colorscope. Trionfano entusiasticamente e scatenati i Mac Gregor, questa volta uniti a 7 indiavolate ragazze dal cuore intrepido e dalla testa calda, con David Bailey, Agatha Flory e Leo Anchoriz. Il film è per tutti.

AURORA. 15 (domani 16): «Tobruk». Colosso Universal in technicolor, con Rock Hudson e G. Peppard.

CAPITOL. 15: «Tre sul divano», con Jerry Lewis e Janet Leigh. Technicolor.

CRISTALLO. 15 (domani 15.30): «La bisbetica domata», con Elisabeth Taylor e Richard Burton, in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni.

FILODRAMMATICO. 14.30 (domani 16.30): «La battaglia dei Mods», in technicolor. Spettacolo divertente e gradito! Ritmi, sesso e violenza accoppiati all'amore passionale, alla amicizia ed alla sincerità, con Ricky Shayne, Helga Andersen ed Eleonor Brown.

IMPERO. 15 (ultima 21.45 - Domani 16.30). Il più grande successo comico dell'anno: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge), con L. De Funes, Bourvil e T. Thomas. Technicolor.

GARIBALDI. 15: «Batman», in technicolor, con Adam West, Burt Ward, Lee Meriwther e Cesar Romero.

MODERNO. 14.30: «Un amore e un addio», con Maurice Ronet, Claudia Mori, Angel Aranda e Amedeo Nazzari. Il dramma di due esseri che cercano disperatamente di amarsi. Una moderna storia di amore. Cinemascope technicolor.

VIALE. 14: «Ringo e Gringo contro tutti», per un mucchio di risate in più, con Raimondo Vianello e Lando Buzzanca. Stupendo technicolor. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 14.15. Technicolor: «Incompreso», con Anthony Quayle, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi e Graziella Granata. Regia di Comencini. Un successo senza precedenti!

ABBAZIA. 14.30: «Operazione San Gennaro». Uno degli ultimi grandi successi di comicità in technicolor, con Nino Manfredi, Senta Berger e Totò.

ALDEBARAN. 14.30, 17, 19.30, 22 (Domani inizio 16.30, 19, 21.45): «L'uomo che non sapeva amare». Un'autentico capolavoro da vedere e rivedere. Technicolor, con George Peppard, Carroll Baker e Alan Ladd. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 96162). 14: «I 4 figli di Katie Elder», con John Wayne, Dean Martin e Marta Hier in uno splendido, emozionante western. Technicolor cinemascope. (Domani inizio ore 16).

ARISTON. 15 (ultima 22 - Domani 16): «La collina del disonore». Eccezionale tra l'eccezionale, con Sean Connery, l'attore più celebre del mondo nella sua più recente interpretazione, con H. Andrews, I. Bauner, A. Lynneh, O. Davis, ecc. Spettacolare Metro. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 14.30 (ultima 21.30). Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale nel più divertente dei film: «Il magnifico cornuto».

ASTRA. 15.30. Jane Fonda nel divertentissimo technicolor: «Cat Ballou».

IDEALE. 14.30. Cinemascope technicolor: «Furia a Marrakech», con Stephen Forsyth e Dominique Boschero.

LUMIERE. 14: «I due gliadiatori». Scopecolor, con R. Harrison, G. Gemma e M. Orfei. (Domani chiuso).

MARCONI. 14.30. Cinemascope technicolor: «Solo contro tutti». Un western drammatico e travolgente, con Robert Hundar.

NOVO CINE. 14.30: «Mondo nudo». Il più grande spettacolo sexy. Technicolor. Viet. ai min. di 14 anni.

RADIO. 14.30: «Non disturbate». Cinemascope a colori, con Doris Day e Rod Taylor. (Domani ore 16).

SERVOLA. 14 (domani 16): «Il sole scotta a Cipro», in technicolor, con Dirk Bogarde, George Chakiris e Susan Strasberg.

MUGGIA

VERDI. 15: «Il volo della Fenice». Cinemascope a colori, con James Stewart, Peter Finch e Ernest Borgnine.

VOLTA. 15: «Guerra e pace», dal romanzo di Tolstoi. Cinemascope in technicolor, con Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.

ORE DELLA CITTA'

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i regali di nozze, a prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

Due fiocchi rosa

Doppio fiocco rosa in casa del capitano dei carabinieri Sergio Colombini, dello Stato Maggiore del Comando militare di Trieste. La consorte, gentile signora Maria Grazia Vlahov, ha dato alla luce due graziose gemelle, Silvia e Antonella. Partecipe della felicità in casa Colombini è anche la primogenita Julia di nove anni. Alla famiglia Colombini vivissime felicitazioni.

Alla XXX Ottobre

Mercoledì 3 maggio, alle ore 21, avrà luogo nella sala convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, una manifestazione alpinistica di eccezionale importanza. L'alpinista himalaiano Kurt Diemberger, l'unico uomo vivente che ha al suo attivo due «8000», consocio della XXX Ottobre, parlerà sulla conquista del Dhaulaghiri, uno dei più ardui giganti himalaiani, il secondo ottomila appunto conquistato dallo stesso Diemberger. Alla conferenza, illustrata da numerose diapositive a colori, seguirà la proiezione di un film sull'impresa, pure a colori. Con questa serata, l'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, intende concludere nella maniera più degna un'annata ed una stagione culturale densa di manifestazioni. Dato il previsto affollamento, tutti coloro che s'interessano all'avvenimento sono invitati ad intervenire puntuali, per trovare posto in sala.

PICCOLO Sport

CON IL PAREGGIO DEL CAGLIARI L'INTER HA MESSO DI NUOVO AL SICURO IL TITOLO

Il Milan fa naufragare le velleità della Juve e appunta lo scudetto sulle maglie nerazzurre



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il terzo gol del Milan. Lodetti, dopo una discesa e uno scambio con Rivera, tira violentemente da pochi passi e segna

Serie «A»

I RISULTATI

*Bologna - Atalanta	2-1
*Cagliari - Inter	1-1
*Fiorentina - Spal	0-0
*Foggia - Napoli	1-1
*Lazio - Mantova	1-0
*Lecco - Brescia	1-0
*Milan - Juventus	3-1
*Torino - Roma	3-1
L. Vicenza - *Venezia	2-0

LA CLASSIFICA

Inter	30	19	8	3	57	18	46	+ 1
Juventus	30	15	12	3	39	17	42	— 3
Napoli	30	15	9	6	39	19	39	— 6
Bologna	30	15	8	7	43	26	38	— 7
Fiorentina	30	13	11	6	48	28	37	— 9
Cagliari	30	12	12	6	32	14	36	— 9
Torino	30	9	16	5	29	24	34	—11
Milan	30	10	13	7	32	28	33	—12
Roma	30	9	11	10	31	34	29	—16
Mantova	30	5	19	6	19	21	29	—16
Atalanta	30	8	11	11	25	38	27	—18
Spal	30	7	11	12	23	31	25	—20
Lazio	30	5	15	10	17	29	25	—20
Brescia	30	6	13	11	19	35	25	—20
L. Vicenza	30	6	12	12	23	38	24	—20
Foggia	30	6	8	16	23	46	20	—25
Venezia	30	4	9	17	24	48	17	—28
Lecco	30	2	10	18	18	49	14	—31

LE PARTITE DEL 7.5.1967

Atalanta - Cagliari
Foggia - Torino
Juventus - Inter
L.R. Vicenza - Lecco
Lazio - Brescia
Milan - Roma
Napoli - Fiorentina
Spal - Mantova
Venezia - Bologna

I CAMPIONI IMBATTUTI SUL TERRENO DI CAGLIARI (1-1)

Una strenua battaglia e risultato ineccepibile

MARCATORI: nella ripresa al 1' Domenghini, al 12' Nenè. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Visentin. ARBITRO: D'Agostini, di Roma. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila; angoli 5 a 4 per l'Inter.

Cagliari, 30

Il risultato è giusto: al di là dell'uno a uno, poteva esserci obiettivamente soltanto un due a due o, magari, un tre a tre. Comunque, sempre un pareggio, come giusta ed esatta conclusione tra due squadre che si sono date battaglia per novanta minuti, durante i quali il Cagliari ha impegnato seriamente l'Inter sul piano tecnico e soprattutto su quello agonistico.

Per i nerazzurri — costretti dagli impegni in campionato ed in campo internazionale ad un vero tour de force — la partita ha rappresentato certamente un gravoso appuntamento fisico. Sull'incontro ha fatto sentire il suo peso anche il caldo: è stata una giornata decisamente estiva ed alla fine i giocatori dell'una e dell'altra parte hanno visibilmente accusato lo sforzo.

Tatticamente il Cagliari si è schierato secondo la sua normale formula di gioco senza adottare accorgimenti difensivi; altrettanto ha fatto l'Inter. I rossoblù avevano Longo libero, Martidonna su Mazzola e Longoni su Domenghini, Cera su Corso e Greatti su Suarez e naturalmente con compiti invertiti. Il libero nerazzurro era Picchi; regolari le altre marcature.

Si può dire che non ci sono state prestazioni criticabili nell'una e nell'altra squadra: appena in ombra Mazzola e Cappellini nell'Inter; un poco al disotto dei compagni Visentin (tuttavia molto generoso) Martiradonna che ha perduto qualche duello con Mazzola. L'arbitraggio pur senza influire sullo andamento della gara è apparso impreciso in alcune errate valutazioni dei falli.

Nel complesso è stata una partita molto piacevole, con rapidi capovolgimenti di fronte e puntate pericolose da ambe le parti. Ad ogni azione dell'Inter, che si è buttata subito all'attacco, ha fatto riscontro una del Cagliari, mettendo a dura prova le difese e particolarmente i portieri.

La Spal strappa un punto alla Fiorentina (0-0)

FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Pirovano; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Esposito, Brugnera, De Sisti, Cosma. SPAL: Galli; Tomasin, Bozzao; Bagnoli, Ranzani, Reja; Dell'Omodarme, Pasetti, Muzzio, Parola, Bosdaves. — ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Terreno in buono stato: spettatori 15 mila; angoli 8 a 7 per la Fiorentina.

Firenze, 30

La Spal, come avevano esplicitamente dichiarato alla vigilia Mazza e l'allenatore Petagna, è scesa allo Stadio comunale fiorentino col fermo proposito di non perdere e vi è riuscita grazie alla particolare impostazione difensiva del proprio gioco, ma anche per la scarsa vena offensiva della compagine di Chiappella, che in questa fase del campionato, anche se in parte giustificata per l'assenza di alcuni titolari, appare nettamente inferiore alla sue possibilità.

Alle prese col problema essenziale di far qualche punto per conservare un certo vantaggio sulle squadre di coda e rimanere così in Serie A, la compagine di Ferrara ha presentato in campo una formazione chiaramente espressiva sulla tattica da seguire nell'incontro. I biancocelesti hanno manovrato in fase di attacco soltanto con tre «mezze punte», Dell'Omodarme, Muzzio e Bosdaves, mentre nella seconda parte dell'incontro il centravanti spallino ha creato in contropiede qualche serio imbarazzo per i difensori viola.

La Fiorentina, reduce dalla sconfitta (2-0) subita a Trnava dallo Spartak nella partita di andata della semifinale della Mitropacup, è apparsa ancora una volta molto slegata nei va- ri reparti. In sostanza ognun dei giocatori viola ha quasi im postato la partita per propr conto e il solo Hamrin è sta a tratti pericoloso, mentre i va ri tiri di un certo rilievo son stati scoccati rispettivamen da Ferrante, Pirovano e Ber ni. La partita, insomma, ha ru tato, in ambedue i tempi, a torno alla tattica di copertu se così la si vuol chiamare co benevolo eufemismo, della squ dra di Ferrara e il disperat sconclusionato, inutile arranc re dei viola alla ricerca del go

I marcatori

18 reti: Riva (Cagliari);
17 reti: Mazzola (Inter);
15 reti: Hamrin (Fiorentina)
13 reti: Brugnera (Fiorentina);
12 reti: Altafini (Napoli)
11 reti: Rivera (Milan);
9 reti: Cappellini (Inter), Haller (Bo logna), Menichelli (Juventus), Me roni (Torino);

RAGGIUNTO DAL NAPOLI IN EXTREMIS (1-1)

Annullate per il Foggia le speranze di salvezza

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Valadè; nella ripresa, al 40' Altafini. — FOGGIA: Pinotti; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Gambino; Nocera, Micheli, Traspedini, Lazzotti, Maioli. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Orlando. — ARBITRO: Genel di Trieste. NOTE: terreno asciutto; spettatori 20 mila; angoli 8 a 2 per il Foggia.

Foggia, 30

Il Foggia non è riuscito a superare il Napoli, pur essendosi portato per primo in vantaggio, vedendo così nuovamente annullare le speranze di salvezza. Il derby con il Napoli è stato comunque avvincente, e interessante fino agli ultimi minuti. I ventimila spettatori si sono subito esaltati per il gol di Valadè che ha sorpreso gli ospiti.

La squadra partenopea ha stentato a riprendersi ed il Foggia per un soffio non ha raddoppiata con Traspedini. Poi, il Napoli ha intensificato le sue azioni offensive, rasentando il pareggio in almeno tre occasioni. Il Foggia ha comunque contenuto gli attacchi del Napoli ed è stato molto spesso pericoloso in contropiede.

Nella ripresa il Napoli è stato quasi sempre all'attacco e ha meritato quindi il pareggio anche se l'azione del gol segnato da Altafini al 40' è stata viziata da un fallo di Orlando su Tagliavini, non rilevato dall'arbitro.

Occorre però rilevare che la azione del Napoli è stata massiccia e che oltre alla traversa colpita da Girardo ha mancato molte altre occasioni con Canè, Orlando, Montefusco e Juliano. Il pareggio, quindi, più che gli ospiti, premia i padroni di casa i quali non possono recriminare per il fatto di non aver potuto condurre in porto la vittoria che sembrava ormai acquisita.

Così il Foggia ha perduto un punto preziosissimo che avrebbe potuto ancora lasciargli qualche speranza. Ma la delusione più forte i locali l'hanno avuta al rientro negli spogliatoi, quando hanno saputo che il Venezia, la cui vittoria sarebbe stata quasi determinante ai fini della retrocessione, era stata battuta in casa dal L. Vicenza.

Il Lecco si aggiudica la posta col Brescia (1-0)

MARCATORE: Ferrari all'11' della ripresa. LECCO: Balzarini; Facca, Grossetti; Schiavo, Pasinato, Bacher; Incerti, Azzimonti, Clerici, Ferrari, Bonfanti. BRESCIA: Brotto (Cudicini); Vancini, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Troja, Bruells, Cordova. ARBITRO: Bernardis di Trieste. Note: Terreno in buone condizioni, spettatori, cinquemila; angoli: 8-5 per il Brescia. Al 14' del primo tempo, Brotto dopo uno scontro con Clerici, avvenuto al 7' è uscito dal campo ed è stato sostituito in porta da Cudicini.

Lecco, 30

Il Lecco ha conquistato la sua seconda vittoria di questo campionato alle spese di un Brescia troppo preoccupato di ottenere il risultato, trovandosi in una zona di classifica alquanto pericolosa. Con questa sconfitta le «rondinelle» bresciane devono ora seriamente pensare alle quattro decisive partite di campionato che restano da giocar

Oggi il Brescia avrebbe po to pareggiare ma non di più, d to che la prova di tutti gli u dici giocatori ospiti è stata a lica e senza sprazzi fantasio La squadra di Gei ha avuto sfortuna di trovare un Lecco, mai condannato alla Serie «B ma deciso a dare qualche sodd sfazione ai propri tifosi. Il ce trocampo bluceleste è stato l'a tefice della vittoria grazie al prestazione di Ferrari, Schia e Azimonti che hanno costru tutte le azioni di attacco ed ha no arginato quelle avversarie.

Nel Brescia, invece, Bruells Mazzia hanno stentato a trov re l'intesa con i reparti di atta co e con quelli difensivi. I br sciani si sono fatti pericolosi s lo con gli spunti di Salvi, u ala velocissima peraltro ben co trollata dal giovane Grasset Cordova, l'altra ala, è colpevo di aver fallito un gol a por vuota.

Per un soffio la Lazio s'impone sul Mantova (1-0)

MARCATORE: nella ripresa al 13' Morrone. LAZIO: Cei; Masiello, Adorni; Carosi, Pagni, Castelletti; D'Amato, Burlando, Morrone, Marchesi, Bagatti. MANTOVA: Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Corelli. ARBITRO: Monti, di Ancona. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila; angoli 7 a 2 per la Lazio.

Roma, 30

La Lazio aveva bisogno dei due punti per dare un minimo di sicurezza alla sua traballante posizione in classifica. Probabilmente se oggi, invece del Mantova, fosse scesa all'Olimpico l'Inter, i biancazzurri non avrebbero giocato diversamente, attaccando con tenacia dal fischio d'apertura nell'intento di stordire i più tecnici avversari e cercando di creare più occasioni da rete nella speranza che alla lunga qualcuna si concludesse positivamente.

Per mezz'ora del primo tempo le annotazioni sono state tutte per la Lazio, battagliera come raramente si è vista nell'attuale campionato. E' durato mezz'ora il «forcing» rabbioso dei locali fino a quando cioè Pavinato non è riuscito a «capire» D'Amato, animatore e ideatore di tutte le migliori azioni biancoazzurre. Bloccato poi D'Amato, la Lazio ha avuto il merito di non desistere dai suoi tentativi anche se meno frequenti e incisivi e la sua costanza è stata premiata al 13' della ripresa con il gol di Morrone.

Gli azzurri hanno quindi ceduto storditamente l'iniziativa al Mantova e a un minuto dalla fine hanno corso il grande rischio su tiro al volo di Spelta di subire il pareggio. Sarebbe stato però un gol-beffa perchè, a parte il periodo di cedimento nella parte conclusiva della partita, la Lazio aveva ben meritato di vincere.

Totocalcio

Bologna - Atalanta	(2-1)	1
Cagliari - Inter	(1-1)	X
Fiorentina - Spal	(0-0)	X
Foggia Inc. - Napoli	(1-1)	X
Lazio - Mantova	(1-0)	1
Lecco - Brescia	(1-0)	1
Milan - Juventus	(3-1)	1
Torino - Roma	(3-1)	1
Venezia-L.R. Vicenza	(0-2)	2
Catania-Catanzaro	(2-1)	1
Messina - Modena	(0-2)	2
Sampdoria-Potenza	(1-0)	1
Savona - Novara	(3-0)	1

15 milioni ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: ai 20 tredici circa 14.947.400 lire; ai 737 dodici circa 405.600 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un tredici e 51 dodici. A Trieste sono stati realizzati 9 dodici, a Gorizia 2 dodici, nel resto del Friuli 11 dodici.

FATALE CADUTA DELLA JUVENTUS A SAN SIRO (1-3)

CON UN GRANDE RIVERA I ROSSONERI ALLA RISCOSSA

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Menichelli, al 30' Sormani, al 33' Rosato; nella ripresa al 19' Lodetti. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Baveni; Lodetti, Rivera, Sormani, Maddè, Fortunato. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 65 mila; angoli 4 a 1 per la Juventus.

Milano, 30

Nessuno a San Siro oggi a metà del primo tempo, dopo che la Juventus era passata in vantaggio, avrebbe scommesso una lira sulla possibilità del Milan non tanto di vincere ma neppure di pareggiare. Fino a quel momento, la squadra rossonera era stata infatti completamente dominata da una Juventus superiore per ritmo di gioco, condizione atletica e impegno. L'attacco milanista era apparso inesistente al punto che nessun rossonero aveva messo ancora piede in area avversaria.

Fortunatamente per i locali, però, dal quel momento è salito in cattedra Rivera e l'andamento della partita è cambiato letteralmente. Il capitano rossonero è stato facilitato dal fatto che Salvadore, fino a quel momento suo attento marcatore, aveva cominciato a lasciarlo libero per fare alcune puntate all'attacco: è stato un grave errore quello del difensore juventino. In breve Rivera ha potuto liberare a rete prima Sormani e poi Rosato. In tre minuti, dal 30' al 33' il Milan ha così capovolto il risultato.

Rivera ha continuato a coordinare il gioco della squadra come forse mai era riuscito a fare in questo campionato e per il Milan è stato facile concludere vittoriosamente l'incontro. Di Rivera è stato anche il tocco perfetto che ha permesso a Lodetti, di segnare la terza rete nella ripresa. Dopo l'inizio brillante la squadra torinese non ha saputo più riordinare i suoi schemi. L'unico pericolo che ha ancora corso Belli è stato su un calcio di punizione di Zigoni, sul finire dell'incontro, che ha colpito il palo.

Ai balbettamenti dell'attacco hanno fatto riscontro nella squadra bianconera gli sbandamenti della difesa. L'unico a mantenere costantemente una certa lucidità è stato Cinesinho. Nel Milan Rivera è stato il migliore in senso assoluto. Si è rivisto poi un Sormani come si suoi tempi migliori. Dopo aver segnato la prima rete il centravanti è apparso trasformato, vincendo quasi tutti i successivi duelli con Bercellino.

Così il Milan, che fin dall'inizio del campionato aveva dovuto rinunciare alle sue ambizioni di primato, si è presa la soddisfazione di condizionare la lotta per lo scudetto.

Battuto dal Vicenza l'incompleto Venezia (2-0)

MARCATORI: nella ripresa al 21' Gori, al 26' Maraschi. VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Grossi; Neri, Cappelli, Benitez; Dori, Beretta, Manfredini, Pochissimo, Mencacci. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Pini, Carantini, Poli; Fontana, De Marco, Gori, Gregori, Maraschi. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 9 mila; angoli 3 a 1 per il Vicenza.

Venezia, 30

Il L. Vicenza ha espugnato il terreno del Venezia con due reti messe a segno in cinque minuti dopo che le due squadre, specialmente nel primo tempo, si erano sostanzialmente equivalse. Nel Venezia, scontata l'assenza di Mancin dovuta ad una giornata di squalifica, si sono aggiunte all'ultimo momento, quelle di Bertogna e Spagni, sostituiti rispettivamente da Dori e Benitez. Mancava inoltre nelle file veneziane Mazzola II e quindi, specialmente per quanto riguarda la prima linea, è scesa sul terreno di gioco una formazione rimaneggiata.

Sia pure privo di questi giocatori, che costituiscono le pedine fondamentali del gioco neroverde, il Venezia ha deluso. La squadra non aveva altra ambizione se non quella di disputare una partita di prestigio. Non c'è riuscita, e non tanto per le assenze quanto per la scarsa vena sia dei titolari sia dei sostituti, apparsi estremamente poveri d'idee e disuniti. La secca sconfitta della squadra lagunare è ineccepibile: dopo un primo tempo equilibrato infatti, i neroverdi hanno disputato una ripresa priva di mordente.

Il L. Vicenza puntava a cogliere il risultato pieno e, inseguendo questo traguardo — che non gli deve certo essere parso irraggiungibile — ha dapprima contrastato i padroni di casa a centro campo, decidendosi quindi ad invaderne l'area con veloci contropiede affidati, soprattutto al centravanti Gori ed all'estremo sinistro Maraschi.

LA «VENDETTA» DEL TORINO (3-1)

A TERRA LA ROMA IN QUATTRO MINUTI

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Moschino, al 15' Combin, al 41' Barison; nella ripresa al 10' Meroni. TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Puia, Maldini, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. ROMA: Ginulfi; Olivieri, Sensibile; Carpanesi, Losi, Ossola; Pelizzaro, Scala, Enzo, Tamborini, Barison. ARBITRO: Angonese, di Mestre. NOTE: Campo in buone condizioni; spettatori 10 mila; angoli 7 a 3 per il Torino. Al 26' della ripresa Barison ha fallito un calcio di rigore.

Torino, 30

Una partita «estiva», questa fra Torino e Roma: due squadre prive di preoccupazioni e di ambizioni, e perciò non guidate da un interesse diretto di classifica su binari di grinta o di particolare combattività. Ne è comunque scaturito un incontro abbastanza vivace, a tratti interessante, caratterizzato soprattutto dalle sviste delle due opposte difese.

Il Torino doveva «vendicare» lo 0-4 dell'incontro di andata — che resta a tutt'oggi il passivo più pesante dell'annata per i granata — e si è gettato nella lotta con grande impegno: tanto che, dopo un quarto d'ora, già conduceva con due reti di vantaggio.

La Roma non ha avuto nemmeno il tempo di organizzare il proprio gioco; del resto i giallorossi non hanno dato mai l'impressione di poter rovesciare il risultato.

Soltanto allo scadere del tempo, approfittando di un rilassamento generale dei granata — che avevano Facchin pressochè nullo, Bolchi lento e quasi sempre superato dal suo diretto avversario Tamborini — la Roma ha cercato di dare uno scossone al risultato. Dopo una bella azione personale di Pellizzaro con tiro finale ribattuto da Vieri in uscita, i giallorossi hanno accorciato le distanze con un gran tiro dal limite di Barison, lasciato incustodito da Poletti (non per la prima volta, e nemmeno per l'ultima).

Poi nella ripresa con il gol di Meroni i granata hanno rallentato l'azione, e la Roma ha tentato di approfittarne, ma la unica occasione è stata sprecata da Barison su rigore.

RISCATTATA LA SCONFITTA SUBITA A BERGAMO (2-1)

Partita combattuta tra Bologna e Atalanta

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Pascutti, al 14' Milan; nella ripresa al 21' Bulgarelli. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ATALANTA: Cometti; Veneri, Nodari; Pelagalli, Cella, Poppi; Salvori, Milan, Hitchens, Dell'Angelo, Nova. ARBITRO: De Marchi, di Pordenone. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 20 mila; angoli 4 a 3 per l'Atalanta. Al 17' della ripresa Haller si è infortunato al ginocchio destro e poco dopo è stato portato in barella negli spogliatoi.

Bologna, 30

Il Bologna ha riscattato la sconfitta subita nel girone di andata battendo l'Atalanta oggi al termine di una partita combattuta, nel corso della quale la squadra locale ha perduto uno dei suoi più validi elementi, il tedesco Haller. L'interno, difatti, al 17' della ripresa si è accasciato al suolo dolorante al ginocchio destro e dopo un tentativo di rientro ha lasciato definitivamente il campo di gioco in barella. Si è saputo poi che Haller girando su se stesso ha riportato una distorsione al legamento collaterale interno del ginocchio.

L'assenza del tedesco, che pure aveva reso fino allora in modo continuo, si è fatta sentire, ma il Bologna, che in quel momento si trovava in parità (1-1), ha trovato ugualmente lo spiraglio buono per mettere a segno la rete della vittoria con una stoccata di Bulgarelli al 21', forse deviata dal centromediano Cella. Successivamente la squadra locale è andata vicina ancora alla segnatura, ma Nielsen in più di una occasione ha sbagliato intervento, mentre la Atalanta, pur tentando di rimontare lo svantaggio, non ha avuto occasioni favorevoli anche per l'attenta vigilanza della difesa rossoblù.

Proprio ai due terzini va la segnalazione dei migliori in campo, il primo per la grinta con cui ha lottato vincendo la maggioranza dei duelli contro l'esperto Nova, il secondo per aver saputo anche spingersi sovente in avanti. Su uno dei suoi spioventi, Pascutti ha trovato il tempo per portare la squadra inizialmente in vantaggio. Buono anche l'apporto di Bulgarelli aiutato generosamente da Turra, specie dopo l'uscita di Haller. Negativa, invece, la prova di Nielsen guardato troppo da vicino da Poppi. La squadra si è distesa a tratti in alcune buona azione poi ha risentito probabilmente del caldo ma ha saputo reagire concretamente alla sfortuna raggiungendo ugualmente la vittoria.

L'Atalanta dal canto suo, pur senza alcuni titolari, si è battuta bene con orgoglio e forza pareggiando dopo due minuti la rete di Pascutti con una bella girata al volo di Milan su colpo di testa di Nova e imbrogliando le carte degli avversari con una serie di attacchi decisi.

Tra tutti si è levato Pelagalli, lottatore instancabile e vero propulsore del gioco neroazzurro. Da segnalare anche che Dell'Angelo, infortunatosi alla caviglia destra al 34' del primo tempo, non ha più potuto rendere per il resto della partita privando il gioco del suo apporto di regista.

Serie «B»

I RISULTATI

Genoa - *Alessandria	3-2
*Arezzo - Salernitana	2-0
*Catania - Catanzaro	2-1
Modena - *Messina	2-0
*Pisa - Padova	1-0
*Reggiana - Livorno	2-0
*Reggina - Verona	2-0
*Sampdoria - Potenza	1-0
*Savona - Novara	3-0
*Varese - Palermo	2-1

LA CLASSIFICA

Sampdoria	31	16	13	2	40	16	45
Varese	31	17	9	5	38	18	43
Modena	31	11	13	7	36	34	35
Catanzaro	31	12	10	9	37	35	34
Reggiana	31	12	10	9	28	27	34
Reggina	31	9	14	8	29	22	32
Potenza	31	10	12	9	27	28	32
Palermo	31	9	13	9	25	22	31
Messina	31	9	13	9	31	31	31
Catania	31	10	11	10	24	26	31
Savona	31	11	8	12	37	36	30
Genoa	31	10	10	11	24	23	30
Novara	31	10	9	12	23	27	29
Padova	31	7	14	10	24	29	28
Livorno	31	9	10	11	25	31	28
Pisa	31	7	14	10	17	21	28
Verona	31	8	12	11	24	30	28
Salernitana	31	9	7	15	21	35	25
Arezzo	31	8	8	15	31	37	24
Alessandria	31	6	10	15	29	32	22

LE PARTITE DEL 7.5.1967

Catanzaro - Salernitana
Genoa - Pisa
Livorno - Varese
Messina - Reggiana
Modena - Sampdoria
Padova - Reggina
Palermo - Catania
Potenza - Arezzo
Savona - Alessandria
Verona - Novara

DA TOKIO E DA SALAMANCA DUE GROSSE SORPRESE DELLA BOXE E DEL CICLISMO MONDIALE

Lopopolo perde per k.o. il titolo mondiale dei w. junior
A Dancelli la Maglia gialla al Giro ciclistico di Spagna

A terra il campione



Tokio — Lopopolo al tappeto dopo un diretto destro di Fuji. All'angolo il procuratore dell'italiano, Steve Klaus, assiste attonito alla scena (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UN COLPO FORTUNATO MA IL GIAPPONESE E' FORTISSIMO

TRE VOLTE NEL SECONDO ROUND FUJI METTE A TERRA LOPOPOLO

Klaus ha gettato simbolicamente la spugna - La rivincita forse in Italia

Tokio, 30

Sandro Lopopolo ha ceduto a Paul Takeshi Fuji la corona mondiale dei pesi welter junior dopo sole due riprese. Anche se sul verdetto ufficiale, che ha assegnato la vittoria all'hawaiano per K.O., sono sorte discussioni e qualche polemica, la sconfitta del pugile italiano è stata netta ed inequivocabile. La maggiore solidità dello sfidante ha avuto ragione della tattica basata sull'anticipo che Lopopolo aveva tanto accuratamente studiato nella preparazione. E' bastato un improvviso, secco diretto destro alla mascella messo a segno da Fuji, perchè tutti i piani del campione venissero sconvolti. Lopopolo, su quel colpo, ha piegato le gambe, si è subito rialzato per riprendere il combattimento, ma è stato contato fino all'ottavo secondo. Da quel momento, in pratica, Sandro Lopopolo aveva perduto il titolo mondiale.

L'aggressività dello sfidante, incitato dai diecimila spettatori presenti alla riunione, e il conseguente disorientamento di Lopopolo hanno, infatti, giocato un ruolo determinante nella sconfitta del campione. Il pugile milanese ha cercato di reagire con l'orgoglio e la forza di volontà, ma queste risorse non sono bastate al campione per contenere la furia aggressiva del ventiseienne Paul Fuji, da oggi nuovo idolo degli appassionati giapponesi di pugilato. Lo sfidante ha investito il campione con scariche potenti al corpo e al volto, lo ha stretto alle corde, gli ha fatto piegare ancora le ginocchia. Con la forza della disperazione Lopopolo non si è arreso ed ha continuato la lotta, una lotta divenuta ormai impari. Fuji, scatenato, ha martellato ancora l'avversario, il quale alla fine è caduto, intontito, ancora sulle corde. Il procuratore del campione, Steve Klaus, ha intuito il dramma del suo pugile, lo ha intuito poco prima che l'arbitro, assegnasse la vittoria a Fuji. Klaus, infatti, è salito sul quadrato per chiedere la sospensione del confronto e nello stesso istante il campione è caduto mentre l'arbitro ha dato il successo a Fuji.

Il combattimento si era svolto secondo i regolamenti giapponesi, i quali prevedono che se il pugile subisce tre K.D. nella stessa ripresa, viene dichiarato sconfitto per K.O. L'arbitro, lo statunitense Edson, non ha avuto esitazioni ed il verdetto ufficiale è stato inesorabile: K.O.

Lopopolo aveva cominciato bene l'incontro. Nella prima ripresa, infatti, aveva cercato di colpire Fuji per linee interne, lo aveva raggiunto un paio di volte al volto pur senza scuoterlo; d'altra parte, era il «round» iniziale, una ripresa di studio. Ed è stata forse questa apparente scarsa combattività del suo avversario che ha provocato l'errore di calcolo e di tattica che è costato a Sandro Lopopolo il titolo mondiale dei welter junior.

Ma andiamo cronologicamente a raccontare l'intera avventura dall'inizio. Nello stadio «Kuramae Sumo» di Tokio, Sandro Lopopolo, campione mondiale dei welter junior, e Paul Takeshi Fuji, sfidante giapponese di origine hawaiana, salgono sul quadrato alle 22.15 locali, 13.15 ora italiana. Dopo i preliminari, il campionato mondiale comincia alle 22.30 in punto. Arbitro del confronto è lo statunitense Jay Edson, segretario della commissione pugilistica mondiale; giudici sono il giapponese Takeo Ugo e l'italiano Piero Brambilla.

Prima ripresa. I due pugili, al centro del quadrato, si scambiano alcuni colpi di studio. Lopopolo porta con maggiore insistenza il sinistro che Fuji peraltro, riesce ad evitare con spostamenti sul tronco. Il campione cerca di assumere l'iniziativa e colpisce al volto Fuji con un sinistro. Lo sfidante replica e mette a segno un destro di striscio sul collo del campione. I due vanno spesso a vuoto anche perchè non affondano i colpi. L'italiano attacca con il sinistro, ma non doppia mai con il destro e la ripresa, in pratica, si conclude in parità.

Seconda ripresa. Al suono del gong Fuji si lancia contro Lopopolo colpendolo ad un fianco con un forte destro. Lo sfidante insiste nella sua azione offensiva e costringe il campione alle corde raggiungendolo con un sinistro alla mascella. Fuji appare scatenato e attacca a fondo a due mani, mentre Lopopolo cerca di coprirsi alla meglio replicando anche con un montante destro alla mascella. Il nipponico, comunque, continua ad incalzare l'italiano che, subito un duro destro al volto, cerca di allacciare l'avversario. Poi Fuji mette a segno un potente destro alla mascella che fa piegare le ginocchia a Lopopolo. Contato fino a 8", il campione riprende, ma Fuji ha sempre l'iniziativa e raggiunge ancora l'avversario con un sinistro al volto. Lopopolo finisce sulle corde ormai in balia dell'avversario. Fuji continua con veloci scariche e l'italiano cade ancora sulle corde. Sono trascorsi dall'inizio della ripresa 2'33": Lopopolo ha perduto la corona mondiale.

Giusto il verdetto dell'arbitro americano Jay Edson di sospensione del combattimento per K.O., un verdetto emesso contemporaneamente all'intervento di Steve Klaus che, resosi conto della disperata situazione del suo pugile, ha scavalcato le corde entrando sul quadrato dove Fuji, come una mitragliatrice, stava tempestando di destri e sinistri l'italiano.

Fuji, all'annuncio della vittoria, è stato quindi colto da una crisi nervosa culminata con un brevissimo svenimento. Lopopolo è stato condotto stordito al suo angolo dove non è riuscito del tutto a riprendersi. Fuji gli si è avvicinato, lo ha abbracciato e quindi lo ha condotto al centro del quadrato alzandogli il braccio destro fra gli applausi della folla.

Appena sceso dal quadrato, un doppio cordone di agenti di pubblica sicurezza ha circondato il campione del mondo scortandolo fino agli spogliatoi. Lopopolo non si era ancora del tutto ripreso ed ha chiesto: «Ma quando è stato, a quale ripresa?». Quando è stato informato che tutto era avvenuto nel secondo «round», con uno sguardo incredulo, ha ammesso: «Come mi ha sorpreso bene, è forte, è un bue». Il campione sconfitto però risentiva ancora dei colpi micidiali di Fuji.

Entrato nel corridoio dei camerini, l'aria fresca lo ha rianimato e risvegliato e lì, con voce più sicura e sciolta, ha detto: «E' stato tale e quale al sogno che ho fatto l'altra notte». Anche se dovuta ad un «pugno fortunato», come ha detto Steve Klaus, e ad una incauta sopravvalutazione di se stesso e delle proprie capacità, come ha ammesso Sandro Lopopolo, quella conquistata stasera sul quadrato del «Kuramae Kokugikan» da Paul Fuji, è stata una vittoria incontestata e completa. Ha vinto il più forte, il quale, per di più, ha seguito fedelmente i consigli dei suoi secondi e non ha peccato d'orgoglio come il campione sconfitto.

Se Lopopolo, seguendo i consigli di Klaus e Cavenaghi, si fosse chiuso, attaccando e sottraendosi alle repliche di Fuji in velocità come aveva fatto nel primo «round», forse sarebbe riuscito a demoralizzare l'avversario e arrivare fino alla quindicesima ripresa e sperare quindi nel successo.

La prima ripresa è stata contraddistinta dal trionfo della superiore tecnica e velocità di Lopopolo, che ha attaccato sul ritmo ma sempre coperto e pronto ad evitare i tentativi dello hawaiano. Fuji, contrariamente alle previsioni, non ha attaccato alla disperata nella prima ripresa, ha invece saggiato l'avversario pur cercando, ma senza eccessivo impegno e foga, di riuscire a piazzare uno dei suoi potenti colpi.

Mentre Lopopolo era sotto la doccia, Steve Klaus ha detto nel camerino: «Non mi ha voluto sentire. Si è buttato col destro, si è scoperto e Fuji si è scatenato. E' stato indubbiamente un pugno fortunato, ma certo che se Sandro si fosse mantenuto come nella prima ripresa, non ci troveremmo ora senza titolo». Dopo la doccia, completamente ristabilitosi, Lopopolo ha dichiarato: «Mi è sembrato di poterlo mettere K.O. ed ho attaccato. Mi ha sorpreso. E' uno che picchia. E' andata male, il colpo col quale Fuji mi ha messo a terra, è stato fortunato ma io disgraziatamente ho favorito questa sua fortuna. Mi sono un po' troppo fidato di me stesso e di tutto. Nel pugilato però non si scherza, è una cosa tremendamente seria».

Sia Lopopolo che Klaus si sono detti perfettamente d'accordo sul verdetto, un «verdetto perfetto sul quale non c'è nulla da dire, l'unico possibile in quella dannata situazione». Paul Fuji deve ora mettere in palio il titolo entro 60 giorni col tedesco Willy Quatuor. Se Fuji riuscirà a battere Quatuor, e alla luce della prova di stasera non dovrebbe essere per lui una difficile impresa, dovrà porre in palio la corona contro Lopopolo in un incontro che dovrebbe svolgersi in Italia.

Klaus ha detto: «Tutto dipende dal fatto se troveremo persone disposte ad affrontare il sacrificio per avere Fuji in Italia. Adesso che ha il titolo e specie se lo manterrà dopo l'incontro con Quatuor, Fuji sparerà di certo una cifra grossa. Comunque speriamo bene. In Italia o qui o altrove il secondo incontro è garantito, su questo non c'è alcun dubbio».

Lopopolo, Klaus e Cavenaghi si tratterranno a Tokio ancora per due giorni e partiranno martedì sera per New York, via Honolulu. Dopo essersi fermati due giorni ad Honolulu e due giorni a New York, i tre arriveranno all'aeroporto milanese della Malpensa sabato mattina alle ore 8.30.

Lopopolo ha ricevuto una borsa di 40 mila dollari (quasi 25 milioni di lire); la borsa di Fuji è stata di 10 mila dollari (6 milioni 200.000 lire). Il combattimento è stato trasmesso in ripresa diretta dalla televisione giapponese.

IN SPAGNA SUCCESSO DEI CICLISTI DELLA «VITTADELLO»

Michele Dancelli leader dopo la 4.a tappa della «Vuelta»

Salamanca, 30

Michele Dancelli ha conquistato la Maglia gialla al Giro di Spagna, classificandosi oggi secondo a Salamanca in una volata finale alla quale ha preso parte l'intero gruppo. L'italiano, battuto allo sprint da un formidabile Ramon Saez, alla sua seconda prodezza consecutiva in questa Vuelta, ha tolto la maglia di leader allo spagnolo Domingo Perurena.

La Vuelta si sta facendo adesso calda per Dancelli e per gli uomini della «Vittadello» che hanno cominciato a mettere una ipoteca sulla corsa. La Maglia gialla è finita sulle spalle dell'italiano al termine di una tappa senza molta storia, corsa su strade piatte e ostacolata dal vento forte e dalla pioggia. La quarta tappa della Vuelta si è infatti snodata da Astorga per 188 chilometri, che il gruppo di 106 corridori ha impiegato oltre cinque ore e un quarto a percorrere, alla media davvero non eccezionale di 35,662 chilometri all'ora.

Sui corridori ha pesato in parte la fatica di ieri, in quanto i 230 chilometri da Orense ad Astorga segnano la tappa più lunga dell'intero Giro. Da Astorga a Salamanca dunque si è avuto più che altro un trasferimento per le strade piane, anche se non sempre eccellenti, delle province di Leon, Zamora e Salamanca.

Il vento spirava in direzione contraria alla marcia, e la pioggia è cominciata a cadere subito dopo Astorga: comprensibile quindi il desiderio della maggior parte dei corridori di non esporsi a sfacchinate rovinose: questo spiega anche la mezz'ora di ritardo sul ruolino di marcia con la quale il gruppo si è presentato al traguardo di questa città illustre nella storia della cultura spagnola. In verità sei coraggiosi che hanno imbastito un progetto di fuga anche in quelle condizioni proibitive ci sono stati: sono gli spagnoli Jaime Fullana, Jesus Isasi, Jesus Manzaneque, e Joaquin Galera, il francese Fernard Etter e il belga André Van Espen, tuttavia si sono lasciati presto riassorbire dal grosso.

Lo stesso Galera è stato poi protagonista di una brutta caduta mentre il gruppo si avvicinava a Salamanca. Il generoso corridore è stato ricoverato in ospedale e secondo le prime informazioni sembra che si sia fratturato una clavicola. Ad Astorga quattro corridori non si sono presentati alla partenza: a parte il francese Christian Raymond, caduto malamente ieri, si sono avuti altri tre ritiri: l'italiano Domenico Meldolesi, e i francesi Charlie Grosskost e Jean Pierre Campaner.

Ordine di arrivo della quarta tappa; Astorga-Salamanca di 186 chilometri: 1) Ramon Saez (Spagna) in cinque ore 15'21" (con 40 secondi di abbuono); 2) Dancelli (Italia) in 5.15'41" con 20 secondi di abbuono); 3) Leduc (Francia) 5.16'1"; 4) Karstens (Olanda); 5) Graczyc (Francia); 6) Reybroeck (Belgio); 7) Schutz (Lussemburgo); 8) Izier (Francia); 9) Vigna (Italia); 10) Bolley (Francia); segue il gruppo con il tempo di Leduc; 105) Knapp (Italia) 5.26'48"

Classifica generale: 1) Dancelli (Italia) in 21.00'25"; 2) Perurena (Spagna) 21.00'25" (s.t.); 3) Manuel Lopez Rodriguez (Spagna) 21.00'51"; 4) Ducasse, Pelforth-Sauvage (Francia) 21.00'56"; 5) Arie Den Hartog "Bic" (Francia) 21.00'57"; 6) Luis Otano (Spagna) 21.00'58"; 7) Gregorio San Miguel (Spagna) 21.00'59"; 8) Mariano Diaz (Spagna) 21.1'2"; 9) Georges Groussard "Pelforth-Sauvage" (Francia) 21.1'3"; 10) Julien Delocht "Pelforth - Sauvage" (Francia) 21.1'5"; 12) Aldo Moser (Vittadello) 21.1'10"; 22) Raymond Poulidor "Mercier B. P." (Francia) 21.3'50"; 24) Guido De Rosso (Vittadello) 21.3'53"; 49) Vladimiro Panizza (Vittadello) 21.4'18"; 52) Silvano Schiavon (Vittadello) 21.4'10"; 68) Marino Vigna (Vittadello) 21.11'22".

SUL CIRCUITO DI GORIZIA

A Luigi Chinello il Gran Premio Gulf

Gorizia, 30

Una quarantina di esordienti — tra cui molti i veneti — hanno gareggiato nella prima prova «Gran Premio Gulf» corsa ciclistica su strada. La competizione, organizzata dal Gruppo Ciclistico Interbartolo è stata disputata in circuito tracciato in città, per un totale di km. 40, con arrivo in salita, ad Oslavia.

ORDINE DI ARRIVO

1) CHINELLO LUIGI, U. S. Zorzi Piove S. (Padova) km. 40 in ore 1.0'5", alla media oraria di km. 38,492;

2) Interbartolo Gandolfo (G.C. Interbartolo - Gorizia) s.t.; 3) Onofri Maurizio (A. S. Ronchi Primo Rovis) s.t.; 4) Fantini Pietro (V. C. Montebelluna) s.t.; 5) Candido Sergio (G.C. Stefanutti - S. Vito al Tagliamento) s.t.; 6) Presco Roberto (Libertas M. Rossi - Udine) a 4"; 7) Mansutti Onorato (G.C. Stefanutti - S. Vito al T.) a 6"; 8) Zandonà Valerio (V. C. Montebelluna) a 8"; 9) Ferro Pierino (Libertas M. Rossi - Udine) a 17"; 10) Camilli Aldo (V. C. Montebelluna) s.t. Seguono, classificati nell'ordine, Donda Tullio (A.S. Ronchi), Pin Rinaldo (Bottecchia Pordenone), Massarut Beniamino (G.C. Stefanutti - S. Vito T.), Gon Paolo (Fornara - Ronchi dei Leg.), Pessotto Paolo (U. C. Vittorio Veneto), Selencig Paolo (V.C. Cividale), Casagrande Domenico (U.C. Vittorio Veneto), Giurissa Domenico (Italcantieri Monfalcone), Meucci Mauro (U.S. Acli Trieste), Rosolen Silvano (V.C. Orsaro), Visintin Alfredo (A.S. Ronchi - P. Rovis) ed altri 15 arrivati in tempo massimo.

VARESINI NEGLI STATI UNITI

Gli All-Stars di Akron battono l'Ignis 84-75

Akron, 30

Mel Graham e Stan McKenzie hanno segnato punti su punti per l'Ignis di Varese, nell'incontro che opponeva i campioni d'Italia agli All - Stars di Akron (Ohio), ma la squadra mista americana ha finito per imporsi agli ospiti, vincendo per 84 a 75.

OGGI SI CORRE LA SECONDA CLASSICA BELGA

FAVORITI MERCKX E GIMONDI NELLA LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

Liegi, 30

Dominatore della «Fleche Wallonne», campione indiscusso, Eddy Merckx tenta domani nella Liegi-Bastogne-Liegi il favoloso «doppio» riuscito soltanto a due uomini nella storia della classica belga: allo svizzero Ferdy Kubler, che vinse nel 1951 e nell'anno successivo sia la «Freccia» sia la «LBL», e a Stan Ockers, che compì la prodezza nel 1955. A quell'epoca le due corse erano riunite sotto l'etichetta del «Week End delle Ardenne».

Che Merckx abbia tutte le carte in regola appare più che evidente dopo quanto il ventunenne belga ha fatto vedere nella «Freccia», sia sulla salita di Tremouroux, sia nel prodigioso scatto finale con il quale ha piantato in asso l'onladese Peter Post, sia in tutto il resto della gara, condotta con l'acume tattico, la scelta di tempo, la prepotenza anche del campione che sa quello che vuole e lo realizza.

Raramente si era vista, in Belgio, o altrove, una simile dimostrazione di classe e di condizione. Il paragone con i grandi nomi del passato viene spontaneo; solo il timore della banalità lo blocca. Lunedì Merckx si troverà di fronte a gente anelante alla rivincita o a una prova di riscatto. Felice Gimondi — che ha inscenato una coraggiosa fuga e che poi è stato tradito dalle forze — sarà fra costoro, e ci saranno Vittorio Adorni, quattordicesimo nella «Freccia» e primo degli Italiani, Italo Zilioli, e Bitossi (che ha sofferto per il noto disturbo), e parecchi altri che a turno si sono fatti notare nella corsa di venerdì: Aimar, Bernard Guyot, Rik Van Looy, Bockland, Godefrott, Sels, Van Schil. Ad essi si aggiungeranno alcuni grandi che alla «Fleche» non hanno preso parte, come Rudi Altig e come Carmine Preziosi, che la Liegi-Bastogne-Liegi vinse nel 1965. Mancherà invece il vincitore dell'anno passato, Jacques Anquetil. Il normanno non ha dimenticato la disavventura dell'anno scorso, quando fu squalificato per essersi rifiutato di sottoporsi al controllo anti-doping, poi rimesso in classifica e multato. Non figura sull'elenco degli iscritti nemmeno Peter Post; ma è vero che non era nemmeno fra gli iscritti alla Freccia e che solo all'ultimo istante il suo direttore sportivo lo ha schierato in campo, al posto di un giovane della squadra. Chissà che non avvenga altrettanto per la «Liegi-Bastogne-Liegi».

La corsa è la più antica delle classiche belghe, fu organizzata per la prima volta nel 1892, ed anche se la stagione la accoppia alla Freccia Vallone, è di caratteristiche del tutto diverse da questa. Nella Freccia i corridori debbono sobbarcarsi una serie di montagne russe, le numerose salite sono assai ripide ma non molto lunghe in generale. Nella «LBL» si registrano salite meno numerose, ma lunghe, alcune di esse sono simili a veri e propri «colli» in scala ridotta. Anche il percorso è più lungo: 256 chilometri contro i 223 della Fliche. Per questo si dice che la Liegi-Bastogne-Liegi è il prototipo delle corse nelle quali le doti atletiche sono decisive.

Da quando la classica fu ripresa dopo la guerra, che aveva portato tragicamente in primo piano Liegi, Bastogne, le Ardenne per ben altre prove che quelle sportive, i belgi hanno spesso dettato legge nella competizione. L'hanno ceduta agli stranieri nel 1949 (Danguillaume), nel '51 e '52 (Kubler), nel '54 (Ernzer), nel '60 (Geldermans), nel '65 (Preziosi) e l'anno passato con una delle più belle performances della carriera di Anquetil. Quest'anno guardano a Merckx per un ritorno al successo.

SECONDO LA W.B.A.

Nino Benvenuti «pugile del mese»

Sylvania, 30

Nino Benvenuti è stato scelto come pugile del mese dalla World Boxing Association, che ha rese note le sue classifiche internazionali del mese. La qualifica di pugile del mese per Benvenuti era attesa dopo la sua clamorosa vittoria su Emile Griffith il 17 aprile. Dopo il detentore, al posto n. 1 viene indicato fra i pesi medi Don Fullmer.

La classifica dei pesi massimi non indica il campione, in quanto Cassius Clay è stato privato del titolo il 28 aprile, per essersi rifiutato di prestare giuramento come recluta.

AL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI BARCELLONA

TRIONFO DELLE GIAPPONESI CON PILOTI INGLESI E TEDESCHI

Quinto Villa nella 125 cc. - Decimo Visenzi su Bultaco 250

Barcellona, 30

Nuova conferma delle macchine giapponesi oggi al Gran Premio Motociclistico di Spagna, le cui quattro gare sono state vinte rispettivamente da due centauri della Granbretagna e da due della Germania occidentale. Si è corso per il campionato del mondo di motociclismo edizione 1967.

Nella 125 cmc. Bill Ivy, su Yamaha, si è imposto nettamente sul connazionale e compagno di scuderia Phil Read dopo che i due avevano dato vita ad un appassionante duello nella prima parte della corsa. Lo italiano Francesco Villa, in sella a «Montesa», si è battuto bene riuscendo a piazzarsi al quinto posto al termine di una vivace lotta con lo spagnolo Josè Medrano.

Read si è preso una bella e significativa rivincita nella 250 cmc aggiudicandosi la prova alla media oraria di km. 118,030 in sella a una «Yamaha». Suo avversario più pericoloso è stato l'irlandese Ralph Bryan, su «Honda», classificatosi secondo a 22" dal vincitore. Tutti gli altri concorrenti sono stati doppiati. L'italiano Giuseppe Visenzi, su «Bultaco», si è piazzato decimo a tre giri da Read.

Le motociclette giapponesi si sono imposte anche nella 50 cmc. con la «Suzuki» guidata dal tedesco Anscheidt; nei «sidecar», infine, dominio del tedesco occidentale Georg Auerbacher, su B.M.W.

Classe 50 cmc. (14 giri - km. 53): 1) G. Anscheidt (Germ. occ.) su Suzuki, 29'34"33 alla media oraria di km. 107,663; 2) Y. Katayama (Giap.) Suzuki, 29'53"31; 3) Bejamin Grau (Sp.) Derbi, a un giro; 4) Bordons (Sp.) Derbi, a un giro; 5) Crivello (Fr.) Derbi, a un giro; 6) Nieto (Sp.) Derbi, a un giro.

Classe 125 cmc. (27 giri - km. 102): 1) Bill Ivy (G.B.) su Yamaha, 52'40"22 alla media oraria di km. 106,590; 2) Phil Read (G. B.) Yamaha, 53'05"08; 3) Y. Katayama (Giappone) Suzuki 53'06"22; 4) Stuart Graham (G. B.) Suzuki 53'59"68; 5) Francesco Villa (It.) Montesa a un giro; 6) Josè Medrano (Sp.) Bultaco, a un giro.

Classe 250 cmc. (33 giri - km. 125): 1) Phil Read (G.B.) su Yamaha 1 ora 3'35"6 alla media oraria di km. 118,030. 2) Ralph Bryan (G.B.) Honda 1.03'57"05; 3) Josè Medrano (Sp.) Bultaco a un giro; 4) «Ginger» Molloy (N. Z.) Bultaco a un giro; 5) Tommy Robb (Irl.) Bultaco, a un giro; 6) Carlos Giro (Sp.) O.S.S.A. a un giro; 10) Visenzi (It.) su Bultaco.

Sidecar (27 giri - km. 102): 1) Georg Auerbacher (Germ. occ.) BMW, 56'00"07 alla media oraria di km. 109,655; 2) Klaus Enders (Germ. occ.) BMW in 56'19"87; 3) Siegfried Schauzu (Germ. occ.) BMW, 57'14"66; 4) Otto Kolle, (Germania) BMW 57'58"27; 5) Harald Wohlfart, (Germania) BMW. 57'50"58 a 1 giro.

Tre motociclisti periti in gara

Mettet, 30

Giornata tragica quella odierna per il motociclismo europeo: tre piloti hanno perso la vita in due paurosi incidenti avvenuti uno a Mettet in Belgio, durante una riunione internazionale su circuito, l'altro a Klagenfurt, in Austria, durante una corsa in salita.

L'incidente più grave è senza dubbio quello di Mettet, in cui hanno trovato la morte il francese Clause Vigreux e il belga Robert Clays, mentre un altro pilota e uno spettatore sono rimasti gravemente feriti.

Per quanto riguarda l'incidente di Klagenfurt, si lamenta fortunatamente una sola vittima, il pilota austriaco Josef Wernhart che, mentre pilotava una BSA 500, ha slittato nell'affrontare una curva a velocità elevatissima. La macchina è schizzata fuori della pista rimbalzando più volte. Il povero pilota è deceduto sul colpo.

AUTOREGOLARITA'

Cordiglia vittorioso alla X Coppa di Lucca

Lucca, 30

Il triestino Luigi Cordiglia, della Scuderia Trieste, ha vinto la X Coppa di Lucca, gara nazionale di regolarità, inclusa tra le prove valide per il campionato italiano. Alla competizione hanno partecipato le maggiori scuderie nazionali.

VITTORIE DELLE ALFA, ABARTH, LANCIA E PORSCHE

Completo successo italiano al G.P. automobilistico di Belgrado

Belgrado, 30

Netta affermazione dei piloti italiani oggi al Gran Premio automobilistico di Belgrado, riservato a vetture turismo. Giorgio Pianta, con una intelligente condotta di gara, si è imposto nella classifica generale e nella categoria superiore al 1600 cc. al volante di una «Porsche 911». Anche nelle due categorie inferiori, i piloti italiani sono stati i migliori tra i ventisei concorrenti della Jugoslavia, Austria, Ungheria, Olanda, Granbretagna e Germania occidentale.

Nella categoria sino a 1000 cc. — l'unica gara valevole per la classifica della Coppa europea, in quanto ha visto la partecipazione di oltre dodici macchine — si è imposto l'italiano Marzario, al volante di una Abarth 1000 berlina. Marzario ha percorso — nelle tre ore di gara — 76 giri del circuito che si snoda per 4.350 metri nella nuova Belgrado. Nella categoria da 1000 a 1600 cc. l'affermazione è andata ad una macchina italiana, oltre che ad un pilota italiano: ha vinto infatti Giunti, su Alfa Romeo GTA.

Pianta, nella classe oltre 1600, ha compiuto 83 giri, alla media di 125 chilometri l'ora. Il circuito era molto difficile e presentava curve severe. Il pubblico di 50.000 persone ha seguito con grande interesse le alterne ed avvincenti fasi della gara. Nelle prime due ore, infatti, la corsa è stata dominata dalla Porsche 911 del tedesco occidentale Carl Freiher Von Wendt e dall'Alfa Romeo GTA dell'italiano Giovanni Galli. Ma i due piloti che si alternavano al comando della corsa hanno dato a due terzi di gara segni di stanchezza, e altrettanto hanno fatto le loro macchine. Galli è sbandato tre volte, procurando qualche danno alla vettura. Quanto a Von Wendt, il tedesco occidentale è stato costretto a ricorrere ai box per ovviare ad alcuni inconvenienti meccanici, dovuti forse ad una certa forzatura dell'andatura. Pianta ha fatto invece una corsa regolarissima, e nella ultima parte della corsa è apparso come assoluto dominatore.

Classe fino a 1000 cc.: 1) Arturo Marzario (Italia) Abarth 1000, 76 giri 3.1'6"6; 2) Istvan Holos (Ungheria) Steyer-Puch 650, 69 giri 3.1'37"8; 3 Van Lennep (Olanda) Steyer-Puch 650, 65 giri, 3.2'10"7.

Classe da 1001 a 1600 cc.: 1) Ignazio Giunti (Italia) Alfa Romeo GTA, 78 giri 3.1'6"9; 2) Giovanni Galli (Italia) Alfa Romeo GTA, 77 giri 3.1'45"2; 3) Claudio Maglioli (Italia) Lancia HF, 76 giri 3.0'5"2.

Classe fino a 1300 cc.: 1) Maglioli Lancia HF; 2) Harry Ratcliffe (G.B.) Morris Cooper, 70 giri 3.2'25"1; 3) Hubert Hofman (G.B.) Austin Cooper, 51 giri 3.1'44"2.

Classe da 1300 a 1600 cc.: 1) Giunti; 2) Galli; 3) Anna Larini (Italia) Alfa Romeo GTA, 63 giri 3.1'0"3.

Classe oltre 1600 cc.: 1) Giorgio Pianta (Italia) Porsche 911, 82 giri 3.0'4"4; 2) Carl Freiher Von Wendt (Germania Ovest) Porsche 911, 81 giri 3.0'24"1; 3) Cesare Guzzi (Italia) Porsche 911, 76 giri 3.2'7"8.

1000 KM. DI FRANCORCHAMPS

Phil Hill su Chaparral il più veloce nelle prove

Francorchamps, 30

L'americano Phil Hill, su Chaparral, ha migliorato oggi il proprio record ufficioso in prova sul circuito di Francorchamps, coprendo i 14,1 km. in 3'35"6 alla media di 235,435 kmh. Ieri, Hill aveva ufficiosamente abbassato il record ufficiale del giro che fu stabilito l'anno scorso da Mike Parkes su Ferrari con 3'46"4.

Domani, nella gara della 1000 chilometri, Hill correrà in coppia con Mike Spence. Altri migliori tempi dell'ultima giornata di prove: Jacy Ickx (Belgio) e Allan Rees (Ing.) Ford Mirage 3'39", 231,781 kmh.; Lodovico Scarfiotti (Italia) e Mike Parkes (Ing.) Ferrari P-4, 3'39"1 media 231,675 kmh.; Willy Mairesse e Beurlys (Belgio) Ferrari P-4, 3'44".



Silverstone — La «Ferrari V 12» di Formula 1 guidata da Mike Parkes, taglia vittoriosa il traguardo del Trofeo internazionale (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

HOCKEY SU PRATO: CAMPIONATO DI SERIE B

Battuta la capolista Triestina dalla tenace compagine patavina (0-1)

MARCATORE: al 9' Melai II (PD). TRIESTINA: Brunner; Cesarotto, Billè; Franconi, Stebel, Pittino; Candotti, Devecchi, Martellani II, Millo, Cossutta. CUS PADOVA: Genova; Emmerich, Caminada; Ronchi I, Bazzan, Panzetta; Ronchi II, Bondesan, Melai II, Melai I, Spollon. ARBITRI: Minozzi e Zunta

La imprevista assenza nelle file dei triestini di alcuni titolari, fra cui Malutta, ha messo in seria difficoltà i capilista. I padovani, ben diretti da Emmerich, si sono fatti ben presto padroni della situazione e la rete, astutamente segnata dal bravo Melai I, ha fatto sì che il controllo delle azioni da parte degli ospiti sia stato predominante nell'arco dei rimanenti sessantuno minuti. Il solo Martellani fra gli alabardati è stato in grado di tener testa alla salda difesa avversaria atto contro i più quotati avversari. E' stato forse il goal repentino di Fracella a mettere nervosismo fra i bianconeri, ma Schillani F., Bubnich e Schillani R hanno dato prova di ripresa nel secondo tempo e hanno saputo reagire con disinvoltura. Della Triestina molto bene Furlan, Riccardi, Fracella e Comello.

CAMPIONATO JUNIORES

Triestina - Itala 3-0

MARCATORI: al 2' Fracella (T), all'11' Deschmann (T), al 15' Comelli (T). TRIESTINA: Arcion; Furlan, Schiraldi; Mascia, Malutta III, Riccardi; Morgante, Fracella, Comello, Deschmann. ITALA GRADISCA: Voce; Bona, Scrazzolo; Schillani Fabio, Bubnich, Menegozzi; Risaliti, Simsig P., Schillani Roberto, Novel, Bossi. ARBITRI: Maiola e Mari di Trieste

Più del previsto l'impegno dei giovanissimi dell'Itala messo in

TROFEO FEDERALE

Fiamma Trieste - R. Padova 6-0 (per rinuncia)

Un incidente meccanico ad una delle macchine che trasportava a Trieste cinque giocatori del Rugby Padova per l'incontro con la Fiamma, non ha permesso ai dirigenti patavini di mettere assieme undici uomini, numero minimo previsto dal regolamento per poter iniziare una partita. L'arbitro, il signor Visintin di Rovigo, ha atteso trenta minuti per vedere se i cinque giocatori riuscivano a giungere in tempo, e quindi ha assegnato la vittoria alla Fiamma per 6-0.

I granata triestini hanno approfittato per svolgere un proficuo allenamento in vista del derby di giovedì prossimo contro il Cus Trieste. La Fiamma sarebbe scesa in campo contro il Padova nella seguente formazione: Jarz; Nadrak, Sacco, Braida, Grebello; Toniutto, Geromet; Fonda, Giuliuzzi, Fedrigo; Zavadlal, Clapis; Susa, Pecorari, Bertoz.

COPPA PRIMAVERA

Libertas Trieste - Patavina 11-3 (0-3)

Padova, 30

Allo stadio Arcella di Padova si è svolto l'incontro valevole per il Trofeo federale di rugby tra la Libertas di Trieste e la Patavina di Padova. I padovani, favoriti dal fattore campo, sono andati al riposo in vantaggio per 3-0. Nella ripresa i triestini si sono fatti più pericolosi, riuscendo dapprima a riequilibrare le sorti e poi a passare in vantaggio e chiudere con il risultato di 11-3, che conferma la superiorità della compagine triestina.

Rugby - Libertas. La fase regionale della «Coppa Propaganda» di rugby educativo a otto giocatori, che avrebbe dovuto svolgersi questo pomeriggio a Treviso, è stata posticipata a giovedì prossimo nella stessa località.

L'Aquila campione d'Italia di rugby

Roma, 30

La squadra dell'Aquila ha vinto il titolo italiano di Serie A di rugby, avendo battuto — sul campo delle «Tre Fontane» di Roma — le Fiamme Oro per 6-0 nella partita di spareggio.

TROFEO BERRETTI, JUNIORES E DILETTANTI IN ATTIVITÀ NELLA REGIONE

Ferma la Serie «C» in attesa della volata finale
Serie «D» - Il Pordenone bloccato dall'Alense

INFERIORI ALL'ATTESA I FIUMANI NELL'AMICHEVOLE DI MONFALCONE (1-0)

Una rete segnata da Trevisan sigla l'affermazione del CRDA

MARCATORE: nel primo tempo al 7' Trevisan. CRDA MONFALCONE: Colovatti; Baccari, Cossar; Mreule, Valenti, Zonch; Trevisan, Politti, Fogar, Ispiro, Arpone. FIUME. Jantosiak; Milevoj, Hugosa; Brnjac, Devcic, Vrankovic; Jovovic, Zabac, Gulin, Lulenovic, Bursac. ARBITRO: Barbaresco, di Cormons. NOTE: dal 15' del primo tempo Cuca ha sostituito l'infortunato Politti; dal 22' del primo tempo Tominovic al posto dell'infortunato Hugosa nel ruolo di laterale destro mentre Brnjac è passato a terzino sinistro; nel secondo tempo Percic al posto dell'interno sinistro Lulenovic.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 30

Vittoria meritata del CRDA, che ha giocato con generosità e anche con buona tecnica nella partita amichevole, a carattere internazionale, che l'ha visto di fronte alla squadra di Fiume, militante nel massimo campionato jugoslavo. Gli aziendali si sono prodigati maggiormente, tessendo anche buone trame, con le quali facevano viaggiare il pallone dalla difesa agli uomini di punta attraverso quelli del centrocampo. Purtroppo, per la indecisione e per la scarsa capacità nel tiro a rete di qualche pedina avanzata, il CRDA ha mancato più occasioni favorevoli, sciupando così il bel lavoro fatto per portare la palla nell'area avversaria.

Il CRDA ha bene figurato in difesa e a centrocampo, dunque, ma ha lasciato a desiderare in fase offensiva, per la scarsa incisività di qualche atleta. Gli ospiti fiumani erano più prestanti fisicamente ed hanno arginato con autorità gli attacchi degli aziendali. Come il CRDA anche gli ospiti avevano piazzato il loro libero, con Devcic. Abbastanza elastici a centrocampo, gli ospiti hanno lasciato a desiderare nel tiro a rete.

Colovatti, autore di qualche intervento di classe per tempismo e per esecuzione, in verità non è stato molto impegnato. A conti fatti, dal Fiume ci si attendeva qualcosa di più. La partita ha offerto buoni spunti sul piano tecnico e su quello tattico, e a tratti pure su quello agonistico. Migliore è stato il CRDA, che ha minacciato le retrovie avversarie fino all'ultimo momento, dopo un primo tempo condotto alla garibaldina con improvvisi capovolgimenti di fronte. I fiumani hanno cercato il pareggio con ostinazione, ma i monfalconesi hanno vigilato e con il contropiede sono stati sempre una spina nel fianco avversario.

La rete di Trevisan è stata magnifica, un capolavoro. L'intero reparto difensivo fiumano è stato colto di sorpresa dal pallone spiovente e forte, carico di effetto, che si è andato ad insaccare a fil di traversa. Ispiro aveva imbeccato Trevisan, mentre il terzino sinistro interveniva male. L'estrema destra monfalconese dal limitare dell'area, molto in diagonale, ha scoccato il tiro a sorpresa: era la rete che doveva siglare il risultato.

Poche le note di cronaca. Al 45' del primo tempo Fogar ha impegnato il portiere in tuffo, a terra, subito dopo imitato da Cuca. Nel secondo tempo al 10' e al 17' l'estrema destra fiumana ha calciato fortissimo dal limite con il pallone di poco fuori bersaglio. Al 20' Mreule è sfuggito al laterale sinistro ed ha crossato, ma Arpone, sotto porta, non ha raccolto l'invito. Al 32' Fogar è sfuggito nella metà campo avversaria, invano tallonato dai difensori. La palla è stata poi passata ad Arpone, che ha calciato a lato.

Mafaldo Cechet

LE PARTITE DEL 7 MAGGIO

Marzotto - Biellese
Rapallo - CRDA Monf.
Cremonese - Como
Verbania - Entella
Monza - Mestrina
Legnano - Piacenza
Udinese - Pro Patria
Treviso - Trevigliese
Solbiatese - Triestina


Arpone alle prese con il portiere jugoslavo nella partita vinta dal CRDA (Foto Raspar)

DILETTANTI III CATEGORIA

Maranese - Rosandra Zerial 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 29' Domenghini; nel s. t. al 9' Venturini, al 14' Bazzara, al 40' Venturini. MARANESE: Citossi; Ghenda, Delise; Ratti, Zentilin, Bortoluzzo; Fattorutto, Paoluzzi, Domenghini, Venturini, Cimigotto. ROSANDRA ZERIAL: Karlicek (Turco); Kociancich, Parovel; Capriglione, Giovannini, Vignoli; Bazzara, Ceppa, Santelli, Bertoia, Denich. ARBITRO: Burdin di Cormons.

BENE SGRAZZUTTI

■ A Prato i selezionati per la formazione della squadra nazionale rappresentativa di Serie C hanno disputato una partita di allenamento con la Pistoiese, battuta per 1-0. Nella selezione hanno giocato anche Giordani, del CRDA Monfalcone, e Sgrazzutti, dell'Udinese. Quest'ultimo è stato segnalato fra i migliori in campo.

IL FUTURO E' GIA' COMINCIATO... MA IL PRESENTE E' MOLTO DIFFICILE

CONTATTI DI RADIO CON SOCIETÀ DI «A» PER ASSICURARSI ALCUNI GIOVANI DI VALORE

Il campionato di Serie C, dopo la giornata di riposo di ieri, si accinge a disputare la volata finale. La Triestina, che di volate non ne ha effettuata alcuna quest'anno, mira ormai solo a concludere la stagione nel modo più decoroso possibile, salvando il salvabile. E pensa già al futuro, con il proposito di risollevarsi, di conquistare una posizione più degna.

Parliamo con l'allenatore Radio, che sarà sicuramente alla guida della Triestina anche nel prossimo campionato, dei programmi da lui formulati, d'intesa con i dirigenti.

«La Triestina ha una assoluta necessità di rinnovarsi — esordisce Enrico — e ciò nell'interesse sia dei giocatori sia dei tifosi. Quei giocatori che rimarranno in forza alla squadra hanno bisogno di avere vicino elementi nuovi, che nell'ambiente siano sorretti e incoraggiati, in modo da poter giocare al limite delle loro possibilità, senza riserve o preconcetti sul loro conto. E' sicuro che la nuova squadra, in un ambiente rinnovato e «rinfrescato» per quanto riguarda il parco giocatori, fornirà un maggior motivo di richiamo presso i tifosi e provocherà un loro massiccio riavvicinamento alla società. Per quanto riguarda quest'ultima, penso che la Triestina debba vedere con interesse un rinnovamento della «rosa» perchè i nuovi venuti non potranno che portare nuova linfa nel tronco un po' invecchiato della squadra».

— Puoi fare qualche nome in merito alle eventuali cessioni ed ai probabili acquisti?

«Non sarebbe opportuno farlo in questo momento dato che il campionato non è ancora finito. Bisognerà vedere principalmente quali saranno le intenzioni e le possibilità dei dirigenti. Nei giorni scorsi è già stato fatto il punto sulle difficoltà presenti. Ma ciononostante non bisogna dimenticare che Trieste è la decima città d'Italia per numero di abitanti e come tale ha degli obblighi anche in campo sportivo, che bisogna affrontare con fermezza e con senso di responsabilità. Trieste non può subire l'umiliazione di partecipare ad un campionato di Serie C, vivacchiando come ha fatto negli ultimi due anni. Guai ad arrestarsi su queste posizioni di ripiego».

— Allora per il prossimo campionato la Serie B costituisce un traguardo d'obbligo...

«Parliamo di programmi per ora... Una cosa è desiderare quel traguardo, un'altra è raggiungerlo. Per arrivarci bisogna lavorare in profondità e sapere esattamente che cosa si vuole. Non sempre i programmi possono essere realizzati immediatamente, e specificatamente nel caso della Triestina, che deve ricostruire se stessa in tutti i sensi. Certamente i progetti dovranno seguire il loro corso e non essere modificati in presenza di qualche risultato inferiore all'attesa».

— Di certo ha già formulato un programma di massima per la Triestina...

«Oggi come oggi non posso dire esattamente quali saranno le nostre possibilità nell'anno prossimo. Non bisogna illudere gli sportivi con chiacchiere o far vedere grande e forte quello che non lo è. Soltanto guardando la realtà in faccia e con uniformità di intenti nell'ambito della società si potrà ottenere il maggior risultato possibile, che non sempre corrisponde alla promozione...».

— Quali iniziative sono state prese finora per «rinfrescare» la prima squadra?

«E' mia intenzione prendere contatto con tutte le società, anche di Serie superiore, per cercare di ottenere quegli elementi che ci potranno servire. In tal senso ho già preso parte a diversi incontri con dirigenti e conto di intensificarli sempre più prossimamente. Se da parte della Triestina ci sarà l'intenzione di guardare lontano, sono certo che ci saranno delle buone prospettive anche per quanto riguarda i prestiti».

— Come vanno i rapporti con le società minori triestine?

«Sono pronto a collaborare con tutte, indistintamente, ed a immettere sulla scena calcistica l'elemento triestino, in quanto è tempo di rivalutare il giocatore nostrano, che una volta militava in quasi tutte le squadre della massima divisione. Ma per far ciò non basta la mia buona volontà: occorre anche la lungimiranza dei dirigenti locali. Quanto ai giocatori, se non saranno allettati dalle prospettive di un immediato guadagno (con pericolo di naufragio), potranno trovare nella Triestina l'ambiente più adatto per affermarsi, compiendovi a gradini la loro carriera fino a rinnovare la tradizione dei grandi calciatori alabardati».

— Quest'anno la Triestina ha messo in evidenza almeno tre o quattro giovani. Quale orientamento sussiste circa il loro futuro?

«Abbiamo preso la strada giusta: valutare i nostri elementi e fare ciò che è conveniente per la società. Ma per convenienza non si deve intendere solo ricavare quattrini con le cessioni, ma resistere alle offerte avanzate per qualche elemento che più avanti potrebbe avere un valore quadruplicato. La valutazione naturalmente deve essere fatta con estrema obiettività, senza lasciarsi andare a stime suggerite dalla simpatia. Quanto alle cessioni, nessun giocatore è invendibile, però il prezzo deve essere giusto e i soldi che vengono in cassa devono servire a rinsanguare la società».

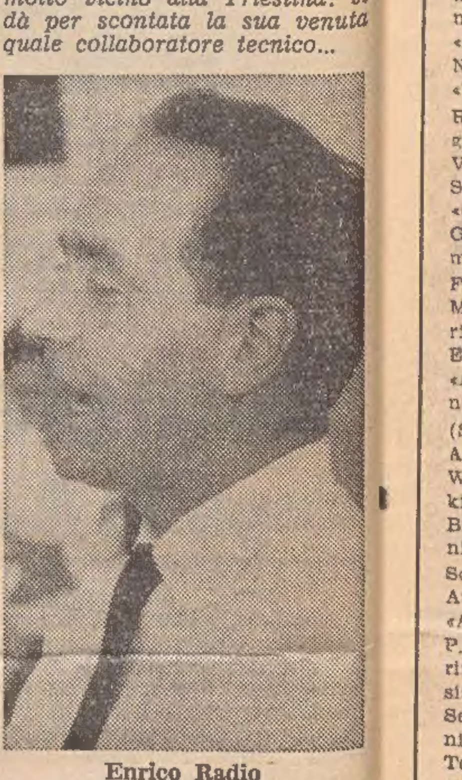
— Stai seguendo da tempo la rappresentativa dilettanti della Regione e ciò lascia intendere che ti interessa qualche giocatore...

«In quest'ultimo tempo sto seguendo alcuni giovani e chissà che non vengano alla Triestina. Ho anche in programma, come ho già detto, alcuni contatti con squadre di Serie A, per cercare di portare a Trieste qualche elemento utile».

—Con quale formula?

«L'altra settimana ho parlato a Coverciano con un tecnico di una società di Serie A. Si è fatto cenno ad una possibilità interessante ambedue le società, con scambio di giocatori. Noi cerchiamo giocatori adatti alla Triestina 1968...».

— Pison è in questo periodo molto vicino alla Triestina: si dà per scontata la sua venuta quale collaboratore tecnico...


Enrico Radio

«E' mia intenzione, e lo ho dichiarato appena venuto alla Triestina quest'anno, richiedere la collaborazione di tutti gli ex giocatori ed ex dirigenti della società alabardata. Pison è stato uno dei primi a rispondere all'invito ed ha messo disinteressatamente la sua attività al servizio della Triestina. Di ciò gli sono grato. Pison potrà contribuire moltissimo a riavvicinare la Triestina alle società della Regione. Oggi Sergio ha un impegno professionale che lo assorbe notevolmente ma sono certo che il tempo libero lo mette volentieri a disposizione della nostra società. Lo avrò volentieri al mio fianco, quale osservatore, certo che qualche altro ex collega seguirà il suo esempio e verrà a portare quella esperienza di cui oggi la Triestina ha tanto bisogno».

— Entro quanto tempo potrà essere pronta la Triestina 1968?

«E' impossibile stabilire delle scadenze. Certo ci si deve muovere in fretta, per tirare al più presto le reti, prima che scappino i pesci più interessanti. Puntiamo sui giovani, ma la loro utilizzazione dipende dalla consistenza della prima squadra, in mezzo alla quale essi devono maturare e valorizzarsi, nel loro interesse e per garantire il futuro della società».

Dante di Ragogna

INTERROGAZIONE DI ZIMOLO

Auspicati dal PLI contributi alla Triestina

Il consigliere del PLI, dott. Armando Zimolo, ha presentato al Sindaco del Comune di Trieste ed allo assessore allo sport Ceschia la seguente interrogazione:

«Si interroga il Sindaco e l'assessore allo sport per sapere se non ritengano opportuno studiare le modalità o intervenire per garantire all'Unione Sportiva Triestina un contributo finanziario, tale da sollecitare un potenziamento della sua attività, ed in particolare una rinascita della squadra di calcio. Anche senza citare il detto di Malaparte, che l'importanza di una città oggi si misura dalla sua squadra di calcio, in quanto indice delle sue possibilità economiche, va rilevato che la decadenza della Triestina, abituatasi ormai a giocare sui campetti di periferia di oscure cittadine di provincia, certamente non giova al buon nome di Trieste, tanto più nel momento in cui si nota un rifiorire di attività e di speranze per il suo futuro.

Le società sportive di molte città, anche minori come importanza di Trieste, ricevono concreti aiuti dalle rispettive amministrazioni comunali e regionali, sulla base della considerazione che anche una squadra di calcio può essere buona ambasciatrice della propria città.

Il Comune di Trieste ha già un bilancio pesantemente oneroso. Può forse riuscir difficile trovare i fondi necessari, o stornarli da altre attività più indispensabili. Non dovrebbe però esser difficile intervenire presso il Commissariato di Governo per richiedere un contributo speciale a favore della nostra principale società sportiva, in tempo utile per permetterle di cominciare il prossimo campionato con migliori prospettive».

L'ALENSE SI E' DIFESA BENE IN CASA DEL PORDENONE (1-1)

Mancato il successo pieno dagli incompleti neroverdi

PORDENONE: Canese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Jut, Bernardis; Bertoia, Rumiel, Tonello, Dapit, Del Ben. ALENSE: Lanza; Cordioli, Filippi; Gheredini, Vaccari, Farina; Zomer, Tommasi, Veronesi, Paganin, Simeoni. ARBITRO: Bassignana di Robbio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 30

Il Pordenone non è riuscito a far centro contro la modesta Alense. Mancante di Renzulli, il quintetto attaccante neroverde ha girato oggi continuamente a vuoto e solo pochi tiri sono stati indirizzati verso la porta avversaria nell'arco dei novanta minuti. L'assenza dell'ala destra pordenonese, trattenuta a Firenze da impegni di lavoro, ha costretto Ettore Trevisan a schierare il giovanissimo Bertoia, che si è trovato a dover lottare con un terzino pieno di grinta e di esperienza e ottimo tempista. La prova del ragazzino non è stata quindi troppo soddisfacente e la manovra offensiva dei padroni di casa ne ha risentito notevolmente.

Superlativa invece la prestazione dell'altro juniores, Del Ben, impiegato nel ruolo di ala sinistra. E' stato infatti l'unico che si è salvato dal marasma generale e le azioni più pericolose lo hanno sempre avuto come primo protagonista. Scarsamente impegnati i reparti arretrati, tanto che Canese ha toccato due soli palloni in tutta la partita. Rilevante invece la tenuta del blocco difensivo dell'Alense, imperniato su Vaccari, che non ha mai concesso un attimo di respiro a Tonello.

La cronaca è povera di spunti. Partenza al rallentatore di entrambe le squadre, tanto che la prima azione si verifica all'8', quando Bertoia, superato in dribbling Filippi, crossa al centro dove Gheredini respinge difettosamente, mettendo sui piedi di Dapit; tiro a mezza altezza e parata di Lanza. La pressione dei neroverdi si fa poi sempre più massiccia e la difesa trentina è costretta a salvarsi ripetutamente in angolo. Al 16' Rumiel lancia in profondità Tonello che tarda nello scatto, facendosi anticipare da Vaccari.

Risponde l'Alense con la mezz'ala Paganin che da oltre 30 metri manda il pallone a fare la barba all'incrocio dei pali. Ancora una buona occasione per Tonello subito dopo, ma anche questa volta il centravanti pordenonese si fa soffiare il pallone dal suo angelo custode. Altri tiri dalla bandierina a favore del Pordenone, al 36' finalmente giunge una grande occasione per gli attaccanti di casa: scende sulla sinistra Del Ben che serve poi Rumiel, quasi al centro dell'area ospite, esce Lanza, ma non intercetta e la mezz'ala pordenonese indirizza di testa verso la porta vuota. Sulla riga bianca salva tempestivamente Filippi. Al 40' un gran tiro di Della Pietra indirizzato sotto la traversa a fil di palo, viene deviato abilmente da Lanza. Poco prima dello scadere del tempo Bertoia colpisce involontariamente con una pedata Filippi che si accascia a terra sanguinando abbondantemente dal naso. Il bravo terzino ospite rientra prima che le due squadre vadano negli spogliatoi.

Ancor più massiccia, ma altrettanto caotica, la pressione dei neroverdi nella ripresa. Si gioca praticamente in continuità nella metà campo dei trentini, la cui difesa riesce però a controllare efficacemente le puntate offensive di Del Ben, Tonello, Dapit e Della Pietra. Al 6' Dapit serve Della Pietra che avanza sino a trovarsi davanti a Lanza, ma, mentre sta per scoccare il tiro, il portiere riesce a soffiargli la palla.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Pordenone - Alense 0-0
*Schio - Audace 3-0
*Fanfulla - Beretta 0-0
*Lilion - Coneglianese 2-0
*Jesolo - Passirio 2-1
*Bolzano - Pro Sesto 1-0
*Leoncelli - San Donà 1-0
*Vitt. Veneto - Saronno 2-0
*Rovereto - Trento 0-0

LA CLASSIFICA

Bolzano	30	15	14	1	43	18	44
Trento	30	17	7	6	40	17	41
Fanfulla	30	14	13	3	36	12	41
Beretta	30	16	9	5	42	20	41
Pordenone	30	15	9	6	35	20	39
Passirio	30	13	7	10	34	26	33
San Donà	30	10	11	9	33	38	31
Jesolo	30	9	12	9	30	29	30
Lilion	30	8	13	9	26	33	29
Schio	30	6	16	8	21	18	28
Leoncelli	30	10	8	12	33	37	28
Pro Sesto	30	7	12	11	27	26	26
Saronno	30	7	11	12	32	41	25
Coneglianese	30	6	12	12	18	32	24
Audace	30	9	5	16	20	34	23
Rovereto	30	5	9	16	21	38	19
Alense	30	5	9	16	19	43	19
Vitt. Veneto	30	5	9	16	15	40	19

LE PARTITE DEL 7.5.1967

Beretta - Bolzano
Saronno - Fanfulla
Jesolo - Leoncelli
Audace - Lilion
Coneglianese-Pordenone
Alense - Rovereto
Pro Sesto - San Donà
Passirio - Schio
Trento - Vitt. Veneto

IL TROFEO BERRETTI VERSO LA FINE

Arbitro assente a Jesolo La Triestina a mani vuote

Mestrina - CRDA Monf. 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 20' Longo, al 28' Gavagnin, al 38' Scantamburlo. MESTRINA: Storto; Bellan, Ghizzo; Radich, Gorghetto, Gavagnin; Scantamburlo, Peplis, Sfrison, Gavagnin, Favaron. CRDA: Bonatto; Lacurre, Andrian; Clama, Polura, Valvassori; Tricarico (Colavecchia), Deiuri, Longo, Carmelo, Celia. ARBITRO: Gardi di Padova.

Mestre, 30

La squadra biancoceleste ha perduto una buona occasione per vincere a Mestre. Infatti dopo il gol di Longo al 20', scaturito da una bella azione di tutta la prima linea, gli ospiti hanno avuto a portata di mano altre facili occasioni per raddoppiare il punteggio. Senonchè Celia e Deiuri hanno fallito due tiri da ottima posizione, dopodichè la Mestrina, scossasi dal torpore iniziale, ha preso in mano l'iniziativa e ha pareggiato al 28' con Gavagnin, su azione di Sfrison e Peplis. Quindi al 38' Scantamburlo, su ottimo passaggio in profondità di Radich, ha portato in vantaggio i padroni di casa.

Nella ripresa gli ospiti hanno sostituito Tricarico con Colavecchia ed il gioco si è fatto più dinamico e veloce. Al 13' Colavecchia ha imbeccato giusto Longo, il cui tiro ha impegnato seriamente Storto. Ancora Longo due minuti dopo, su imbeccata di Celia, sfiorava il montante. La Mestrina riattaccava con buona lena ma l'imprecisione dei suoi attaccanti (vedi Sfrison e Favaron) non le permetteva di concludere con un più sonoro punteggio.

Augusto Berton

San Donà - Pordenone 0-0

SAN DONA': Paludello, Rui, Scalon; Amadio, Tonon I, Nardini; Righetto (Tonon II), Capiotto, Montagnar, Manzato, Beffagnia. PORDENONE: Poletto (Perosa); Fornaron, Peresson; Orlando, Paschetto, Elleto; Marussi, Rebecca, Ragogna, Miseo, Dal Negro. ARBITRO: Riccato di Mestre.

San Donà, 30

Si è giocato praticamente ad una porta sola, ma l'unica cosa da registrare sono state le numerose occasioni mancate dagli avanti locali, tra cui un rigore al 7' della ripresa calciato da Tonon fra le braccia del portiere neroverde Perosa, e due palloni a porta vuota mancati da Righetto e Montagnar. Gli ospiti si sono limitati a difendersi, affidando i pochi contropiede all'ottimo Ragogna. Tra le file dei giocatori sandonatesi superlative le prove di Rui e Manzato. Scadente l'arbitraggio.

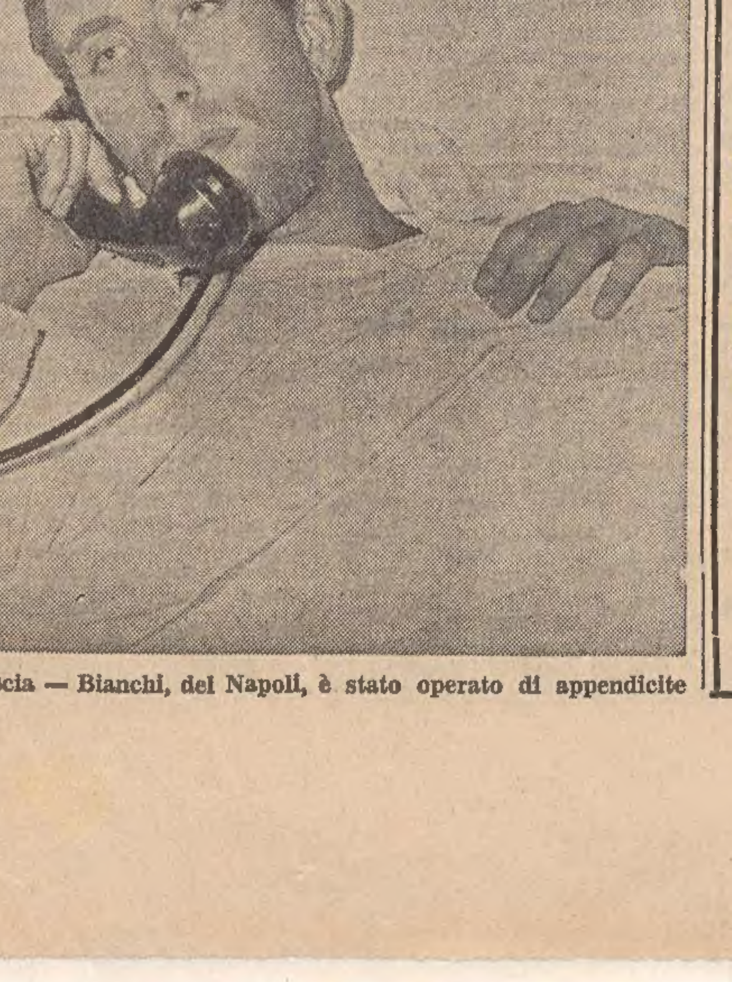
G. B.

I RISULTATI

*Mestrina - CRDA Monf. 2-1
Marzotto - *Schio 1-0
*San Donà - Pordenone 0-0
*Jesolo-Triestina (non disputata per mancato arrivo dell'arbitro).

CELTIC VINCE

■ Il Celtic di Glasgow, già finalista della Coppa Europa e capoclassifica della prima divisione scozzese, ha vinto la Coppa di Scozia battendo in finale l'Aberdeen per 2-0.


Brescia — Bianchi, del Napoli, è stato operato di appendicite

Dilettanti II categoria

GIRONE D

I RISULTATI

*Lib. Barcolana - Farra 2-1
Torriana - *Libertas 3-0
*Itala - Pro Romans 1-1
Ronchi - *Romana 1-0
*Sagrado - CRDA Ts 2-0
*Postelegraf. - San Lorenzo 4-0
Edera - *Turriaco 1-0

LA CLASSIFICA

Postelegraf.	25	15	7	3	33	13	37
Ronchi	25	12	6	7	42	18	30
S. Lorenzo	25	10	10	5	24	20	30
Torriana	25	9	11	5	27	18	29
Farra	25	10	9	6	27	22	29
Itala	25	8	11	6	29	28	27
CRDA Ts	25	8	10	7	32	24	26
Turriaco	25	9	8	8	29	26	26
Libertas Ts	25	8	9	8	23	23	25
Edera Ts	25	9	7	9	19	20	25
P. Romans	25	6	7	12	18	26	19
Sagrado	25	6	7	12	25	45	19
Romana	25	3	12	10	21	30	18
L. Barcolana	25	1	8	16	10	43	10

LE PARTITE DEL 7.5.1967

Lib. Barcolana - Libertas
Torriana - Sagrado
Edera - Itala
CRDA - Romana
Farra - Turriaco
Ronchi - S. Lorenzo
P. Romans - Postelegraf.

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

Gli alabardati pareggiano con i capolista di Pordenone

CRDA-Ricreat. Udinese 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 6' Girotto, al 25' Visintin, al 35' Livon. CRDA MONFALCONE: Armano; Dorigo, Carmeli; Gerin, Lugnani, Cafueri; De Carlo, Girotto, Visintin, Merluzzi, Cozzi. R. F. UDINESE: Moneghini; D'Odorico, Tonelli; Garofolo, Dusso, Livon; Petrizzo, Crivellini, Tosetto, Franzolini, Tutino. ARBITRO: Parisano da Trieste.

Monfalcone, 30

Senza giocare molto bene il CRDA ha vinto questa partita che è stata povera alquanto sul piano tecnico, mentre è apparsa buona su quello agonistico. A propria scusante gli aziendali possono avanzare le assenze di alcuni titolari. La squadra udinese si è dimostrata una compagine discreta e piena di volontà. Un pareggio sarebbe stato forse più equo.

Tutte le reti sono scaturite a conclusioni manovrate di azioni di linea. Nella prima rete dei cantierini, il portiere si è lanciato con un po' di ritardo, ma il pallone era angolato. Imparabili invece le altre due marcature, con gli udinesi che hanno accorciato le distanze.

Triestina - Pordenone 1-1

MARCATORI: nel p. t. Zollia al 21'; nel s. t. Piazza al 1'. TRIESTINA: Chendi; Di Bert, Burco; Lando, De Gasperi, Bortolotti (nella ripresa Tavaris); Zollia, Calligaris, Moretti, Braico, Filipaz. PORDENONE: Zago (nella ripresa Santarossa); Zanon, Vendramini; Picco, Gini, Re; Gon (dal 25' del p. t. Bottosso), Piazza, Zaghis, Paribelli, Campagnolo. ARBITRO: Minen di Cormons.

Ad un primo tempo condotto in prevalenza dagli alabardati è seguita una ripresa di marca neroverde. Di conseguenza le segnature sono state lo specchio fedele della superiorità territoriale delle opposte schiere. Da una punto di vista tecnico il Pordenone si è fatto invece preferire, anche perchè composto da giovanotti più esperti e più anziani (due soli del 1949 e tutti gli altri al limite di... tolleranza della categoria juniores).

La Triestina è partita bene, ma si è disunita alla distanza a causa dei troppi errori commessi in fase d'impostazione e di esecuzione. Il gol-capolavoro di Zollia (una fucilata dal limite, che si è infilata nel «sette» alla sinistra di Zago) è rimasto una gemma isolata.

Gli ospiti sono pervenuti al pareggio in seguito ad un calcio d'angolo, che Piazza ha deviato di testa fuori della portata di Chendi; un intervento in extremis di Burco non ha fatto che ribadire la rete. Individualmente vanno segnalate le prove di De Gasperi, Braico e Zollia tra i triestini e di Gini, Re, Piazza e Paribelli tra i friulani.

P. T.

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

*Aquileia - Cormonese 1-0
*Maniago - Gipo Viani 2-0
*Manzanese - Palazzolo 1-0
*Triestina - Pordenone 1-1
*CRDA - Ricreatorio Ud. 2-1
Sangiorgina - *Saici 4-1
*Porzio - Udinese 0-0
*Cervignano - Cividalese 1-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	29	22	7	0	63	7	51
CRDA M.	29	20	6	3	67	27	46
Manzanese	29	17	6	6	41	27	40
Triestina	28	14	11	3	42	17	39
Udinese	29	14	9	6	48	26	37
Cividalese	29	13	6	10	36	23	32
Aquileia	29	10	11	8	31	26	31
Porzio Udine	29	11	6	12	32	33	28
Ricreatorio	29	8	9	12	23	28	25
Sangiorgina	28	7	10	11	32	28	24
Saici	28	6	8	14	19	44	20
Cervignano	29	6	8	15	23	53	20
Palazzolo	29	6	7	16	17	42	19
Maniago	28	5	8	16	17	35	18
Cormonese	29	5	6	18	14	48	16
Gipo Viani	28	3	8	17	15	48	14

LE PARTITE DEL 7.5.1967

Porzio - Aquileia
Gipo Viani - Cormonese
Palazzolo - CRDA
Cividalese - Manzanese
Ricreatorio Ud.-Pordenone
Udinese - Saici
Cervignano-Sangiorgina

La partita Triestina-Maniago verrà giocata giovedì 4 maggio.

RICUPERO DILETTANTI I.a CATEGORIA GIRONE A

Tutto nel primo tempo fra Palazzolo e Tisana (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 9' Macor; al 36' Soardo. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Scaini; Piasentin, Ciprian, Frisan; Mattiussi, Fanotto, Ferro, Biasioli, Soardo. TISANA: Toso; Casasola, Pines; Venturi, Bianco, Zanelli; Minut, Macor, Morello, Zen, Olivo. ARBITRO: Cesaro di Padova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 30

Nè vinti nè vincitori nell'odierno recupero fra Palazzolo e Tisana. Un gol per parte ed entrambi nel primo tempo. Un gioco vivace e ricco di azioni briose. Il pubblico non è rimasto deluso. Più incisivi si dimostrano nei primi minuti gli ospiti, impersonati da un grande Venturi e da un brillante Zen, ma sono ben contenuti dai difensori palazzolesi che al 9', però, niente possono fare per salvare la rete di Vit da una fucilata del sempre valido Macor.

I neroverdi non sembrano paghi e spingono ancora sull'acceleratore ma trovano sempre sulla loro strada un Vit sicuro ed attento che non si lascia sorprendere dai tiri di Macor al 20', di Minut al 21' e di Olivo al 22'.

A questo punto sembra si sveglino gli avanti palazzolesi, i quali si esibiscono al 26' in una brillante azione corale conclusa, con un tiro che porta la firma di Mattiussi. E' sempre il centrocampo palazzolese che regola il gioco ed al 36', sempre nella stessa situazione, arriva la rete del pareggio. Splendida l'azione Mattiussi-Soardo ed ancora migliore il tiro di quest'ultimo, che da posizione difficile insacca alla sinistra di Toso, piegando le mani all'estremo difensore neroverde. Ancora all'attacco il Palazzolo, che termina in crescendo la prima parte della gara.

Sembrano paghe del risultato al rientro le due squadre, ma non mancano le occasioni per sbloccare il punteggio di parità. Al 5', infatti, l'onnipresente Macor spedisce sul palo. Al 10' in un rapido capovolgimento di fronte bella azione Ferro-Mattiussi che spedisce di poco sul fondo. Al 18' l'ultimo fatto saliente della giornata: Morello su cross di Olivo spedisce clamorosamente sul fondo. Niente fino al termine, se si eccettua un incidente che costringe Zanelli all'ala fino alla fine. I migliori per il Palazzolo Vit, Ciprian e Soardo; per il Tisana Zanelli, Macor e Venturi.

Alfio Pizzali

La classifica: Saici e Ponziana 39, Sacilese 37, Sangiorgina 36, Tisana 34, Cervignano 31, Cordenonese e Gemonese 28, Osoppo 24, Aquileia 21, Codroipo e Tolmezzo 19, Brugnera e Palazzolo 18, Terzo 15, Tarcentina 10.

MILDENBERGER - CANE'

■ Una «borsa» di 130 mila marchi (circa 19 milioni di lire) è stata offerta dal procuratore sportivo Bruno Amaduzzi al campione europeo dei massimi, Karl Mildenberger, per mettere in palio il suo titolo contro il massimo bolognese Dante Canè. Il combattimento si dovrebbe svolgere a Bologna nei primi giorni del mese di giugno.

Dilettanti II categoria

GIRONE C

I RISULTATI

*Risanese - Juventina 0-0
Savegliano - *Pocenia 3-1
*Serenissima - Audax 0-0
*Rivignano - Cormonese 0-0
Percoto - *Castionese 1-0
Gradese - *Dolegnano 3-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	25	17	8	0	44	10	42
Gradese	25	18	3	4	58	16	39
Fiumicello	24	14	5	5	44	20	33
Rivignano	25	10	7	8	25	21	27
Percoto	25	10	7	8	37	40	27
Pocenia	25	9	7	9	34	33	25
Audax Gor.	25	9	6	10	36	33	24
Castionese	25	8	8	9	36	39	24
Dolegnano	25	9	4	12	33	35	22
Savegliano	25	6	10	9	26	31	22
Juventina	25	6	7	12	31	43	19
Risanese	25	6	7	12	25	41	19
Buttrio	24	3	9	12	22	44	15
Serenissima	25	1	8	16	16	59	10

LE PARTITE DEL 7.5.1967

Juventina - Pocenia
Savegliano - Audax
Buttrio - Castionese
Fiumicello - Rivignano
Cormonese-Dolegnano
Percoto - Gradese
Risanese - Serenissima

PAUSA PRIMAVERILE NELLA CONSUETA INTENSA ATTIVITA' SPORTIVA DELLA DOMENICA

Dal mare azzurro ai bianchi campi innevati buoni auspici e rinnovate speranze per il prossimo futuro

L'ANNUALE APPUNTAMENTO CON LA «COPPA TITO NORDIO»

NEL NOSTRO GOLFO DA DOMANI IN LIZZA OLTRE QUARANTA «STELLE»

Quest'anno presenti in netta maggioranza le imbarcazioni italiane

Così per cinque giorni sulle vele e al timone

«Polluce III» (numero velico 3528) timoniere G. Lonardelli, Club d'appartenenza Fraglia Vela (Italia): «Chérie II» (3629) L. Modena e R. Bendazzoli, C.N. Brenzone (Italia); «Merope III» (3810) P. Migliaccio e G. B. Leone, C.R.V. Italia (Italia); «Maya II» (3941) B. Dequal e L. Pinamonti) Y.C. Adriaco (Italia); «Podgorka» (4055) A. Marusic e J. Milisavljevic, J.K. Mornar (Jugoslavia); «Cha Oha III» (4058) M. Cerkvenik e A. Cerkvenik, J.K. Jadro (Jugoslavia); «Aries II» (4419) O. Goos e N. Goos, S.T. Vela (Italia); «Vega» (4444) A. Rasol ed E. Radolovich, J.K. Uljanik (Jugoslavia); «Gioia V» (4484) G. Viacava e T. Peterlin, C.V. S Margherita Ligure (Italia); «Gaga» (4573) A. Gaedtke e K. Gillwald, Berliner Y.C. (Germania); «Nortada» (4624) M. Fioroni C. Colombo, L.N. Mandello Lario (Italia); «Furia II» (4626) G. Serafini ed E. Filippi, Y.C. Leuca (Italia); «Ali Babà IX» (4627) H. Bryner e F. Peterlin, Zürcher S.C. (Svizzera); «Christine» (4668) A. Herz e T. Feitzinger, U.Y.C. Wolfgangsee (Austria); «Sunkist» (4682) G. Schmitz e G. Bruhm, Kieler Y.C. (Germania); «Bunser III (4687) S. Scheuregger e H. Helmut Geim, Ausburger S.C. (Germania); «Ainilam» (4715) K. Zistl e P. Stockmayer, Deutscher Touring Y.C. (Germania); «Blasi» (4716) H. Prechter e K. Seitz, Diesaner S.C. (Germania); «Olimpia III» (4775) K. Tolnay e L. Farkas, Vasas S.C. (Ungheria); «Fecske» (4806) O. Buschman e Klammehth, Union Y.C. Attersee (Austria); «Koper» (4668) J. Kosmina e M. Kosmina, J.K. Jadro (Jugoslavia); «Chérie VI» (4911) R. Berchtold e K. Wehner, Chiemsee Y.C. (Germania); «Arlù V» (4912) N. Porro e G. Lattuada, C.V. Como (Italia); «Pegaso IV» (4917) U. de Sangro-Fondi e A. Penta, C.R.V. Italia (Italia); «Annalisa II» (4924) P. Tosi e G. Lilia, C.V. Como (Italia); «Caprice III» (4932) S. Capolino e M. Marino, C.C. Napoli (Italia); «Cisa IV» (4953) E. Schneider e H. Koser, Ausburger S.C. (Germania); «Liz» (4960) F. Scala e U. Modena, C.N. Brenzone (Italia); «Fair Lady» (5010) H. Schwarz e H. Loichinger, Herrschinger S.C. (Germania); «Romance» (5023) F. Cavallo e C. Gargano, C.R.V. Italia (Italia); «Blott IX» (5045) S. Wennerström e J. Lybeck, Göteborg Y.C. (Svezia); «Alamah II» (5051) V. Cassinari, A.N. Sebino (Italia); «Goggolori» (5066) P. Schmid e R. Schmid, Chiemsee Y.C. (Germania); «Bellatrix II» (5071) G. Gereben e I. Banyai, Bp. Spartacus S.C. (Ungheria); «Pummel VII» (5075) D. Kuke e C. Koch, Potsdamer Y.C. (Germania); «Antares» (5079) F. Romanello e U. Sutter, Marivela (Italia); «Bellatrix» (5081) C. Lapanje e G. di Gaetano, Marivela (Italia); «Umberta VI» (5084) L. Croce e C. Croce, Y.C. Italiano (Italia); «Desirée VII» (5087) A. Marino ed E. Fania, C.R.V. Italia (Italia); «Is' Was» (5135) H. Vogt e G. Frücke, Chiemsee Y.C. (Germania); «Karin» (5136) P. Wich e M. Schüller, Chiemsee Y.C. (Germania); «Roulette III» (5142) L. Bierkander e S. Granerus, Göteborg Y.C. (Svezia); «Caprice IV» (5145) C. Rolandi e Alf. Marino, C. C. Napoli (Italia); «Joyeuse» (5148) F. de Denaro e L. Saidelli, Y.C. Adriaco (Italia); «Goldstar II» (5151) F. Riess e F. Geiss, Chiemsee Y.C. (Germania); «Chimera» (5168) D. Folli e S. Seronelli, L.N. Mandello Lario (Italia).

Fedeli all'annuale appuntamento dell'Adriaco, sono giunti nei giorni scorsi a Trieste una quarantina fra i più qualificati equipaggi della classe «star». Essi si daranno battaglia nel corso delle cinque regate della «Coppa Tito Nordio» che, a cominciare da domani, si svolgeranno, una al giorno, su di un percorso a triangolo tracciato nelle acque del nostro golfo. Questa volta le barche italiane saranno in maggioranza, dovendo la manifestazione, insieme con quella di Napoli, qualificare i quattro rappresentanti dell'Italia al campionato d'Europa e Nord Africa che si svolgerà a Cascais dal 30 luglio al 5 agosto.

Le flotte di Napoli sono presenti con tutti i loro migliori rappresentanti, a cominciare da Rolandi e Marino, vincitori di ben quattro delle ultime cinque edizioni del trofeo. Ci sarà nuovamente Cavallo che ha vinto la Coppa nel 1961 e che, dopo un paio di stagioni in sordina, sembra intenzionato a riguadagnare il terreno perduto. E poi ancora il principe Fondi, Capolino e Marino. Uno schieramento formidabile che non può non incutere rispetto agli avversari, fra i quali sempre in campo italiano, ci sarà l'ex campione d'Europa Gigi Croce che, assolti gli obblighi militari, viene a Trieste con una nuovissima imbarcazione, ben deciso a rendere la vita dura a tutti i migliori. Alla manovra dell'«Umberta VI» ci sarà il minore dei fratelli Croce, Carlo, mentre Saidelli, che con Luigi ha vinto il campionato europeo di Marina di Carrara, sarà questa volta al fiocco di «Joyeuse» la nuovissima «star», costruzione Portier, del triestino capitano De Denaro, che l'anno scorso fece delle magnifiche regate con la «Basilisco». La coppia De Denaro-Saidelli potrebbe dire una sua parola nella lotta per il primato, nella quale gli staristi italiani saranno però tutt'altro che soli.

Due equipaggi sono arrivati dalla lontana Svezia e due dall'Ungheria, mentre uno solo ne presenta l'Austria, altre volte più numerosa. In quattro saranno a battersi gli jugoslavi, con alla testa il bravo Marusic, ma con scarse possibilità di successo, non potendo disporre di barche «nuove». Proprio il debutto, o quasi di imbarcazioni nuovissime, sarà la caratteristica principale della manifestazione.

Prima di concludere queste note di presentazione vogliamo ricordare che saranno alla partenza, oltre a De Denaro-Saidelli, anche due altri equipaggi triestini, quelli formati da De Qual e Pinamonti e dai fratelli Goos.

La partenza per la prima prova sarà data domani alle ore 11 da bordo della nave «Minerva» messa a disposizione dalla Marina militare. Presiederà la giuria il cap. Marino Tarabocchia. Il triangolo di regata sarà tracciato nello specchio di mare compreso fra Miramare e Punta Grossa.

Marsilio Vidulich

POSITIVA LA TRASCORSA STAGIONE SCIISTICA PER LE SOCIETA' TRIESTINE



Rossella Paschi, la simpatica sciatrice dello Sci Cai Trieste, che ha confermato quest'anno le sue notevoli doti di discesista, ottenendo alcuni brillanti successi in gare molto impegnative

Molte e valide le promesse che attendono di essere realtà

Qualche anno fa si faceva fatica a parlare dello sci locale: ovunque si sentivano sempre gli stessi nomi e nessuno voleva guardare al futuro nel timore di vedere il vuoto, poichè mancavano i giovani che potessero prendere il posto di coloro che erano ormai da anni sulla breccia. Oggi, invece, il discorso cambia: il vivaio esiste sia come quantità sia come qualità. Tutte le società triestine hanno alcuni ragazzi che promettono molto bene e che hanno già dato soddisfazioni ai loro dirigenti. Insomma la stoffa (e di quella buona), esiste: ora si tratta di trovare un buon sarto capace di eseguire un ottimo taglio e, quindi, un'elegante confezione.

I giovani sciatori triestini, come del resto lo scorso anno, non hanno deluso: in campo cittadino e delle volte anche valligiano, hanno fornito ottime prestazioni, che garantiscono un roseo futuro. Noi logicamente andiamo con i piedi di piombo, poichè non vorremmo fare pronostici fuori luogo, che forse domani potrebbero smentirci. La prossima stagione, quando avremo visto alcuni nostri ragazzi gareggiare nelle categorie superiori, saremo in grado di dire effettivamente quanto valgano; per oggi accontentiamoci di sapere che abbiamo molte giovani promesse.

Il settore femminile, però, ci preoccupa: fatta eccezione per alcune ragazze che sono molto attive e capaci di buoni risultati, vediamo un pauroso vuoto. Non sono molte quelle che si dedicano allo sci (del resto è un male di tutte le regioni) e parecchie si avvicinano a questo sport con una mentalità non agonistica.

Lo Sci Cai XXX Ottobre si è dimostrato il sodalizio più forte della nostra città, conquistando per la seconda volta il titolo di campione triestino. Tullio Sain, che giustamente non intende disarmare, ha avuto una stagione particolarmente felice che lo ha visto sempre tra i migliori, sia nelle gare nazionali tra cittadini, sia nelle manifestazioni zonali. Il validissimo Sain ha quindi dato ancora una volta prova di carattere, costanza e serietà, doti che non gli sono mai mancate e che dovrebbero servire da esempio a molti nostri atleti. Pino Rosenwirth si è presentato solamente due volte sui campi di gara, e in entrambe le occasioni ha gareggiato con la consueta tecnica che lo ha sempre distinto, piazzandosi tra i migliori.

Gianna Tassan è stata molto attiva, specialmente in campo nazionale cittadini, dove non è mai mancata all'appuntamento e si è sempre inserita tra le migliori. Nel settore giovanile la XXX Ottobre ha presentato alcuni ragazzi molto promettenti come Caproni, Chersi, Chiara e Sandro Beltrame, Vanna e Leopoldo Coen nonchè Marino Divich. Quest'ultimo è stato costretto a concludere la stagione alla vigilia dei campionati triestini per un incidente di gara.

Lo Sci Cai Trieste ha validamente contrastato il passo alla XXX Ottobre, portando sui campi di neve alcuni sciatori molto ben impostati, che potrebbero dare di più, qualora riuscissero (studio permettendo) a svolgere una preparazione più intensa. Piero Brukner ha partecipato con onore a cinque gare nazionali tra cittadini, e se il prossimo anno riuscirà a migliorare nello stile, potrà senz'altro veder aumentate le sue possibilità, che già sono notevoli grazie alla potenza. Aldo Stock in quelle poche gare disputate ha dimostrato di possedere ancora parecchie «chances» che dovrebbero riportarlo a un'attività più intensa. Gianni Palladini, nonostante la mancanza di allenamento, ha messo in luce le sue qualità e la sua costanza che lo fanno un punto di forza dello Sci Cai Trieste. Ruggero de Grisogono e Francesco Slocovich si sono ben comportati in campo juniores, e non dovrebbero deludere in futuro. A questi sciatori vanno aggiunti alcuni giovani, protagonisti di belle prove, come Giuseppe Lucatelli, che ha concluso la stagione in modo veramente spettacolare, Paolo Bruckner, Walter Sanzin, Bruno Ulessi, Francesco Motka e Fulvio Amodeo.

In campo femminile Rossella e Silvia Paschi hanno disputato una stagione quanto mai brillante, che le ha portate al successo in parecchie gare. Le sorelle Paschi, grintose in modo anche eccessivo, sono indubbiamente tra le migliori sciatrici della nostra zona e potranno senz'altro emergere anche in campo nazionale. Tra le ragazze dello Sci Cai Trieste non bisogna dimenticare le sorelle Chiara e Laura Motka, che se riusciranno a magliorare dal lato puramente agonistico potranno facilmente inserirsi nella corsa al successo.

Il SAI ha avuto quest'anno in Fulvio Bacchelli e Giacomino Avanzo due colonne che in più occasioni hanno dimostrato il loro valore. Bacchelli, autore di prove molto valide, è riuscito anche a conquistare il titolo italiano aspiranti tra i cittadini, confermando la sua buona scuola. Bacchelli il prossimo anno passerà tra gli juniores, categoria ben più difficile di quella aspiranti; comunque il ragazzo non dovrebbe mancare anche se dovrà concorrere con valligiani di indubbie qualità. Il SAI ha portato avanti anche altri ragazzi come Dusi, Tarabocchia e Zotta che si sono sempre inseriti in buone posizioni. In campo femminile Barbara Fornasiero ha impressionato favorevolmente per una serie di brillanti successi.

Per ultime abbiamo lasciate le ACLI, non perchè questo fosse il loro posto, ma per un dovere di anzianità. La società, dopo appena due anni di attività vera e propria ha dimostrato, grazie ai suoi solerti dirigenti, di poter competere con le cugine maggiori. Natale Zambon e Antonella Conte sono i «numero 1» del sodalizio che, però, conta un foltissimo vivaio, specialmente di «cuccioli» che fra qualche anno potranno costituire un serio ostacolo per i nostri più forti sodalizi della zona.

Gianfranco Bernes

FAVOREVOLE AI LOCALI IL «QUADRANGOLARE» INTERNAZIONALE DI CALCIO DELLA C.C.d.L.

Dilettanti-Basilea con facilità (5-0)

Molto forte la formazione triestina

MARCATORI: nel primo tempo al 16', 20' e 30' Pelin, al 35' Verbacci; nel secondo tempo al 35' Verbacci. **RAPPR. DILETTANTI:** Suraci; Sterle, Mamilovich; Marzari, Polli, Baudaz; Pelin (Poles), Pescatori, Verbacci, Paoli (Modolo), Stradi. **BASILEA:** Rufener; Miserez, Kurth R.; Ulrich, Schraub R., Schwarz; Hoffman R. (Hoffman P.), Schraub P., Tschanz, Kurth ., Winteler. **ARBITRO:** Bossi, di Trieste.

Incontro facile per la rappresentativa dilettantistica locale, nel quadrangolare internazionale di calcio organizzato dalla Camera confederale del lavoro di Trieste. Gli elvetici del Basilea hanno tenuto duro soltanto per un quarto d'ora; poi sono precipitati su un pesante 5-0, che poteva risultare un punteggio ancora appesantito, solo se i locali avessero insistito nelle azioni-gol.

La partita è presto raccontata: gli svizzeri all'inizio spingono i triestini a sfiorare l'autorete. Il contrattacco dei locali è però immediato: Pescatori smista a Paoli, che si libera bene sulla destra di un rossonero ospite, poi opera il cross: entra di testa Verbacci ma non ha fortuna poichè la sfera va ad incocciare il montante. Primo gol al 16' quando Polli serve Paoli, smistamento per Baudaz e lancio lungo in area del mediano per Pelin, che s'incunea tra due difensori ospiti che si intralciano a vicenda: il pallone gli esce sul netto verso sinistra e l'ala allora con perfetta calma, trova il rasoterra nell'angolino basso destro. Non passano 4 minuti e i triestini ritrovano la botta buona; è Paoli a suggerire per Polli, tocco a Stradi che trova libero sulla sinistra Pelin il quale invita al triangolo Verbacci (veramente altruista il centravanti a donargli la palla d'oro) poi mette dentro facile, con il portiere ormai fuori posizione.

Terzo gol ancora di Pelin al 30', quando Schwarz ingenuamente lascia un pallone alleggerito al suo portiere in uscita: s'incunea rapido tagliando da destra al centro Pelin, anticipa i difensori elvetici e con tutta calma accompagna in gol. Al 35' Sterle avanza e appoggia sulla destra a Pelin: dribbling vincente sul terzino, perfetto cross lungo per Verbacci che, al centro, conclude imparabilmente con perfetta girata di testa in rete. Nella ripresa un'unica segnatura: è Verbacci a siglarla, sfruttando un traversone dalla sinistra di Baudaz, «lisciato» da Schraub. Il tiro finale è angolato alla destra del portiere.

Nel complesso, i dilettanti hanno svolto un'ottima partita: poco impegnati, si sono limitati a non infierire sui modesti avversari. Il selezionatore Vagaia, comunque, ha saputo pescar bene.

Remo Gessi

GIOVEDI' ALLO STADIO

Ospite del Ponziana lo Stade de Paris

Il Ponziana ospiterà giovedì allo stadio comunale «P. Grezar», per un incontro amichevole, la squadra del F. C. Stade de Paris. La squadra francese è attesa con molto interesse dagli sportivi triestini in quanto si tratta di una delle formazioni Under 23 tra le più quotate. In vista del non facile confronto, la squadra ponzianina ha intensificato in questi ultimi tempi la sua preparazione, in particolare i giovani che completeranno la formazione che Covacich farà scendere sul terreno di Valmaura. L'importante incontro avrà inizio alle ore 15.

CANOTTAGGIO

Allenamento a Monfalcone dei Vigili del fuoco

Il canale monfalconese del Brancolo sarà la sede degli allenamenti che i rematori del gruppo dei Vigili del fuoco di Trieste effettueranno da oggi in vista degli impegni nazionali e internazionali che gli atleti del direttore sportivo Martini e dell'allenatore Ustolin affronteranno nel 1967.

La Timavo di Monfalcone, diretta da Mecchia e da Bobig, ospiterà la comitiva triestina di cui fa parte l'«otto», il «due senza», il quattro con e senza timoniere. Al carrello uno della barca lunga siederà Dagostini; Fermo e Specia monteranno nel «due senza» e Schiavini e Bosdachin saranno i capovoga della barca a quattro vogatori.

BASKET: C.M.M. VINCE

■ Alle finali del campionato italiano juniores di pallacanestro femminile, il C.M.M. di Trieste ha conquistato un altro brillante successo battendo il Basket Club Juventude Roma per 53-33. Dopo la bella affermazione di ieri contro la Fiat Torino, le marinarette guidano a punteggio pieno la classifica e possono già considerarsi virtualmente campionesse d'Italia juniores.

Quasi tutto in tre minuti fra Rappr. Enal e Losanna (3-0)

Nel secondo tempo si è spezzato l'equilibrio dei valori

MARCATORI: nella ripresa al 9' e all'11' Uxa, al 21' Casson. — **RAPPRES. ENAL:** Calin; Meggiolaro, Zabeo; Claut (Bussani), Guerucci, Miniussi; Jablanseck (Azzolin), Casson, Uxa, Fagnini, Russignan. **LOSANNA:** Franzoni M.; Della Morte, Sancasani; Bernardinis, Fabbro, Sorace; Pallottini, Danani, Berti, Gilardoni, Franzoni S. — **ARBITRO:** Buri di Trieste.

Tutto si è risolto nello spazio di tre minuti, all'inizio della ripresa. Fino a quel momento le due compagini erano ancora in parità ma, mentre nel primo tempo l'equilibrio in campo era stato pressochè perfetto, alla ripresa del gioco si era visto subito che per gli ospiti non ci sarebbe stato niente da fare.

Calati sul fiato e perseveranti nel loro gioco prolisso e senza costrutto, i biancocelesti elvetici (in realtà sono tutti italiani emigrati lassù per ragioni di lavoro) avrebbero finito ben persto per cedere alla sempre crescente efficacia delle puntate offensive degli enalisti, la cui prima linea trafiggeva senza soste l'incerta retroguardia avversaria, grazie alle ripetute prodezze delle due insidiosissime punte Uxa e Russignan. Al 9', infatti, era proprio il primo dei due a sbloccare il risultato rovesciando alle spalle di Franzoni una palla portagli da Azzolin; il pallone andava a sbattere contro la faccia interna della traversa e schizzava oltre la linea bianca.

All'11' lo stesso n. 9 degli azzurri raddoppiava con autorità, folgorando il portiere con una stangata imprendibile che mandava la sfera a insaccarsi nell'angolo alto alla sinistra dello stesso. Al 21' era la volta dello interno Cassan, lanciato da Azzolin, a mettersi in luce con un applaudito «a solo» che gli permetteva di scavalcare due difensori e di infilare il portiere in uscita. Fino al termine continua pressione dei locali che mancavano diverse occasioni per arrotondare il punteggio. I migliori: Calin, Miniussi, Zabeo, Uxa e Russignan tra gli enalisti; Sancasani, Sorace e Pallottini tra i biancoazzurri.

U. D.



(Foto de Rota)

Il Prefetto Cappellini consegna la meritata coppa al vincitore del Premio Flora carsica (Trofeo Goliardi), Ettore Benvenuti

NELLA PRIMA GIORNATA DELLA SERIE «B» DI BASEBALL

OTTIMO IL DEBUTTO DEL RIMINI CON LA DELUDENTE ALPINA (15-7)

Rimini: 0, 1, 2; 6, 6, 0; 0, 0, rinuncia. **Alpina:** 3, 0, 0; 0, 0, 2; 2, 0, 0. **RIMINI:** Mazzocchi, Linton, Oliveti, Zucconi I, Frigiola, Zucconi II, Alvisi, Malaguti, Neri. **ALPINA:** Caldognetto, Manich, (Stefancich, Murussich), Brubaker, Bresciani, Parrish, Ciacchi, Francavilla, Ferluga, Carli. **ARBITRI:** Minardi e Mingardi, di Bologna. — **Battute valide:** Rimini 13, errori 4; Alpina 7, errori 6; lanciatore vincente al piatto 7 bb. 3.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rimini, 30

Una magnifica giornata di sole e un gran pubblico hanno fatto da cornice al debutto della squadra riminese nel campionato nazionale di Serie B di baseball. La squadra riminese, che schierava nelle sue file il nuovo lanciatore Malaguti, già della Coca-Cola di Bologna, ha giocato un eccellente incontro che, a parte l'inizio un po' titubante, non ha dato segni di compiessi nei confronti della più titolata avversaria. Controllati egregiamente nel lanciatore, ben saldi in difesa, ottimi nella battuta, i locali hanno dimostrato già un buon grado di preparazione, e certamente non poche saranno le soddisfazioni che nel corso di questo campionato potranno dare. E' stato un vero peccato che nella gioia della prima vittoria non abbia potuto partecipare l'eccellente altro americano Brantly, oggi indisposto.

Ben poco possiamo dire dell'Alpina: i lanciatori (tre che sono stati provati) sono molto irregolari e alquanto fiacchi, la difesa ancora in preparazione e non molto attenta. Infine, all'attacco, i soli due americani hanno fatto cose pregevoli, purtroppo quando ormai il risultato era deciso. Ottimo l'arbitraggio di Minardi e Mingardi, di Bologna.

Gualtiero Carli

I RISULTATI	
*Bernazzoli - Juventus	6-4
*Lodi - Black Panthers	15-8
*Lions - Romcaffè	16-8
*Rimini - Alpina	15-7
*Bollate - Verona	6-2

LA CLASSIFICA

Bernazzoli	1	1	0	1000
Lodi	1	1	0	1000
Lions	1	1	0	1000
Rimini	1	1	0	1000
Bollate	1	1	0	1000
Juventus	1	0	1	0
Black Panthers	1	0	1	0
Alpina	1	0	1	0
Romcaffè	1	0	1	0
Verona	1	0	1	0

LE PARTITE DEL 7.5.1967

Lions - Bernazzoli
Black Panthers - Bollate
Alpina - Romcaffè
Verona - Lodi
Juventus - Rimini

PREVALENZA NETTA

Lodi - Black Panthers 15-8

Lodi: 3, 2, 0; 2, 0, 1; 2, 5, R; **Black Panthers:** 0, 0, 0; 1, 1, 0; 5, 0, 1; **LODI:** Ambrosioni, Antoni, Dominguez, Lupo, Stanghellini, Lachi, Ellomi, Trevisan, Cornio, Fernandez, Chesini, Lopopolo. **BLACK PANTHERS:** Bertoni, Visintin, Fite, Geroni, Miani, Ulian, Pison, Orlando, Marcolini, Giorgi, Carabene. **ARBITRI:** Dossena e Milani, di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lodi, 30

Abbastanza facile per i lodigiani, retrocessi dalla Serie A, battere i pur volitivi ronchigini che solo al quarto inning sono riusciti a realizzare il primo punto. L'incontro ha visto la netta prevalenza dei padroni di casa, i quali hanno avuto nel nuovo acquisto — Romano Lachi — un valido elemento che ha galvanizzato l'intera compagine. Altre note degne del Lodi sono venute dai due cubani Fernandez (autore fra l'altro di un fuori campo a quattro basi) e Dominguez. Anche il giovanissimo Antoni si è fatto valere, realizzando pur egli un bel fuori campo a quattro basi.

In quanto a fuori campo gli ospiti non sono stati da meno. Prima Geroni e poi Fite hanno messo a segno due fuori campo a due basi e hanno fatto eccellenti cose per tutta la durata dell'incontro. Dove i Black Panthers hanno denunciato alcune lacune è stato nel settore difensivo, dove gli esterni peccavano d'imprecisione, e così hanno avvantaggiato gli avversari che, per la verità, non ne avevano proprio bisogno. Dopo tre inning senza punti, i giuliani hanno realizzato un punto nel quarto e uno nel quinto inning, riuscendo quindi nel settimo a portare a casa ben cinque punti, anche perchè il Lodi non ha posto molti ostacoli. I padroni di casa sono stati più regolari, come mostra il loro tabellino.

Rosario Mondani

Baseball Serie A

Europhon - Grosseto	6-4	3-1
Nettuno - Pirelli	9-3	5-2
Incom Lazio - G.B.C.	8-7	

la seconda partita è stata sospesa per oscurità sul risultato di 9-9 all'undicesimo inning.
Fortitudo - CUS Genova rinviata a domani
Ha riposato la Tanara.

LA CLASSIFICA: Europhon 1000; Nettuno 1000; Incom Lazio 1000; Fortitudo 0; CUS Genova 0; Tanara 0; G.B.C. 0; Grosseto 0; Pirelli 0

SERIE C

Libertas TS - Venezia 10-1

Punteggi parziali:
Venezia: 1, 0, 0; 0, 0, 0; O. = 1
Libertas: 3, 1, 0; 4, 2, 0; R. = 10

LIBERTAS: Saletà, Glavina R., Glavina O., Ceugna, Chmet, Rota, Fonda, Persi, Riccobon. **VENEZIA:** Juris, Camporese, Zavagno, Manzin, Caldana, Camurri, Perrucci, Vio, Rauch. **ARBITRI:** Bachi e Michieletto di Trieste.

Esordio positivo della Libertas nella fase interregionale eliminatoria del campionato nazionale di Serie C. I triestini, apparsi già in ottime condizioni, non hanno faticato minimamente per ridurre alla ragione il Venezia, che nelle previsioni a tavolino avrebbe dovuto costituire l'unico grosso ostacolo sulla strada dei biancoscudati per la conquista del titolo. La squadra di Masotti, ottimamente registrata in difesa e molto forte all'attacco, ha preso in pugno le redini dell'incontro sin dal primo inning, dopo che gli ospiti nel turno d'attacco erano riusciti a mettere a segno l'unico punto della giornata, per non lasciarle più fino al termine. La Libertas, come del resto lo attesta ampiamente il risultato finale, è partita innestando la quarta decisissima a fare il vuoto alle sue spalle.

BASEBALL - JUNIORES

■ Per la seconda giornata d'andata della fase provinciale del campionato nazionale juniores di baseball l'Alpina «A» ha battuto ieri pomeriggio sul campo di Opicina l'Alpina «B» per 18-4. Questa mattina, per la terza giornata, si incontreranno sul terreno dell'altipiano la Libertas e l'Alpina «B». La partita avrà inizio alle ore 10.

AUTORITÀ, GRAN FOLLA E CALOROSI APPLAUSI ALL' IPPODROMO DI MONTEBELLO

Inaspettatamente Meco nel «Palio dei Fiori» Giove fa suo il «Premio Rinascita agricola»

Ippodromo affollato ieri a Montebello, dove sono convenute diverse autorità alle quali sono spettati i graditi compiti delle premiazioni. Fra gli altri, notati il Prefetto dott. Cappellini con la gentile consorte, il prof. Foschi assessore dell'amministrazione provinciale, e l'assessore allo sport Ceschia. La giornata, speciale, con la prova riservata agli universitari (e c'erano di goliardi sugli spalti!) era tutta un inno ai fiori, e la Mostra del fiore era rappresentata dal suo direttore, Bruno Natti.

Anche se il programma risultava piuttosto ristretto, per i campi di partenti poco affollati, lo spettacolo in pista non è mancato, e particolarmente la prova degli universitari è risultata lineare a tal punto da far invidia alle dispute degli smaliziati professionisti. Trovare subito una partenza precisa (con sette cavalli in quattro nastri) è stato il merito maggiore dei bravi laureandi, e poi lungo i due giri tutto si è svolto regolarmente per la completa soddisfazione di tutti.

Ha vinto Bizza, bene sorretta da Ettore Benvenuti (... è proprio il momento dei Benvenuti, questo), e Loietto è stato buon secondo, anche esso guidato con accortezza da Massimo Avanzini, che fra l'altro è stato tempista nel guadagnare un passaggio interno e Debbio finito poi terzo davanti ad Arturo battistrada per un giro e poi superato dalla lanciatissima Bizza.

Molti applausi, poi, al giro d'onore di Bizza, mentre Benvenuti ha fatto incetta di coppe (Prefettura, Comune, Lloyd Adriatico, organizzazione) venendo complimentato dalle autorità presenti.

PREMIO CLUB DEI FIORI (L. 367.500, m. 1680): 1) Girandola (G. Renner); 2) Arabelle d'Ausa. 5 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot.: 38; 14, 16; (39). **PREMIO GARDEN CLUB** (L. 420.000, m. 1660): 1) Caprice (A. Mazzuchini); 2) Rosetera. 4 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 12; 13, 19; (38) 60. **PREMIO RINASCITA AGRICOLA** (L. 500.000, m. 1660): 1) Giove (A. Quadri); 2) Montepulgo. 5 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 13; 11, 14; (18) 19. **PREMIO ORCHIDEA** (L. 400.000, m. 2100): 1) Truce (L. Baraldi); 2) Far Prà. 4 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 21; 10, 10; (31) 30. **PREMIO FLORA CARSICA** (Trofeo Goliardi): 1) Bizza (E. Benvenuti); 2) Loietto. 7 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 39; 20, 28; (120) 112. **PALIO DEI FIORI** (L. 500.000, m. 2080): 1) Meco (C. Cadalbert); 2) Wander. 5 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 53; 34, 37; (168) 365. **PREMIO ORTOFLORA** (L. 367.500, m. 2080): 1) Indovino (F. Zagaria); 2) Rocket. 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 23; 17, 17; (41) 340. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 9450 per 100 lire.

* * *

Nei due «500.000» che attiravano le maggiori attenzioni dei tecnici, un risultato regolare e una sorpresa. Nel Premio Rinascita agricola, Giove faceva valere la superiore classe a Montepulgo e Fiappone, ai quali non è rimasto che disputarsi il posto d'onore spettato a Montepulgo. Giove, dopo essersi sistemato in terza posizione, allo stacco è uscito di forza sulla seconda retta passando presto a condurre, concludendo sicuro poi in 1.22.7.

Nel Palio dei Fiori è sortito, inaspettatamente, il piccolo Meco. Il figlio di Palachuck, pedinato Wander dal via, è sortito con mossa rapida all'entrata della curva finale e in arrivo ha imposto una breve ma netta superiorità al cavallo di Mazzuchini, mentre non figuravano gli attesi Brighenti e Lerica preceduti sul palo anche da Rango. Soluzione imprevista ma limpida; Rango, Lerica e Brighenti si sono guardati a vicenda finendo per fare il gioco di Meco e Wander. Anche per Cadalbert coppe e medaglie al giro d'onore di Meco, riapparso in buona forma.

* * *

Lunga fuga di Girandola in apertura e successo dell'allieva di Pino Renner, capace di tenere a distanza Arabelle d'Ausa, mentre Portoricana non figurava causa errori. Vittoria di Caprice nel Premio Garden Club. Rosetera con percorso deciso è stata sul punto di fornire la sorpresa, ma nelle ultime folate Caprice è ritornata avanti con forza e sul palo ha fatto segnare una precisa preminenza. «Betting» incerto fra Far Prà e Truce nel Premio Orchidea. Più lesto alla mossa Truce è riuscito poi a controllare il ritorno di Far Prà in un buon 1.23 sui 2120 metri. Un confronto abbastanza interessante in definitiva, che ha messo in mostra la combattività e la prestanza di due buoni soggetti.

Finale allo spasimo nella corsa «gentlemen». Rocket, dopo averla scampata bella al primo segnale, annullato perchè il figlio di Malcolm aveva preso la partenza nel senso inverso della corsa, al «via» valido si è portato presto al comando, ma in arrivo è stato sottoposto a una costante pressione da parte di Indovino che proprio sul palo passava. Ben guidato da Franco Zagaria, Indovino precedeva oltre a Rocket anche Giullare, che negli ultimi metri si era aggregato in terza ruota alla coppia di testa.

Mario Germani

OGGI NELLA TOTIP

Maestrale e Valiant ai ferri corti

Molto consistente l'odierno convegno, che si inizierà alle ore 15 e che conterà su otto corse di buon contenuto tecnico. Spicca la Totip Premio dei Campi dove Maestrale, riapparso in bella forma martedì, sfiderà l'agile Valiant sulla distanza del miglio. In vantaggiosa posizione, Maestrale dovrebbe respingere l'attacco di Valiant dal quale riceverà 20 metri, mentre degli altri in gara, possibilità di piazzamento per Debbio, situato alla corda, Petronio, e Blonda che si fanno preferire agli altri penalizzati Brighenti e Ordonez.

Nella «riserva» Premio dei Prati, Sentito dovrebbe conoscere la prima vittoria a Montebello, visto che non gli dovrebbe riuscire difficile rendere 20 metri a Happiness e Alceo d'Ausa che sono gli avversari più insidiosi.

Debutto sulla pista di Roncina in apertura, dove anche Record farà la sua prima apparizione in pubblico. Saranno proprio le novità a partire favoriti, mentre nel Premio delle Foreste forse sarà la volta buona per Robinson (da battere solo Finlay).

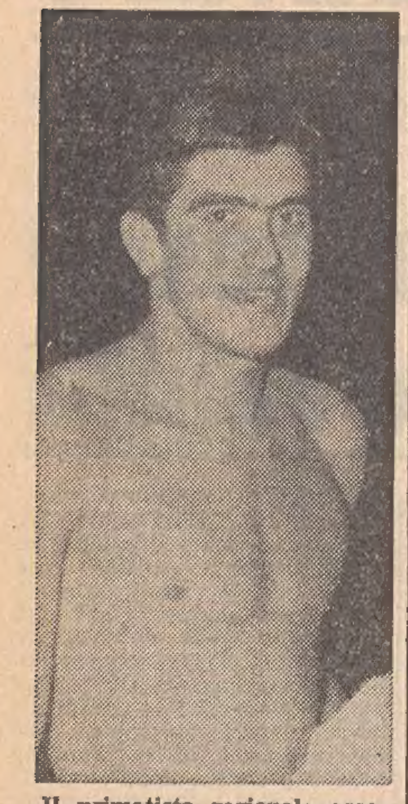
I nostri favoriti:

Premio delle Radure: Roncina, Record, Nab.
Premio delle Foreste: Robinson, Finlay, Arfi.
Premio dei Boschi: Opi, Norico, Rutenio.
Premio dei Prati: Sentito, Happiness, Alceo d'Ausa.
Premio delle Valli 1.a div.: Bucasprint, Algeria, Fauziabella.
Premio dei Campi (Totip): Maestrale, Valiant, Blonda.
Premio delle Selve: Far Prà, Vittrice, Tridramma.
Premio delle Valli 2.a div.: Roana, Felsco, Allier.

SUCCESSO TECNICO E SPETTACOLARE DEL «MEMORIAL» NELLA PISCINA COMUNALE

GLI SPALATINI VINCONO CON LARGO MARGINE IL TRIANGOLARE DI NUOTO «BRUNO BIANCHI»

Rispettate le previsioni della vigilia: Mornar, U.S.T. e R.N.B. nell'ordine
Migliorato da Del Campo il suo record regionale assoluto sui m. 200 dorso



Il primatista regionale assoluto dei 200 m. dorso dopo l'exploit (Foto de Rota)

Alla presenza del Prefetto di Trieste dott. Cappellini, del dott. Parlato, di altre autorità locali e di un buon pubblico, si è concluso nella serata di ieri, l'incontro triangolare di nuoto intitolato a Bruno Bianchi, l'indimenticabile atleta azzurro cresciuto nelle file alabardate.

La vittoria finale è andata alla formazione del Mornar di Spalato che, già in vantaggio alla fine delle gare in programma sabato sera, nella serata conclusiva ha aumentato viepiù il suo distacco dalle altre due, Triestina e Rari Nantes Bologna, finite nell'ordine. Alla fine della manifestazione il Mornar si è aggiudicato il successo avendo totalizzato nelle due giornate di gare 177 punti, seguito dalla formazione alabardata con 138 punti e quindi dalla formazione felsinea con 113 punti.

I successi conseguiti dagli jugoslavi nella seconda giornata sono stati sei, contro due ottenuti dai bolognesi e uno dai triestini. Per gli alabardati ha vinto il giovane Franco Del Campo, che si è imposto con facilità nei 200 metri dorso; stabilendo nel contempo il nuovo record regionale assoluto della specialità, non omologabile perchè realizzato in piscina corta. Il nuovo primato di 2'18"3, mentre abbassa di un secondo il precedente detenuto dallo stesso atleta, gli permette di consolidare ulteriormente la sua posizione in campo nazionale che lo vede ora al secondo posto.

Nel corso della manifestazione finale si sono potute apprezzare in particolare le prove della Bjedov, della Gasparaz, della Longo e di Casadei.

A fine della riunione, il Prefetto, la madre di Bruno Bianchi e il dott. Benussi, presidente della U. S. Triestina, Sezione nuoto, hanno distribuito le numerose coppe, targhe e medaglie messe in palio dai vari enti e società locali. Alla jugoslava Bjedov è stata consegnata una coppa offerta dal nostro giornale, mentre la consocia Gasparaz ha ricevuto una medaglia d'oro offerta dalla Banca Commerciale Italiana.

V. F.

400 s. l. (masch.): 1) Dijakovic Slobodan (M) 4'38"6; 2) Ciekovic (M) 4'47"5; 3) Mattei (T) 5'1"4; 4) Marchesini (RNB) 5'7"9; 5) Negri (T) 5'28"4; 6) Scimè (RNB) 5'33"5.

200 s. l. (femm.): 1) Longo M. Adele (RNB) 2'25"4; 2) Giacometti (RNB) 2'35"4; 3) Ortolani (T) 2'35"5 4) Gasparaz (M) 2'39"5; 5) Negotic (M) 2'44"9; 6) Cimenti (T) 2'46"2.

200 rana (masch.): 1) Casadei Mario (RNB) 2'50"4; 2) Zanteeschi (T) 2'53"4; 3) Fiorini (RNB) 2'54"3; 4) Skabar (M) 2'55"9; 5) Kurtov (M) 2'59"; 6) Zori (T) 3'4"5.

200 rana (femm.): 1) Bjedov Djurdja (M) 3'2; 2) Quaggiotti (T) 3'5"; 3) Bonora (RNB) 3'6"5; 4) Carboni (RNB) 3'6"5; 5) Zelinka (M) 3'14"; 6) Petronio (T) 3'23".

200 metri dorso (masch.): 1) Del Campo Franco (T) 2'18"3; 2) Dijakovic (M) 2'34"; 3) Dulovic (M) 2'36"2; 4) Tissi (RNB) 2'42"7; 5) Canè (RNB) 2'44"; 6) Orlando (T) 2'44"5.

200 dorso (femm.): 1) Gasparaz Zdenka (M) 2'38"8; 2) Martinuzzi (T) 2'55"9; 3) Di Majo (T) 3'8; 4) Juric (M) 3'8"2; 5) Fanti (RNB) 3'12"8; 6) Nerini (RNB) 3'38"8.

100 metri farfalla (femm.): 1) Covic Tonka (M) 1'17"1; 2) De Zucco (T) 1'18"3; 3) Giacometti (RNB) 1'19"1; 4) Mogorovich (T) 1'24"; 5) Biedov (M) 1'25"6; 6) Caprioli (RNB) 1'29"9.

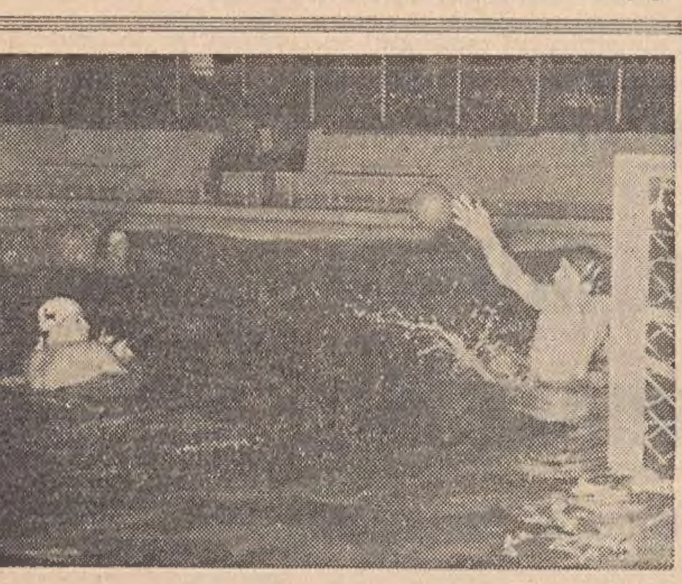
4 x 100 s. l. (masch.): 1) Kuridia, Diakovic, Vodanovic, Clerovic (M) 3'58"3; 2) Leghissa, Negri, Gabbo, rin, Mattei (T) 4'8"1; 3) Marchesini, Scimè, Frenda, Arienti (RNB) 4'18"3.

4 x 100 s. l. (femm.): 1) Juric, Negotic, Gasparac, Bjedov (M) 4'40"1; 2) Nerini, Bonora, Longo, Giacometti (RNB) 4'45"6; 3) Zanon, Cimenti, Quaggiotti, Ortolani (T) 4'54"6.

AVEVA CHIUSO IN PARITA' (3-3) L'INCONTRO CON LA TRIESTINA

Favorito dalla monetina il Mornar nel torneo «Giorgio Cubi» di pallanuoto

Iacono para un rigore e Mattei a un minuto dalla fine manca una grossissima occasione - Anche i felsinei battuti dagli jugoslavi



(Foto de Rota)
Una fase dell'incontro di pallanuoto fra la Triestina e il Mornar

Mornar-R. N. Bologna 12-1

MARCATORI: I tempo: 0'50" e 2'01" Srkoj J., 3'52" Rosic; II tempo: 2'24" Krekovic, 4'19" Srkoj J.; III tempo: 1'34" Jakasa, 2'33" Srkoj F., 3'02" Gambic, 3'26" Tissi, 4'22" Srkoj F., 4'58" Jakasa; IV tempo: 1'47" Gambic, 4'11" Srkoj F. MORNAR: Baudalovic, Barle, Gambic, Rosic, Krekovic, Jakasa, Srkoj J., Srkoj F., Bubic. R. N. BOLOGNA: Scimè, Salvatori, Cavazza, Menotti, Arienti A., Arienti V., Tissi, Faenda, Marchesini. ARBITRO: Giustolisi, di Trieste.

Nel secondo incontro di pallanuoto in programma per il «Torneo Cubi» il Mornar di Spalato ha sconfitto ieri mattina, alla piscina «Bianchi» la R. N. Bologna per 12-1; un punteggio che non ammette discussioni

Il Mornar è un complesso omogeneo, abile nel nuoto e nel trattamento della palla (valga a esempio l'incredibile «rovesciata» di Rosic al 3'52" del primo tempo che ha fruttato la terza rete i per i colori jugoslavi) e dispone di un gioco di squadra dei più dinamici.

La Rari Nantes Bologna ha fatto del suo meglio per evitare un passivo ancor più gravoso e ci è riuscita grazie a una accorta tattica adottata nell'ultima fase e in virtù di alcuni eccezionali interventi di Scimè (un portierino di quindici anni), valsi a neutralizzare almeno sei o sette palle-gol indirizzate a rete dai micidiali Srkoj, Rosic, Jakasa e soci.

La cronaca è tutta nel tabellino: un monologo del Mornar interrotto unicamente dal gol della bandiera messo a segno da Tissi al 3'26" del terzo tempo.

Luciano Golinelli

Mornar - Triestina 3-3

TRIESTINA: Iacono, Alessandrini, Brazzach, Umek, Orlando, Foschi, Mattei, Leghissa, Nider, Pischiutta, Matteucci. MORNAR: Bandalovic, Barle, Grubic, Krekovic, Rosic, Jakasa, Srkoj P. e J., Dubic, Kovacevic. ARBITRO: Fitz Vitali di Trieste.

MARCATORI: nel p. t.: Jakasa al 0'30"; nel s. t.: Umek al 2'48"; nel t. t.: Jakasa all'1 e al 4'14", Mattei al 4'51"; nel q. t.: Foschi su rigore all'1'16".

Superata agevolmente la formazione della Rari Nantes di Bologna, il Mornar di Spalato e la Triestina si sono affrontate ieri sera per decidere a quale dei due dovesse andare il «Trofeo Giorgio Cubi»

Alla vigilia sembrava che il compito per gli jugoslavi dovesse essere abbastanza facile, mentre ben pochi erano coloro che osavano assegnare alla Triestina qualche possibilità di successo dato l'indiscusso valore della formazione ospite. Sul campo le previsioni sono state capovolte poichè la Triestina, superando se stessa, è riuscita a imbrigliare il vigore, la velocità delle manovre avversarie e a chiudere così l'incontro in parità.

L'incontro, quasi sempre impostato sulla velocità, su rapidi capovolgimenti di fronte (artefici gli jugoslavi con lunghi lanci tesi) ha dato modo di assistere a delle bellissime conclusioni a rete. In questa fase particolarmente pericolosi si sono dimostrati quelli del Mornar che in varie occasioni hanno colto i pali con Rosic, Jakasa, Srkoj, mentre in varie altre hanno dato modo a Iacono di esibirsi in interventi pregevoli: ha parato anche un rigore.

Subito la prima rete a soli 30 secondi dall'inizio, la Triestina ha cercato poi di contenere l'offensiva avversaria, veramente massiccia, e quindi ha tentato di raggiungere il pareggio. L'impresa è riuscita nella frazione successiva con Umek, che da lontano ha colto di sorpresa l'estremo jugoslavo. Hanno reagito però gli ospiti nella terza frazione che in breve hanno portato il punteggio a 3 a 1 in loro favore, con due reti messe a segno ancora da Jakasa.

La Triestina non si è data per vinta e realizzando dapprima con Mattei e quindi con Foschi su rigore è giunta al pareggio. A un minuto dalla fine Mattei, a porta vuota, non è riuscito a mettere a segno la rete della vittoria con una colombella troppo corta.

Il lancio della monetina, effettuato dall'arbitro Fitz-Vitali, ha decretato l'aggiudicazione della coppa al Mornar.

Vittorio Firmiani



Mornar-R. N. Bologna 12-1: l'azione del primo gol segnato dagli spalatini nel terzo tempo. (Foto de Rota)

LA RIUNIONE REGIONALE FEMMINILE DI ATLETICA LEGGERA

Juniores e seniores al «Grezar» ottengono promettenti risultati

In luce tra le altre concorrenti la Giamperlati, la Schiavo e la Turus

Organizzata dalla Associazione sportiva Edera, si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» una riunione regionale femminile di atletica leggera. In campo atlete della Ginnastica, dell'Edera di Trieste e della Gualf di Udine. Qualitativamente la manifestazione è stata positiva, non fosse altro per alcuni risultati che dovrebbero senz'altro costituire le migliori prestazioni stagionali italiane, incominciando dall'1,55 ottenuto dalla Giamperlati nel salto in alto, per continuare con l'1'1"2 della Schiavo nei 400 e i m. 37.78 della Turus nel giavellotto, queste ultime due appartenenti alla categoria junior.

Queste le migliori, ma non dobbiamo dimenticare, anche se un gradino più sotto come contenuto tecnico, il 12"6 ottenuto da Patrizia Seriau, la strenua difesa della Del Conte nei 400 e il secondo posto ottenuto dalla junior Grio nel lancio del peso. Discreto il tempo della 4x100 biancoceleste che ha schierato in prima frazione la neo-junior Fiorentini.

Un'altra considerazione che si deve fare è che parecchie atlete erano assenti in quanto impegnate nei campionati universitari in corso di svolgimento a Firenze, per cui non è assolutamente azzardato prevedere per le nostre esponenti una stagione ricca di soddisfazioni e soprattutto foriera di tempi e misure di alto contenuto tecnico.

Le allieve hanno già dimostrato di ben valere; ieri juniores e seniores non sono state da meno. La risultante è ovvia: a meno di delusioni quanto mai improbabili, anche quest'anno l'atletismo regionale femminile reciterà una parte di primo piano.

Italo Drocker

Corsa metri 80 H.: 1) Kerp Lucia, j. Gualf 13"8; 2) Valli Alida, s. Edera 15".

Corsa piana metri 100 I serie: 1) Seriau Patrizia, j. SGT 12"6; 2) Pezzetta, s. Gualf 12"9; 3) Rossi, s. SGT 13"; 4) De Marchi, j. idem 13"2; 5) Fiorentini j. idem 13"7. **II serie:** 1) Lombardi Rita, j. Gualf 13"9; 2) Stallo, j. SGT 14"4; 3) Morgante, j. Gualf 14"5.

Corsa piana metri 400: 1) Schiavo Elena, j. Gualf 1'01"2; 2) Del Conte, s. SGT 1'06"8; 3) Castellani, j. idem 1'08"9.

Lancio del disco: 1) Skabar Marcella, s. SGT metri 32.02; 2) Chiarcosso, j. Gualf 30.62; 3) Cerar, s. SGT 28.30; 4) Durante, j. idem 27.36; 5) Cernigal, s. idem 26.40; 6) Sabia, s. Edera 24.86; 7) Deconi, j. SGT 23.23.

Corsa piana metri 200: 1) De Marchi Luisa, j. SGT 27"8; 2) Kerp, j. Gualf 29"4.

Salto in alto: 1) Giamperlati Luciana, s. SGT metri 1.55; 2) Marchioro, j. Gualf 1.40; 3) Pontonutti, j. idem 1.35.

Corsa piana metri 800: 1) Bortolutti Carla, j. Gualf 2'42"8; 2) Ambrosini, j. idem 2'57"3.

Lancio del peso: 1) Cerar Livia, s. SGT metri 10.54; 2) Grio, j. idem 10.31; 3) Nanino, s. Gualf 10.09; 4) Chiarcosso, j. idem 9.46; 5) Belletti, j. SGT 8.97; 6) Cernigai, s. idem 8.15; 7) Lonzari, s. idem 8.05; 8) Marchioro, j. Gualf 7.28.

Salto in lungo: 1) Cociancich Lucia, j. SGT metri 4.06; 2) Pontonutti, j. Gualf 3.94; 3) Valli, s. Edera 3.82.

Staffetta 4x100: 1) SGT (Fiorentini, De Marchi, Rossi, Seriau) 51"4; 2) GUALF (Lombardi, Schiavo, Kerp, Pezzetta) 52"9.

Lancio del giavellotto: 1) Turus, j. Gualf metri 37.78; 2) Skabar, s. SGT 33.48; 3) Nanino, s. Gualf 30.14; 4) Grio, j. SGT 24; 5) Zacchigna, s. Edera 21.88; 6) Durante, j. SGT 18.94; 7) Sabia, s. Edera 15.86.

Tommayer eccelle con la pistola automatica

Al poligono di Villa Opicina si sono disputate le gare valevoli per il campionato sezionale di pistola automatica cal. 5,6 sulle cinque sagome alla distanza di 25 metri. La gara è stata vinta da Tommayer, che ha dimostrato notevole continuità di rendimento.

Classifica: 1) Sergio Tommayer p. 532; 2) Renato Borean p. 510; 3) Giuseppe Amabile p. 484; 4) Emilio Dalla Valle p. 479; 5) Fulvio Borean p. 466.

SUI CAMPI DI TENNIS

COPPA FACCHINETTI

Triestino A - SAICI 6-0

La squadra A del Tennis Club Triestino si è sbarazzata della formazione del SAICI di Torviscosa nella seconda giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti».

Singolare: Ciclitira (T) b. Gini (S) 6-1, 6-4; Segrè G. (T) b. Malfezzoni (S) 6-1, 6-1; Presel M. (T) b. Jucca (S) 6-1, 6-3; Brunner (T) b. Vidali (S) 6-3, 6-0. *Doppio:* Kostoris - Segrè G. (T) b. Bertolissi - Jucca (S) 6-0, 6-9; Ciclitira - Presel M. (T) b. Prandi - Vidali (S) 6-2, 6-3.

Gorizia A-*CRDA Trieste 5-1

Singolare: Valenti (G) b. Fabian I. (C) 6-1, 6-0; Fioramo (C) b. Bonessi L. (G) 6-1, 3-6, 6-3; Gregoretti (G) b. Luisa (C) 6-1, 6-2; Lenhardt (G) b. Fabian E. (T) 6-2, 6-1. *Doppio:* Valenti - Fabbro (G) b. Vidulli - Fabian I. (C) 6-1, 6-4; Gregoretti - Lenhardt (G) b. Govoni - Tonut (C) 6-4, 7-5.

Pordenone B - *Monf. 6-0

La vittoria dei pordenonesi è stata schiacciante a dimostrazione della loro netta superiorità. Modesta la formazione monfalconese che, però, ha dimostrato tanta buona volontà. La S. T. Monfalcone gareggia per onore di firma non potendo, ora, disporre dei forti Gregoretti e Bonessi passati al T. C. Gorizia.

Singolare: Peruch (P) b. Serafini (M) 6-4, 6-1; Bragadin (P) b. Scotti 3-6, 6-2, 7-5; Toniolo F. (P) b. Zotti 3-6, 6-4, 6-2; Toniolo M. (P) b. Zacchigna 6-1, 4-6, 6-2. *Doppio:* Peruch - Rinaldi (P) b. Serafini - Zotti (M) per 6-1, 6-3; Bragadin - Pollini (P) b. Scotti - Zacchigna per 6-4, 6-2.

Udine B - Grado		3-3
Udine A - Gorizia		5-1

IN AMICHEVOLE

Pordenone A-Triestino B 6-0

Cappotto dei tennisti pordenonesi per la ritardata presentazione in campo della squadra triestina giunta allo stadio «Bottecchia» con mezz'ora di ritardo sull'orario fissato. Il giudice di gara ha annullato l'incontro, per cui le due squadre hanno deciso di giocare soltanto alcuni set amichevoli.

COPPA BELLEGARDE

Udine - Triestino 3-0

Le tenniste udinesi hanno battuto con punteggio pieno le avversarie, aggiudicandosi con risultati netti sia i due singoli che il doppio. Le ospiti si sono battute coraggiosamente, ma la superiorità delle friulane non ha dato alcuna possibilità alle pur brave atlete giuliane. Singolare: Gobitta Udine b. Polacco Trieste 6-0, 6-1; Trombetta Udine b. Fabian Trieste 6-1, 6-0. **Doppio:** Gobitta-Trombetta (Udine) b. Polacco-Fabian (Trieste) 6-0, 6-3.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — I ritratti dei leaders sovietici campeggiano nelle strade della capitale sovietica per la festa del Primo Maggio: da sinistra, Breznev, Voronov, Kirilenko, Kossighin e Mazurov

LA TRADIZIONALE PARATA DEL 1.o MAGGIO A MOSCA

Anche razzi spaziali oggi sulla Piazza Rossa

Più di 70 i missili in «passerella» - Respinti dalla polizia migliaia di giovani che tentavano di turbare i riti pasquali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

Con gite di famiglia e feste private, i cittadini sovietici hanno dato oggi l'avvio ai tre giorni delle celebrazioni per il Primo Maggio, che culmineranno domani con la grande parata militare sulla Piazza Rossa e con le danze nelle vie, ravvivate dalla vodka. Lampade multicolori, appese a collana fra gli alberi e i pali, bandiere e striscioni scarlatti, grandi fotografie dei capi del Cremlino e della triade venerata nell'URSS (Lenin, Marx, Engels) adornano la capitale, nelle cui vie centrali più di duecentomila persone scenderanno domani, per sfilare davanti alla balconata del mausoleo di Lenin, alla cui balaustra saranno i dirigenti sovietici. I cittadini seguiranno i militari che, per dieci minuti, passeranno davanti ai capi, in un'imponente manifestazione di potenza militare.

Da parecchi giorni si succedono le prove della sfilata; tutto indica che saranno presentati alla folla più di settanta missili, fra cui quelli antiaerei che i nordvietnamiti impiegano contro gli americani. Ci saranno anche missili intercontinentali lunghi 36 metri: sarà una tonante quanto rapida parata, nella quale si potranno vedere anche, a quanto si afferma, due dei razzi a tre stadi che hanno lanciato in orbita le cosmonavi «Voskhod» (e che non sono, tuttavia, i più grandi dei quali dispone l'URSS, dicono gli esperti, accennando al missile che ha inviato nello spazio la tragica «Soyuz» di Vladimir Komarov). Ci saranno anche i missili antibalistici «Galosc», forse del tipo che i sovietici stanno installando attorno a Mosca, per creare una rete di difesa, nonchè due missili «Serb», atti al lancio da parte di sommergibili.

Alla celebrazione del Primo maggio, particolarmente solenne e al tempo stesso festosa, nel cinquantenario della rivoluzione bolscevica, prenderanno parte il Segretario generale del partito, Leonid Breznev, il Primo Ministro Alexei Kossighin, il Presidente Nikolai Podgorni e le altre autorità politiche e militari dell'URSS. Terminata la sfilata militare e civile, sarà chiuso il traffico su via Gorki, e avranno inizio le danze. Scorrerà molta vodka; e come è consuetudine dei metodici russi, il giorno dopo la festa sarà vacanza, in modo che si possano smaltire gli effetti delle celebrazioni.

La festa del lavoro coincide, quest'anno, con le celebrazioni della Pasqua ortodossa. L'URSS ha messo in azione il forte braccio della legge per proteggere gli anziani fedeli, intenti ai riti pasquali, dall'irrisione di cinquemila giovani, che, iersera, si erano radunati presso la cattedrale Yelokovsky, mentre altri duemila erano andati allo storico monastero di Novodevichy, alla periferia della città, per schernire la gente affluita alla Messa di mezzanotte.

Centinaia di poliziotti, alcune decine dei quali a cavallo, e centinaia di «druzhiniki» (poliziotti volontari) hanno respinto i giovani atei, che cercavano di prendere d'assalto le chiese e di turbare i riti con il loro schiamazzo. L'anno scorso, la tattica aveva funzionato alla cattedrale, poichè la polizia non era intervenuta. Ma questa volta, decine di giovani, molti dei quali in preda ai fumi dell'alcool, sono stati arrestati, e quelli che cercavano di penetrare a tutti i costi nella chiesa sono stati ricacciati dal cordone di poliziotti.

Per due volte, a mezzanotte, quando i «Pope» sono usciti per fare il giro della chiesa, simbolo di risurrezione del Cristo, il cordone si è rotto, e la massa di giovani ha fatto irruzione sino alla cancellata che circonda la cattedrale; ma, entrambe le volte, i poliziotti a cavallo hanno caricato la folla e l'hanno dispersa.

Da dieci metri di distanza, i giovani hanno continuato a schernire e insultare sacerdoti e fedeli, mentre i cellulari portavano via gli arrestati e le ambulanze conducevano ai posti di soccorso le persone travolte (fra cui qualche anziana donna, che aveva cercato di raggiungere la chiesa durante il tumulto). Anche davanti al monastero la polizia ha bloccato l'azione degli atei.

Henry Shapiro

AIUTO DEL PONTEFICE per gli affamati del Bihar

Nuova Delhi, 30

Il Pontefice ha oggi inviato un assegno di centomila rupie (circa otto milioni di lire) per «contribuire ad alleviare le sofferenze di alcuni di coloro che, nello Stato settentrionale del Bihar, soffrono per la carestia e la siccità». Circa tre milioni di indiani, nel Bihar, sono attualmente colpiti dalla carestia, a causa della siccità che, in certe zone, dura da due anni.

RESPINTO IN TERMINI ESTREMAMENTE SECCHI L'APPELLO RUSSO

Pechino non intende cooperare con l'U.R.S.S. per gli aiuti ad Hanoi

Nuovi bombardamenti e duelli aerei nel cielo della capitale nordvietnamita
Individuata e attaccata una base di missili presso la zona smilitarizzata

Tokio, 30

La Cina comunista ha respinto oggi, in modo estremamente secco, l'appello sovietico per un'azione congiunta nella fornitura di aiuti bellici al Nord Vietnam. In un articolo apparso sul «Quotidiano del Popolo» di Pechino, e firmato «Osservatore» pseudonimo dietro cui si cela solitamente un alto dirigente cinese) si afferma: «Diciamo ai signori di Mosca senza peli sulla lingua: in nessuna circostanza intraprenderemo una qualsiasi azione unificata con voi, che siete un gruppo di traditori della rivoluzione vietnamita, svergognati servitori dell'imperialismo americano e complici dei gangster americani nel loro tentativo di soffocare le fiamme della guerra rivoluzionaria nazionale vietnamita.

«Un fronte di aiuti internazionali, che sia autentico e non falso, ampio e non ristretto, non deve comprendere la cricca revisionista sovietica e tutti gli altri complici e lacchè dell'imperialismo americano; per combattere l'imperialismo USA è necessario combattere la cricca revisionista sovietica, e per abbattere l'imperialismo USA è anche necessario abbattere questa cricca».

Nel Vietnam, intanto aerei «Thunderchief», partiti dalle basi americane nella Thailandia, hanno nuovamente attaccato il grande ponte ferroviario e stradale del «Canale delle Rapide», a sei chilometri a Nord-Est di Hanoi. Sul ponte sono state sganciate bombe da 1.500 chili; le rampe d'accesso sono state colpite, e almeno due bombe sono cadute sul piano stradale. Le colonne di fumo e la difesa anti-aerea hanno impedito ai piloti di rendersi conto dell'entità dei danni.

I «Thunderchief» erano protetti, nel corso degli attacchi, da aerei «Phantom», i quali hanno impegnato più volte combattimento con una decina di aerei «Mig 17» nordvietnamiti. Il comunicato pubblicato a Saigon non indica se, durante i duelli aerei, vi siano state perdite dall'una o dall'altra parte, ma rende noto che un «F-105 Thunderchief» è stato abbattuto venerdì scorso da un «Mig 21» e che il pilota è considerato disperso.

Ad Ovest di Hanoi, aerei «Phantom» hanno attaccato lo aeroporto militare di Hoa Lac, a 38 chilometri dalla capitale: si tratta del secondo attacco contro l'aeroporto nel quale sono di base aerei «Mig». Due stazioni, site a 69 e 82 chilometri a Nord-Est di Hanoi sono state egualmente oggetto di un attacco aereo.

Mentre i caccia bombardieri della Marina hanno concentrato i loro attacchi sulla parte meridionale del Paese, attaccando tra l'altro un ponte ferroviario a 15 chilometri da Thanh Hoa e depositi a un chilometro a Sud di Vinh, gli aerei della Aeronautica e del corpo dei «Marines» hanno preso di mira una base nordvietnamita di missili anti-aerei, situata a quindici chilometri a Nord della zona smilitarizzata. Finora non erano state rilevate basi di missili così a Sud: la base è probabilmente destinata a colpire i grandi bombardieri «B-52» che operano nel Vietnam del Sud, concentrando spesso le loro azioni nelle vicinanze della zona smilitarizzata. Il bombardamento è stato effettuato appena tre ore dopo che la base era stata scoperta dai ricognitori. Gli aerei, che hanno incontrato un forte sbarramento di fuoco, hanno distrutto tre rampe di lancio e un missile, danneggiando gravemente alcune postazioni anti-aeree.

A Saigon, intanto, il Ministro degli Esteri sudvietnamita, Tran Van Do, ha dichiarato oggi che il suo Governo sta ancora aspettando una «chiara risposta» di Hanoi alla sua proposta di osservare una tregua di 24 ore, il 23 maggio prossimo, in occasione dell'anniversario della nascita di Budda, e ha aggiunto che, se non vi sarà tale risposta, il Vietnam del Sud e i suoi alleati non osserveranno la tregua. Come è noto, il Vietcong ha controproposto una tregua di 48 ore in occasione dell'anniversario.

Il Governo di Saigon — ha detto Tran Van Do, parlando ai giornalisti al suo ritorno nella capitale dopo un soggiorno in Giappone e negli Stati Uniti è sempre disposto a discutere (soltanto con il Vietnam del Nord, però, e non con il Vietcong) un eventuale prolungamento della tregua, ma «il Governo nordvietnamita deve accettare la nostra proposta di tregua di 24 ore ed eventualmente, precisare poi se esso sia favorevole a un prolungamento». Tran Van Do ha detto che il suo Governo non è contrario a un prolungamento; ma la contro-proposta comunista di prolungare la tregua, ha sottolineato il Ministro, non viene considerata a Saigon una risposta soddisfacente alla proposta originariamente fatta dal Vietnam del Sud.

Gli osservatori a Saigon ritengono estremamente improbabile che il Governo di Hanoi accetti di discutere un prolungamento della progettata tregua con un Governo che esso non riconosce e che considera un «fantoccio» degli Stati Uniti. A Saigon, l'Assemblea nazionale sudvietnamita ha intanto deciso che le elezioni presidenziali si svolgeranno il 24 settembre.

Da segnalare, infine, che il generale William Westmoreland, comandante in capo delle Forze americane nel Vietnam, ha dichiarato di prevedere che altri 35 mila soldati americani saranno inviati nel Vietnam entro la fine dell'anno; gli effettivi degli S. U. nel Vietnam sono attualmente di 435 mila uomini. Westmoreland ha tenuto una breve conferenza stampa a Palm Springs, in California, dove ha fatto una visita di cortesia allo ex Presidente Eisenhower. Egli è poi ripartito per Honolulu, dove si incontrerà con il suo superiore, ammiraglio Grant Sharp, comandante in capo per il Pacifico, prima di proseguire per Saigon. Alla conferenza stampa ha partecipato anche Eisenhower, il quale ha in particolare dichiarato: «L'America non si deve scusare per la sua partecipazione alla guerra nel Vietnam. Essa può esserne fiera».

Il volto della guerra



Saigon — Ancora un'immagine dal Vietnam, nella quale si rispecchia intero il volto spietato della guerra: un militare americano rimasto gravemente ferito viene sorretto da un compagno

CRUENTI EPISODI DI TERRORISMO INFIAMMANO LA GIA' ROVENTE ATMOSFERA DELLA COLONIA INGLESE

Distrutto da una mina anticarro un pullman carico di studenti ad Aden

Sei ragazzi dilaniati insieme all'autista, altri quindici feriti - Esponente dell'«FLN» ucciso da un uomo mascherato a colpi di pistola - Viva eccitazione tra il popolo: agitatori incitano allo sciopero e si teme il rinnovarsi di tumulti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aden, 30

Domenica di sangue ad Aden: un pullman scolastico, gremito di studenti, è saltato in aria urtando una mina, e sei ragazzi e l'autista sono rimasti uccisi. Altri quindici adolescenti hanno riportato ferite di varia gravità. In un altro drammatico episodio, un esponente del «Fronte di liberazione nazionale, Khaled Hindi, è stato ucciso a colpi di pistola da un uomo mascherato, che è poi fuggito. Si ritiene che a far fuoco sia stato un elemento del «Fronte per la liberazione dello Yemen meridionale occupato», l'organizzazione nazionalista «appoggiata dalla Repubblica araba unita e rivale dell'FLN».

I due episodi hanno profondamente turbato l'opinione pubblica: nel giro di poche ore sia il «Flosy» (così è definita l'organizzazione appoggiata dal Cairo, e la sigla è rappresentata dalle iniziali del suo nome in inglese) sia l'«FLN» hanno rivolto, attraverso gli altoparlanti dei loro veicoli di propaganda, un appello alla popolazione, perchè domani scenda in sciopero generale.

La Radio e la Televisione hanno annullato tutti i programmi, eccezion fatta per i notiziari e la recitazione del Corano, in segno di lutto per la morte degli studenti. Si chiede a gran voce che essi siano sepolti nel «cimitero dei martiri», a Crater. Le autorità si tengono pronte a fronteggiare eventuali tumulti: Se vi sarà il pericolo di seri disordini — affermano i responsabili dell'ordine pubblico — verrà probabilmente imposto il coprifuoco continuato.

Nel quartiere teatro dell'esplosione della mina, il popoloso rione di Shish Othman, si sono già avute clamorose manifestazioni di protesta. Gli «Imam», i capi religiosi musulmani, hanno apertamente deplorato l'azione terroristica, invocando la misericordia di Allah per i ragazzi morti (fra cui tre fanciulle) e per quelli feriti.

Gli agitatori, che girano per il quartiere incitando la popolazione allo sciopero, chiedono anche a gran voce l'allontanamento delle truppe britanniche, che svolgono il servizio di sicurezza nella zona. Più di un veicolo delle forze britanniche è già stato distrutto o danneggiato da scoppi analoghi a quello odierno; in genere, però, si trattava di cariche fatte deflagrare elettricamente.

Oggi, invece, a scoppiare è stata una mina sensibile alla pressione di un veicolo pesante, e sepolta a un metro di profondità: la strada viene usata qualche volta dagli inglesi. Il pullman stava facendo il giro delle abitazioni dei ragazzi, reduci dalle lezioni al collegio Bilqis, un istituto riservato alla comunità yemenita e situato appunto nel distretto di Shish Othman.

La mina anticarro ha letteralmente distrutto il torpedone. Non è stato facile fare un bilancio delle vittime; le autorità dicevano che la violenza della deflagrazione era stata tale che forse qualche viaggiatore era stato disintegrato. Poi, però, si è riusciti ad accertare il numero delle vittime, tutte orrendamente mutilate. Alcuni dei feriti, a quanto è risultato, si trovavano non sull'autobus, ma su un'altra vettura che lo precedeva di qualche metro, e che, per il minor peso, non aveva provocato lo scoppio della mina, però rimanendo poi investita dalle schegge del pullman distrutto. A notevole distanza dal punto dell'esplosione si sono trovati brandelli di indumenti e scarpe dei ragazzi.

Può darsi, si dice ad Aden, che la mina fosse stata messa in «loco» all'epoca della recente visita della missione delle Nazioni Unite nella colonia (i funzionari delle NU, come è noto, ripartirono subito dopo, lamentando che le autorità locali non avevano loro concesso libertà di azione). La sabbia indurita avrebbe agevolato lo scoppio che, in condizioni normali, un pullman non sarebbe riuscito a provocare. All'ospedale «Queen Elizabeth», dove sono stati ricoverati i feriti, sono accorsi subito in lacrime i genitori dei ragazzi. Fuori, un gruppo di cittadini ha inscenato una manifestazione di protesta.

Quanto all'esponente dello «FLN» ucciso mentre, in automobile, passava nelle viuzze di un quartiere arabo, si chiamava Kaled Abdullah Hindi e aveva 22 anni: l'uomo mascherato ha scaricato su di lui sette colpi di pistola, ed egli è morto sul colpo. Kaled Hindi figurava su una lista di 28 persone, contenuta in un manifestino recentemente distribuito ad Aden; tutte erano accusate di essere in collusione con le autorità britanniche contro il «Flosy». L'aperta rivalità fra le due organizzazioni nazionaliste è già sfociata in vari incidenti, con morti e feriti.

In giornata, poi, la sede del settimanale arabo «Al Massir», organo del «Fronte nazionale di liberazione», è stata gravemente danneggiata da un incendio, che l'«FLN» attribuisce al «Flosy», al pari della recente distruzione di altri due periodici del «Fronte». Si è appreso, intanto, che ad Aden è giunto dallo Yemen un gruppo di uomini addestrati dagli egiziani alla manovra delle armi e alla pratica con gli esplosivi.

Un Ministro della Federazione dell'Arabia del Sud, Mohammed Hasson Obali, ha dichiarato che l'ordine potrà essere ristabilito ad Aden nel giro di una o due settimane, con l'ingresso delle truppe federali, prima dell'indipendenza. Le truppe — che sono reclutate quasi esclusivamente nei sedici Stati di tipo feudale della Federazione — entreranno «al momento opportuno», e al momento dell'indipendenza conteranno circa diecimila uomini. L'indipendenza è stata promessa per l'anno venturo.

In un'intervista all'agenzia «France-Presse», Obali ha detto che il Governo federale ritiene opportuno, per persuadere il mediatore britannico, Lord Shackleton, le N.U. della validità della rappresentativa federale, organizzare le elezioni prima dell'indipendenza; escluse, comunque, l'insediamento di rappresentanti dei «terroristi del Flosy» nella coalizione governativa che precederà l'indipendenza; più cauta la sua opinione sull'«FLN», del quale ha detto che dispone di «una forza molto importante».

U. P. I.

SEICENTO VOLONTARI contro la «marea nera»

Parigi, 30

Seicento giovani volontari, giunti da Parigi a bordo di un treno speciale, hanno partecipato oggi, in Bretagna, ai lavori in corso per ridare il loro originario aspetto alle spiagge devastate dalla «marea nera» della «Torrey Canyon». L'iniziativa è stata presa dal Ministro della Gioventù e dello Sport, François Missoffe. La «pulizia» delle spiagge dal petrolio procede a ritmo accelerato.

ESITO AGGHIACCIANTE DELLE INDAGINI DI POLIZIA

Due adolescenti americani accusati di orrendi delitti

Il primo ha violentato e strangolato due sorelline sul secondo pesa lo sterminio di tutta la famiglia

Detroit, 30

Un ragazzo di 14 anni, la cui identità non è stata resa nota, è stato accusato dalla polizia di Detroit di aver violentato e strangolato due sorelline, i cui cadaveri insanguinati erano stati trovati venerdì, in un campo vicino alla loro abitazione, a Westland, un sobborgo di Detroit.

Le due sorelline — Deborah Louise Crowther, di otto anni, e Kimberley Faith, di sei — stavano tornando a casa dalla scuola, quando sono state aggredite e assassinate, a neppure trecento metri dalla loro abitazione.

Il ragazzo arrestato era scappato di casa: egli non ha ancora confessato. La polizia lo aveva fermato sabato, per interrogarlo, dopo che i due giovani che avevano trovato i corpi privi di vita delle bimbe — Allan McNally, di 14 anni, ed Edward Robson, di 15 — avevano riferito agli investigatori che il ragazzo aveva detto loro che «credeva» di aver ucciso le due bambine.

Poche ore prima dell'uccisione delle due bimbe, la polizia aveva lanciato un allarme, e aveva avvertito il direttore della scuola frequentata dalle due sorelle Crowther che era stata segnalata la presenza di un sadico nella zona.

Un testimone ha riferito che le due sorelline si erano avviate verso casa tenendosi per mano: quasi certamente, l'assassino si è nascosto dietro l'unico cespuglio, lungo il sentiero percorso dalle bimbe. Esse sono state strangolate con le loro vesti attorcigliate. Vicino ai cadaveri, la polizia ha trovato sei bottiglie di birra vuote e parecchi tubi di collante all'acetone per aeromodelli, le cui esalazioni vengono spesso usate dai giovani come eccitante.

Da Gilmer, nel Texas, si è frattanto appreso, che un liceale di 16 anni, Jerry Hadaway, è stato accusato, la notte scorsa, di aver assassinato la madre, il padre e il nonno: i cadaveri delle vittime sono stati trovati dalla polizia, sepolti in una fossa comune, a circa duecento metri dalla fattoria abitata dalla famiglia Hadaway, vicino a Gilmer. Il giovane ha ucciso i familairi sparando loro alla testa.

I motivi che lo hanno spinto a commettere la strage non sono noti: la polizia ha trovato i cadaveri, dopo che alcuni parenti delle vittime, allarmati, avevano riferito di aver notato un tratto di terra smossa dietro la fattoria.

SEI FRANCESI PERITI nell'urto di due aerei

Versailles, 30

Sei persone sono rimaste uccise, in seguito alla collisione fra due aerei da turismo francesi entrambi appena decollati da un aeroporto privato. Testimoni oculari hanno riferito che i due apparecchi, un «Nord Continentale» e un «Nord 1100», si sono scontrati a una quota di circa duecento metri, incendiandosi e precipitando al suolo.

TROVATO UN NEONATO in una scatola da scarpe

Roma, 30

Un neonato, maschio, completamente nudo, è stato trovato stamani, dentro una scatola da scarpe, dallo spazzino romano Giuseppe Romano, su uno spiazzo erboso all'EUR. Il piccolo, che pesa due chili e mezzo e dovrebbe essere nato la scorsa notte, è stato subito portato all'ospedale di San Giovanni e posto in una incubatrice; le sue condizioni sono sorvegliate dai medici che non lo ritengono in immediato pericolo di vita.

In base agli accertamenti, si presume che il neonato sia stato abbandonato verso l'alba da persone che non abitano nella zona: la scatola nella quale era stato posto il neonato è una comune scatola da scarpe bianca, in cattivo stato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo lunga malattia il 29 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Dell'Andrea ved. Marocco

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli MIDI, GUIDO (assente), e UMBERTO, il genero, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Menotti Tamaro per le premurose cure prestate alla cara Estinta.

Trieste - Milano - Buenos Aires.

Si associa al lutto la signora ANDREINA UNTERWEGER.

Si associano LUCIA e ALFIERI SERI.

DANILO e GLORIA DOBRINA partecipano al dolore dei figli per la perdita della mamma Signora

Pierina Marocco

Si associano al lutto il prof. EDOARDO CUMBAT e famiglia.

---

† Il 30 aprile, dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta la nostra adorata moglie, mamma e nonna

Maria Bonifacio n. Vidali

Desolati ne danno l'annuncio il marito GIACOMO, la figlia VANNA con il marito TULLIO MISAN, gli adorati nipotini GIANFRANCO e PINUCCIO, i nipoti GABY e FRANCO FRANCESCHINI, RENATA e dott. GIORGIO VIDALI, NILA e dott. BRUNO CORTIVO, le cognate e i parenti.

I funerali si svolgeranno domani 2 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Il 30 aprile nella pace del Signore, è spirata serenamente

Stefania Zio v. Cufersin

Ne danno l'annuncio il figlio LODOVICO, le sorelle MARIA e ANNA, la nuora, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionato FRANCO.

Un ringraziamento al dott. Giorgio Presca per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 2 maggio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà in forma diretta.

Famiglie: CUFERSIN - POPEO - DODICH - DAVID - ZIO - PULLE' - ALBERTI - ZUCCHIATI

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dell'Avello ved. Germelli

Angosciati ne danno l'annuncio le figlie, il genero, i nipoti e i congiunti.
I funerali seguiranno domani 2 maggio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. della Maddalena.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Ieri è mancato ai suoi cari

Giuseppe Minasi

Ne danno il triste annuncio la moglie FORTUNATA, il figlio, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani martedì 2 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel terzo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Giacomo Sfetez

la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 1 maggio 1967

Nel sesto anniversario della morte di

Luigi Carlo Vecchiet

la moglie MARIA n. SINCICH Lo ricorda con profondo rimpianto a quanti Lo stimarono.

Trieste, 1 maggio 1967

Nel XXII anniversario della tragica morte del suo

Vinicio Lago

la mamma, con dolore e rimpianto, Lo ricorda a quanti Lo amarono.

Trieste, 1 maggio 1967

Nel I anniversario della morte del caro

Vito Gregori

tragicamente scomparso. Lo ricorda la mamma a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 1 maggio 1966-67

Ad un anno dal tragico incidente che ci privò del nostro amato

Vittorio Corenica

Lo ricordano i famigliari a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 2 maggio 1966 - 67

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Carlo Danieli

con immutato affetto Lo ricorda la moglie LICIA assieme ai familiari.

---

†

Il 30 aprile 1967 nell'Ospedale Civile di Gorizia concludeva serenamente nel Signore la Sua esistenza il

M. R.

Don Augusto Miceu

Parroco per 38 anni di Villa Vicentina

I parenti, i parrocchiani di Villa, la fedele LISA ne danno il mesto annuncio e chiedono una preghiera per la Sua anima.

I funerali partiranno dalla Cappella Bacciocchi per la Chiesa parrocchiale il giorno 2 maggio alle ore 17.

Si ringrazia quanti L'accompagneranno con la preghiera e con la presenza all'ultima dimora.

Villa Vicentina
1 maggio 1967

(Preschern, telef. 9155)

---

†

E' mancato al nostro affetto

Michele Scommegna

Ne danno il triste annuncio la figlia LINDA, i figli FRANCESCO, FILIPPO e VINCENZO, il fratello, le sorelle, le nuore, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 29 aprile si è spento il nostro caro

Guido Mauri

Pensionato comunale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, il genero, la nipote NIDIA con il marito MARIO GRILLANDINI e l'adorata pronipotina MARINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 maggio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 29 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Olimpia Mezner in Lombardo

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, i figli RENATA, LUIGI, EDDA, il genero e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 2 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 30 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.

Domenico Cardone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 maggio dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La S. S. SAN GIOVANNI partecipa al lutto per la morte del Socio

Florindo Salvador

fratello del suo apprezzato Consigliere Guerrino.

ANNIVERSARIO

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile congiunto

Vincenzo Marega

la moglie GIOVANNA, i figli ONDERIGIA e SERGIO, i nipotini NADAIA e VINCENZO, la nuora MARIA il genero SILVESTRO, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 1 maggio 1967

Nel ventiduesimo anniversario della tragica morte di

Fabio Lauri

i genitori Lo ricordano con profondo dolore a coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 2 maggio 1967

Nel costante affettuoso ricordo dell'indimenticabile

Mario Macchi

la moglie LUIGIA ZETTO rievoca La sua memoria nel IX anniversario della scomparsa

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 3 maggio alle ore 19.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Luigi.

Trieste, 1 maggio 1958 - 1967.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA tuttofare anche primo servizio cerca famiglia tre persone residente Milano, mesi estivi riviera, ottimo trattamento. Scrivere casella 212/D SPI Milano. 5550 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONTABILE capace dinamico pratico ogni lavoro ufficio offresi a ditta seria anche mezza giornata. Offerte cassetta 24258 C SPI.

DIPLOMATO nautico perfetto corrispondente inglese media età occuperebbesi ramo marittimo - portuale. Cassetta 45864 C SPI.

RAGIONIERA contabile lunga esperienza industria offresi ditta. Telefonare 32100. 24196 C

SIGNORINA seria assistente ambulatorio medico offresi. Cassetta 45608 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

INFERMIERA praticissima offresi notte oppure ore combinarsi. Telefonare 734871. 24180 CC

RAGIONIERE autorizzato con proprio studio tiene contabilità libri paga contributi pratiche istituti previdenziali aziende artigiane piccole medie industrie. Telefonare 69131. 45436 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare 37646 ore 13-15. 45700 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTA banconiera per bar buffet cercasi. Telefonare 90157. 46755 D

ASSISTENTE edile giovane pratico cercasi. Referenziare cassetta 45528 D SPI.

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo - Sanremo. 5395 D

CERCANSI cuoco capo partita, cuoco pasticciere, ragazzo cucina per ristorante 1.a categoria «Caravella», Sistiana Mare. Telefono 20212. 24192 D

CERCASI ragazza apprendista 15-17enne. Pulisecco «Mery» v.le G. D'Annunzio 44/B - Tel. 77383. 24230 D

CERCASI cuoco esperto per ristorante stagione estiva. Telefonare 79506 dalle 11 alle 15. 46757 D

CERCASI operaio specializzato installatore e tubista. Telefonare martedì al 37292. 26365 D

CERCASI fattorino con patente per negozio fiori «Orchidea» Corso Italia 6. 45708 D

CUOCA pratica pensione per pensione. Presentarsi Motel Cascina delle Rose - Tel. 761196. 24250 D

ENTE Stato assume esattore referenziato disposto cauzionare munito mezzo di trasporto. Presentarsi martedì ore 16-18. Via Carducci 2, I piano. 45622 D

FATTORINO 18-19 anni patente auto cerca ditta medicinali. Presentarsi via S. Lazzaro 12, ore 8-9. 46745 D

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA ammobiliata SERVOLA affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. n. 61712. 45664 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALE 4 stanze cucina poggiolo ripostiglio wc doccia autoriscaldamento. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALE 2 stanze stanzino cucina wc 23.000 MENSILI libero 30 giugno. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI VIA CANOVA casa signorile 4 stanze cucina stanzino bagno gabinetto cantina soffitta autoriscaldamento 38.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI MOBILIATO NUOVISSIMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto balconata ripostiglio ascensore centralnafta AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cucina bagno doccia. Altri due camere cucina bagno. Altri appartamenti affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 45618 I

AFFITTASI uso ufficio o laboratorio stanza ingresso libero zona Ospedale. Telefonare 90477 feriali 8-13. 46737 I

AFFITTASI uso ufficio stanza e servizi zona Tribunale. Telefonare feriali 9-13 n. 761909. 46737 I

APPARTAMENTI Giulia, Ginnastica, Baiamonti, 1 - 2 stanze comforts affittansi. Immobiliare Carducci 28. 24156 I

APPARTAMENTO paraggi VIALE, stanza cucina bagno poggiolo affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45664 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 2 stanze cucina gabinetto comune affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45664 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45664 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo due stanze cucina bagno affittasi. Via Navali 4; rivolgersi Ciriello, pianoterra. 24428 I

APPARTAMENTO centrale, due stanze stanzetta cucina bagno termonafta 35.000 parzialmente mobiliato affitta Immobiliare Carducci 28. 24156 I

NEGOZIO nuovo adatto a tutto affittasi 18.000 mensili senza altre spese. Visitare martedì-mercoledì Campanelle 74, ore 11-13. 45876 I

34.000. MONTEBELLO, consegna giugno, 1-2 stanze cucina centralnafta 30.000 - 43.000. FILZI, libero giugno, 1.o piano 3 stanze stanzetta servizi riscaldamento 45.000 affittansi. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 24352 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. GIARDINO Pubblico, libero agosto, 4 stanze cucina bagno 28.000. PICCARDI, libero giugno, 3 stanze stanzetta servizi autoriscaldamento ascensore L. **CERCO** affitto camera soggiorno cucinino ripostiglio 25.000 massimo 30.000 inintermediari. 45868 L

DITTA con sede in Trieste cerca affitto magazzino di circa 400 mq. per deposito mobili. Inviare offerte a Cassetta 45626 L SPI.

SIGNORA sola cerca affitto camera cucina. Telefonare 56963. 45806 L

40.000. GIULIA, 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 35.000. FOSCOLO, libero giugno, 3 stanze cucina bagno L.

M Vendite d'occasione L. 60

VENDO cucciolo Cocker. Telefonare 70489 martedì. 45650 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri orologi salotti antichi giacenze ereditarie pianoforti mobili qualsiasi genere. Telefonare 28551 oppure 63751 tutti giorni. 24178 N

P Rappr. piazzisti L. 70

ORGANIZZAZIONE commerciale carattere nazionale cerca agenti rappresentanti in ogni singola provincia per perfezionamento quadri esistenti e creazione rete nuovi articoli. Richiedesi precedente documentata esperienza appartenenza formazione direzione gruppi di vendita al privato. Dattiloscrivere Genercom, Casella Postale 1032 - Milano. 5469 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. LA Superutilitaria NSU PRINZ 4 tipo Lusso. Omologata cinque posti. Prezzo ribassato a L. 765.000. Ige e freni a disco compresi, consumo 5,7%, tassa annua L. 7.660, velocità 125 kmh. Pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo. Prove e dimostrazioni Autosalone Catullo, Fabio Severo 34 - Tel. 38820. 37 Q

A.A.A.A. RIBASSO di prezzi per le vetture NSU TYP 110 e NSU Prinz 1000 TT, prontaconsegna, economiche, veloci, raffreddamento ad aria, senza rodaggio, ritiro di vetture usate, vendita e dimostrazioni Autosalone Catullo, Fabioseveго 34. Tel. 38820. 37 Q

A.A. TAUNUS 1965 unico proprietario ottimo stato vendesi dilazionata. Via Catullo 1. 37 Q

AUTO 750 tutto perfetto vendesi. Giulia 24, calzoleria, dalle 10 alle 13. Telefonare 96915. 24430 Q

BIANCHINA ottimo stato vendesi con facilitazioni pagamento. Via Fabio Severo 34. 37 Q

FIAT 500 60, 62, 63, 64, 65 con dilazioni pagamento vendonsi. Via Catullo 1. 37 Q

FIAT 600 55, 58, 63 con facilitazioni pagamento vendonsi. Fabio Severo 34. 37 Q

FIAT 850 64 e 65 ottimo stato unico proprietario vendonsi. Severo 34. 37 Q

FIAT 600 110.000; visibile piazza S. Francesco (TS 41294). Telefonare 37263. 46729 Q

NSU Prinz 63, Vespa 60 e Iso 61 dilazionate vendonsi. Severo 34. 37 Q

SIMCA Coupé Bertone giugno 65 ottimo stato 34.000 km. Lire 700.000 trattabili. Tel. 25478.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR centralissimi piccoli grande vendonsi. Trattorie centro vendonsi. Altri con grande giardino vendonsi causa ritiro. Negozio abbigliamento. Negozio oreficeria. Drogheria. Latteria caffè vendesi. Bar tutte licenze Muggia vendesi occasione. Negozio bazar Lignano Sabbiadoro vendesi vero affarone. Alberghi con bar ristorante vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 45618 R

MONFALCONE occasionissima e avviata pulisecco vendesi causa partenza. Telefonare 74831. 712 R

PRESTITI a impiegati e professionisti restituibili in comode rateazioni. Informazioni telefoniche n. 27541. 24468 R

VENDESI attrezzatura completa cinema estivo. Telefonare n. 59728 fino alle 18. 45794 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI CENTRALI PRIMINGRESSO, 2 stanze cucina bagno gabinetto balconata ripostiglio ascensore termonafta PICCOLO ACCONTO DOMUS IMMOBILIARE. VENDONSI LOCALI D'AFFARI CENTRALI IN CASE NUOVE GIA' AFFITTATE REDDITO ANNUO 10%. DOMUS IMMOBILIARE - VENDESI PRIMINGRESSO IN ZONA VERDE 3-4 stanze cucina doppi servizi posto macchina ascensore centralnafta balconate. DOMUS IMMOBILIARE - VENDESI COMBINAZIONE 2 stanze cucina bagno wc 3.500.000. DOMUS IMMOBILIARE - VENDESI F. SEVERO, 3 stanze cucina bagno gabinetto poggioli autoriscaldamento 6.500.000. DOMUS IMMOBILIARE - VENDESI NUOVISSIMO, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo armadio muro ascensore centralnafta 6.000.000. DOMUS IMMOBILIARE - VENDESI PROSSIMA CONSEGNA, bellissimi, prezzi di assoluta concorrenza, 1-2-3 stanze cucina soggiorno servizi balconate garage ascensore centralnafta PAGAMENTO DILAZIONATO. DOMUS IMMOBILIARE - VENDESI CASTAGNETO CASA NUOVA, bellissimo 3 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta 8.500.000. DOMUS IMMOBILIARE - VENDESI LOCALE D'AFFARI CENTRALE CASA NUOVA AFFITTATO L. 110.000 MENSILI REDDITO 10 per cento. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 S

A.A.A.A.A.A. ACCETTANSI ALDISIANI. Mutuo fino 60% su nuovi appartamenti costruzione e prenotazioni zone S. LUIGI, SONCINI, ROSSETTI, COLOGNA, ROIANO. Attici - mansarde. Appartamenti con proprio giardino. PALAZZINE SIGNORILI zona panoramica; vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 24350 S

A.A.A.A.A.A. INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'«ADRIATICA». VENDE appartamenti meravigliosa posizione soleggiata, ogni comfort, finiture signorili, 2 camere cucina bagno ripostiglio poggiolo; acconto lire 700 mila; rimanenza in 27 anni L. 36.290 mensili. ALTRO: 3 camere, accanto lire 895.000, rimanenza in 27 anni 48.850 mensili. ALTRO: 4 camere, acconto lire 1.080.000, rimanenza in 27 anni 60.000 mensili. L'«ADRIATICA», via Mazzini 30, valuterà altre proposte di pagamento. Telefonare 351598 per appuntamenti. 45736 S

A.A.A.A.A.A. PRENOTANSI APPARTAMENTI in PALAZZINE con MUTUO 60%, 2 - 3 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta garage. INFORMAZIONI ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 24350 S

A. APPARTAMENTO nuovo in villa zona COLOGNA, panoramicissimo garage giardino. VILLA nuova sulla Costiera, 2 appartamenti ogni comforts garage; vendonsi. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 24350 S

A. CONTI libero stanza cucina wc 2.200.000. D'ANNUNZIO, tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento 5.400.000 vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 24350 S

A. OPICINA, villa bellissima, nuova, 3000 mq. giardino, tre stanze, 2 stanzette, saloncino, doppi servizi, garage grande vende ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 24350 S

A. PRONTENTRATA paraggi UNIVERSITA', 3 stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati ascensore centralnafta, lire 8.400.000. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 24352 S

AFFARONE: piazza Vico, via Alessandro Vittoria 1, vendiamo nuovo tricamere; altro due camere salone doppi servizi centralnafta ascensore; ritiriamo anche appartamento vecchio pagandoci differenza ratealmente. Visitare martedì - mercoledì soltanto ore 9-10. 45878 S

AFFARONE - Belpoggio 15: appartamenti 1-2 stanze occupati; altri liberi ottobre vendonsi pagamento rateale oppure ritiriamo altro appartamento pagandoci differenza. Visitare martedì - mercoledì ore 16-18. 45582 S

AFFARONE, Cologna 70: appartamenti 1-2 stanze occupati; altro libero ottobre vendonsi pagamento rateale oppure ritiriamo altro appartamento regolandoci differenza. Visitare martedì - mercoledì ore 16-18. 45582 S

AFFARONE: appartamento nuovo vendo, ritiro appartamento vecchio pagandomi differenza. Visitare martedì-mercoledì ore 11-13 via Campanelle 74. 45876 S

AGEVOLAZIONI CONVENIENTISSIME 1.700.000 contanti saldo mutuo 16.000 mensili vendesi appartamento costruzione 2 stanze tutti comforts. Immobiliare. Carducci 28. 24156 S

APPARTAMENTI zona Marina 4-5 camere cameretta doppi servizi libere vendonsi. Altri paraggi Carducci 6 camere cucina bagno. Altri Canova Gambini Cologna Tigor Molino Vento vendonsi causa partenza. Locali d'affari condominio vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 45618 S

APPARTAMENTO GIULIA stanza cucina bagno centralnafta ascensore vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA, tel. 61712. 45664 S

TERRENO per costruzione ville alberghi vicinanze confine vista panoramica vendesi rara occasione. Altri terreni piccoli grandi lotti casa padronale frutteto vigneto strada asfaltata zona Friuli vendonsi vera occasione. Altri terreni Monfalcone. Altro fronte strada Ronchi adatto qualunque industria vendesi rarissima occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 45618 S

VILLE uno due appartamenti garage giardino libere vendonsi. Altra Gorizia vendesi. Altra Sistiana Visogliano vistamare. Altri Opicina vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 45618 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MILANO-PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D	Venezia Milano Torino Roma
8.32 R	Venezia Roma (Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Portogruaro
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste Parigi, Venezia Parigi)
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (V. Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (e cuccette Roma Trieste)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambr. Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia
18.18 A	Monfalcone (1)
18.45 R	Bologna Venezia
19.10 A	Portogruaro
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.16 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.48 DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A	Udine Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Udine Calalzo (1)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (Cuccette Trieste - Monaco)
22.03 A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lubiana
20.14 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A	Poggioreale